VENERDÌ 25 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 97 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50425

FESTA DEGLI ASPARAGI
a Fossalon
21 APRILE > 11 MAGGIO
FOSSALON | GRADO

I leader e gli ultimi per l'addio a Francesco

Anche migranti, clochard e detenuti alle esequie. Da domenica visite alla tomba

TULLI E ACAMPORA / PAGINE 8 E 9

Bombe dei russi su Kiev Trump a Putin: «Fermati»

ESPOSITO / PAGINA 10

L'ANALISI

LUCA PIANA

IL MERCATO IMPONE LA SUA LEGGE

L'assemblea delle Generali ha fornito un verdetto che non potrebbe essere più chiaro. La quasi totalità degli azionisti ha votato per la lista di candidati presentata da Mediobanca. / A PAG. 5

LE VOCI

I piccoli azionisti e la gran voglia di partecipazione

Daniele Diminich, triestino, ha ricevuto le sue prime azioni targate Generali nel 2000. «Avevo appena compiuto diciott'anni. La curiosità per la finanza l'ho eredita dal prozio» rammenta. **CODAGNONE** / A PAG. 4

L'ASSEMBLEA DEL LEONE A TRIESTE: FONDI E PICCOLI SOCI VOTANO LA CONFERMA DEI VERTICI DEL GRUPPO

Generali avanti con Donnet

L'assemblea di Generali a Trieste che ha visto la conferma dei vertici (foto Lasorte) **PAOLINI E PACINO** / ALLE PAG. 2 E 3

IL MINISTERO DEI TRASPORTI HA DECISO, D'INTESA CON LA REGIONE, IL PROSSIMO PRESIDENTE DELL'AUTHORITY

Gurrieri al porto di Trieste

Dirigente di lungo corso sostenuto dal predecessore D'Agostino. Le reazioni di politici e operatori

Il prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone sarà Antonio Gurrieri, che da settimane era considerato l'assoluto favorito alla successione di Zeno D'Agostino. Ora una nota del ministero delle Infrastrutture e Trasporti rende ufficiali i pronostici. L'iter di nomina prevede ancora una serie di passaggi formali che richiederanno circa un mese, ma il Mit ha espresso la sua preferenza ed è scontato che la Regione dia l'intesa sul nome. Molte le reazioni del mondo politico e degli operatori. / ALLE PAG. 6 E 7

L'IMPIANTO A FUNE

Cabinovia, parte la disputa legale Ecco i contenuti delle cause al Tar

La battaglia decisiva per il futuro della cabinovia potrebbe disputarsi al civico 7 di piazza Unità, nelle aule del Tar. / A PAG. 26 E 27

SCHIANTO SUL GUARDRAIL DELLA GRANDE VIABILITÀ MUORE IN MOTO A 46 ANNI

SARTI / PAGINA 29

STABILIMENTI BALNEARI

Nodo sicurezza dei bagnanti, dal Comune 250 mila euro

L'estate si avvicina e il Comune di Trieste stanzia oltre 250 mila euro per la sicurezza dei bagnanti al Pedocin e a Barcola. / A PAG. 31

25 APRILE

LA RIFLESSIONE

La Liberazione e l'identità plurima della frontiera

FEDERICA MANZON

Perché il 25 aprile oggi fa così paura? A Trieste il Comune rifiuta il patrocino ai festeggiamenti, in alcuni comuni del Nord Ovest e del Nord Est si nega ai rappresentanti dell'Anpi la possibilità di parlare dal palco. Pare che la Festa della Liberazione sia diventata un'occasione per alimentare divisioni politiche piuttosto che memorie condivise. / A PAG. 15

L'INTERVISTA ALLO STORICO

«La Resistenza sancì il diritto a un futuro democratico»

DIEGO D'AMELIO

Per Marco Mondini (*foto*), professore di storia contemporanea all'Università di Padova il 25 aprile costituisce «una data fondamentale per definire l'identità della nuova Italia, che è democratica e antifascista. Nel 1946, quella classe dirigente vuole affermare che la libertà gli italiani se la sono conquistata da soli, per avere voce in capitolo sul proprio domani». / A PAG. 13

PARQUET SQUALIFICATO PER 2 TURNI

Respinto il ricorso L'ira dei tifosi

GATTO / A PAG. 42

JUDO

Tognolo si prende il bronzo europeo

DE DENARO / A PAG. 44

L'assemblea decisiva

Gli azionisti di Generali scelgono ancora Donnet «Italiani e indipendenti»

Fondi e piccoli soci votano in modo unanime la conferma dei vertici del gruppo
La lista presentata da Mediobanca ottiene il 52%, quella di Caltagirone il 36%





Gli azionisti riuniti in assemblea per il rinnovo del consiglio di amministrazione al Generali Convention Center, in Porto Vecchio a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Roberta Paolini
Giorgia Pacino

«Oggi ha vinto la società, ha vinto Generali: il mercato si è espresso nettamente e con grande unanimità. Era una scelta di visione sul futuro del gruppo, o come public company o controllato da un paio di soci». Il Ceo di Generali, Philippe Donnet, arriva alla fine dell'assemblea del Leone visibilmente soddisfatto. Il solco è tracciato ed è quello della continuità. Gli azionisti hanno scelto, il cda che governerà Generali per il prossimo triennio sarà ancora guidato da Andrea Sironi e appunto da Donnet. «Oggi voi azionisti vi siete espressi con grande chiarezza per la continuità della governance e la stabilità del management e a favore della strategia che stiamo implementando con successo», ha sottolineato Donnet al termine dei lavori assembleari. «Con la mia squadra siamo già al lavoro per portare a casa grandi risultati», ha aggiunto. «Oggi voi azionisti vi siete espressi nettamente a favore di una visione di Generali italiana, internazionale e indipendente».

La lista di Mediobanca ha incassato il 52,83% del capitale presente, la lista Caltagirone il 36,8% e quella di Assogestioni il 3,37%; astenuto il

All'assise dei soci si è presentato il 68,7% del capitale sociale del Leone

7% del capitale. Significa 10 membri tra i candidati indicati nella lista presentata da Mediobanca (oltre a Sironi e Donnet, Clemente Rebecchini, Luisa Torchia, Lorenzo Pellicioli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Patricia Estany Puig, Umberto Malesci, Alessia Falsarone), 3 membri in quella Caltagirone (Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo). Il nuovo board si riunirà lunedì per la nomina del presidente e dell'ad.

I soci di Generali hanno approvato, tra le altre cose, anche il bilancio con l'89,9% del capitale presente, la distribuzione di un dividendo di 1,43 euro per azione, per un importo complessivo massimo di 2,17 miliardi, con l'89,8%. È tornata dunque in presenza l'assemblea del Leone di Trieste, nel nuovo Generali Convention Center di Porto Vecchio. Il presidente della compagnia, Andrea Sironi, ha aperto i lavori ricordando Papa Francesco e sottolineando il valore simbolico del ritorno nella città dove tutto è cominciato. All'assise dei soci si è presentato il 68,7% del capitale sociale. Tra i principali azionisti Mediobanca al 13,04%, la famiglia Del Vecchio con la cassaforte Delfin al 9,93%; il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone con il 6,82%, Unicredit con il 6,51% — il 3 aprile il gruppo bancario ha comunicato di avere anche una partecipazione dello 0,19% — la famiglia Benetton attraverso Schema Delta con il 4,83%.


Il ceo Philippe Donnet


Il presidente Andrea Sironi

«Quando nel maggio del 2022 mi è stato affidato questo prestigioso incarico, ho accettato con orgoglio, ma anche con grande senso di responsabilità. Ho avuto l'opportunità di guidare il consiglio di amministrazione di una delle realtà finanziarie più importanti per l'Italia e per l'Europa», ha esordito Sironi, rivolgendo un pensiero ai 160 mila piccoli azionisti della compagnia. «Generali è per loro un punto di riferimento affidabile, un investimento sicuro e profittevole, grazie a promesse mantenute e dividendi sempre in crescita».

Il presidente ha poi tracciato un bilancio del triennio, sottolineando come Generali abbia saputo attraversare con resilienza anche i momenti più difficili. «In 194 anni di storia la compagnia ha vissuto profondi cambiamenti, ma è stata capace di adattarsi e rafforzarsi. Dopo la pandemia, sono venuti meno molti dei paradigmi a cui eravamo abituati: il mondo è entrato in una fase di instabilità geopolitica che rende difficile ogni previsione e che influenza negativamente l'economia e i mercati finanziari globali».

In questo contesto incerto, Sironi ha ribadito la solidità del gruppo. «Abbiamo superato i target anche in piena fase di rialzo dell'inflazione e dei tassi di interesse, e durante l'esplosione dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. È

Approvata anche la distribuzione di un dividendo di 1,43 euro per azione

il frutto di un'impostazione strategica coerente, sviluppata con rigore già nei cicli precedenti».

Resilienza e rapidità di azione sono i caratteri dell'azione rivendicati da Donnet, che ha sottolineato la scelta a favore di una strategia di lungo periodo, «ma senza timore di prendere decisioni rapide e risolute per adattarci» alle sfide globali. «Generali non è mai stata così forte come è oggi, e considerato che si tratta di una storia di quasi duecento anni, ne siamo davvero immensamente orgogliosi», ha detto Donnet, accennando ai risultati raggiunti nell'ultimo triennio poi illustrati dal Group Cfo Cristiano Borean: l'utile netto più alto della storia del gruppo a 3,8 miliardi di euro, in crescita del 5,4%, il risultato operativo a 7,3 miliardi di euro, in aumento dell'8,2%, la raccolta netta a quota 9,7 miliardi di euro. Traguardi ancora più significativi «se pensiamo al difficile contesto esterno degli ultimi anni, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche, alta inflazione, un improvviso rialzo dei tassi di interesse e

Il nuovo board si riunirà lunedì per la nomina di presidente e ad

l'aumento di eventi naturali sempre più estremi», ha aggiunto Donnet.

Sironi ha ricordato come in questi anni il gruppo sia cresciuto anche grazie a operazioni di M&A mirate nei mercati chiave, sia nell'assicurazione sia nell'asset manage-

L'OPERAZIONE

Natixis, il controllo della governance resta a Generali

«Non saremo in mani dei francesi, questo non succederà mai». L'ad di Generali Philippe Donnet, rispondendo alla domanda di un piccolo socio, ha rassicurato anche in assemblea sul tema della governance nell'operazione con Natixis.

«È un'opportunità unica che di creare una piattaforma di asset management globale di quasi 2.000 miliardi, che ci consente di raggiungere la scala (ovvero la dimensione, *ndr*) necessaria nel business dell'asset management». La partecipazione sarà paritetica e il controllo della governance, ne è certo l'ad Donnet, sarà di Generali. «L'amministratore delegato della nuova società sarà il nostro, quello di Generali investment holding, Woody Bradford, per almeno i primi cinque anni e se sarà in grado di raggiungere tutti i target potrà essere rinnovato per altri cinque anni, e conoscendo la qualità di Woody non ho il minimo dubbio che lo sarà. Quindi posso garantire - ha concluso - che noi come Generali avremo il ceo di questa nuova società di asset management: il controllo è garantito». A margine ha poi aggiunto, «non era un referendum su Natixis, ma se lo fosse stato, lo abbiamo vinto». —

LA REAZIONE DEI MERCATI

Anche la Borsa premia la conferma

A Piazza Affari il Leone sale quasi dell'1%, Mediobanca chiude in rialzo del 2,33% tainando anche Mps (+1,36%) Scivola invece UniCredit

Piazza Affari premia la scelta di Trieste. Il nuovo consiglio di amministrazione della compagnia assicurativa, con ancora saldamente al timone il tandem Sironi-Donnet, ha raccolto il favore non solo degli azionisti, ma anche quello dei mercati. La scelta a favore della continuità della governance e della stabilità del management, con la vittoria della lista di Mediobanca, è stata infatti apprezzata: subito dopo il voto dell'assise riunita ieri mattina in Porto Vecchio, in Borsa il titolo Generali ha guadagnato il 2,02% a 31,87 euro, mentre quello di Piazzetta Cuccia l'1,71% a 5,77 euro, per poi chiudere la seduta rispettivamente a 31,54 euro (+ 0,96%) e a 16,5 euro (2,33%).

Oltre a Mediobanca, a metà mattina ha accelerato anche il titolo Mps: gli operatori guardano all'offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte su Piazzetta Cuccia come prossima tappa chiave per gli equilibri del Leone. Il titolo Mps ha chiuso la giornata di contrattazioni in buon rialzo (+ 1,36%) a 6,881 euro. La prospettiva è che ora, dopo l'assemblea delle Generali, il braccio di ferro nel mondo finanziario si sposti sull'offerta della banca toscana. Uno scenario sulle cui ricadute triestine non ha voluto pronunciarsi il riconfermato Ceo del Leone Philippe Donnet, sollecitato dai giornalisti sulle future conseguenze dell'Ops di Mps sulla stessa Mediobanca, al termine dell'assise. «Oggi siamo soddisfatti dell'esito dell'assemblea, vediamo le cose un giorno dopo l'altro», si è limitato a dire Donnet, dopo aver riconosciuto che «il mercato si è espresso molto chiaramente e direi





ment, e attraverso un forte investimento nella trasformazione tecnologica e nella formazione del personale. Il presidente ha aperto anche una riflessione sul contesto europeo, richiamando i rapporti Letta e Draghi, pubblicati nel 2024: «Entrambi segnalano come non sia più possibile rispondere su scala nazionale alle sfide dell'economia, della sicurezza e del clima. Servono politiche coordinate a livello europeo», ha auspicato. «Occorre più fiducia tra gli Stati membri, per costruire un ecosistema normativo favorevole alla nascita di campioni europei, in grado di attrarre capitali globali e offrire un'alternativa ai gestori americani» ha aggiunto. Sironi ha anticipato le stesse parole che poi ha fatto proprie Donnet: «Continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità. E con la forza di un gruppo italiano, internazionale, da sempre indipendente». —

anche con grande unanimità». Per tutto il pomeriggio Generali ha viaggiato in rialzo dell'1,3%, in linea con l'andamento di Piazza Affari.

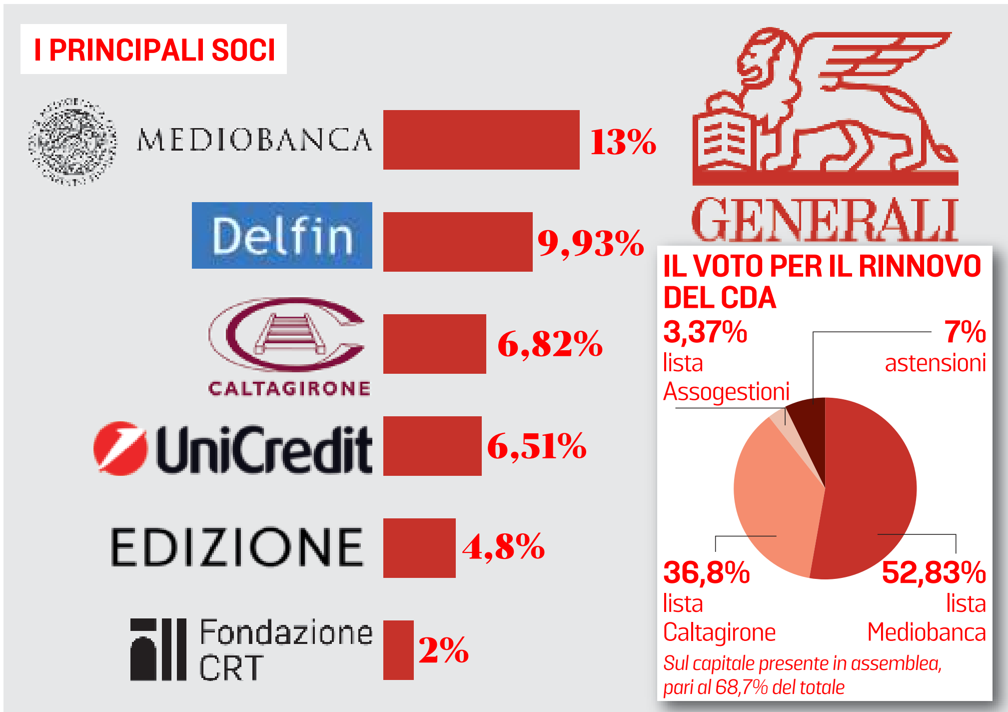
Mentre Mediobanca e Mps correvano di pari passo, hanno avuto ancora una volta andamenti divergenti i titoli di Banco Bpm, che ha fatto registrare una crescita dell'1,19%, e di UniCredit, in discesa dello 0,8% in chiusura di seduta. La banca, presente nell'assemblea del Leone con il 6,5%, è stata la vera sorpresa di ieri, con il voto a favore della lista di minoranza presentata da Caltagirone. Dopo lo stallo a cui ha portato l'esercizio del golden power da parte del governo, la scelta di Andrea Orcel di schierarsi con Caltagirone e Delfin è stata letta anche come un tentativo di riaprire la partita mediando con la politica. Ora lo spread tra le quotazioni di UniCredit e del Banco lasciano pensare che i mercati non siano fiduciosi nel successo dell'offerta. Offerta che ieri il presidente di Banco Bpm Massimo Tonon ha definito «inadeguata dal punto di vista finanziario» e non «giusta per i nostri azionisti», ribadendo la contrarietà del board dell'istituto di Piazza Meda. —

GIO.PA.

Il voto di ieri chiude solo il primo tempo del risiko bancario

Il messaggio di Benetton e la sorpresa UniCredit

Edizione guarda già alla partita su Mps e Mediobanca
Dalla banca una scelta di campo e un segnale al governo



Roberta Paolini / TRIESTE

A Trieste si è chiuso solo il primo tempo. L'assemblea delle Generali ha consegnato un verdetto, mentre il risiko bancario in corso – che coinvolge direttamente i principali soci del Leone – è ben lontano dall'essere completato. Il ruolo di UniCredit, dopo il voto di ieri, appare però con contorni decisamente più nitidi. La banca presente in assemblea con il 6,5% (che però arriva al 6,7% considerando le quote non depositate) ha fatto una scelta di campo lanciando anche un messaggio a Palazzo Chigi.

Il mercato ha però parlato chiaro, schierandosi con la continuità. Lo hanno fatto i grandi investitori istituzionali, ma anche i piccoli soci. I risultati non sono in discussione, e il valore distribuito agli azionisti ne è la prova più tangibile. Così come lo è stato il lungo applauso riservato al Group Ceo Philippe Donnet e al suo team dagli oltre 400 soci presenti fisicamente in sala.

> **Si sono schierati per la continuità investitori istituzionali e piccoli soci**

È utile un confronto rispetto a tre anni fa, quando la lista del cda venne sostenuta da Mediobanca ed era opposta a quelle di Caltagirone e di Assogestioni, usando i numeri assoluti dei voti ottenuti, premesso che era presente un capitale leggermente più alto (il 70,6% contro il 68,7% di ieri). Se si guarda al capitale complessivo del Leone, compreso quello non presente in sala, nel 2022 la lista del cda aveva raggiunto il 39,54% (contro il 36% di oggi), quella di Caltagirone il 29,54% (contro il 25,3% di oggi, ma al tempo era una lista di maggioranza) e Assogestioni l'1,36% (oggi il 2,5%).

Se Mediobanca, primo azionista di Generali, e il mercato sono da una parte, pari a oltre un terzo del capitale del Leone, dall'altra si posiziona una fetta rilevante anche se espressione di soli quattro soci. Insomma se il 25% circa riunito attorno alla lista Caltagirone – che non si configura come un'alternativa strutturale né nei numeri né nella visione strategica – ha voluto lanciare un segnale, il mercato ne ha lanciato uno a sua volta, forte e chiaro: Generali vuole restare una public company.

Edizione, la holding dei Benetton che detiene il 4,83% del capitale, ha scelto l'astensione sul rinnovo del consiglio, pur votando a favore del bilancio e dei piani di incentivazione. Una posizione che riflette l'apprezzamento per l'attuale management, ma anche il desiderio di una futura stabilità azionaria costruita attorno a un piano industriale condiviso con i soci storici e un partner finanziario di lungo periodo. In questa logica, la decisione di non sostenere la lista lunga di Mediobanca si inserisce anche nella prospettiva di un possibile riassetto a breve, sia per Piazzetta Cuccia che per il Leone di Trieste, in vista delle prossime scadenze finanziarie.

La partita che si gioca su Mps e Mediobanca potrebbe vedere proprio la famiglia Benetton in appoggio all'Offerta pubblica di scambio lanciata dalla banca senese (che ha Caltagirone e Delfin tra i soci forti, assieme allo Stato) su quella milanese. Un'ipotesi che, se portasse al successo dell'offerta, ridisegnerebbe gli equilibri dell'intero sistema finanziario. Anche Fondazione Crt, azionista con circa il 2% di Generali, ha votato per Caltagirone. Secondo fonti vicine all'ente, la scelta non risponderebbe a logiche di contrapposizione, bensì all'intento di favorire un dialogo tra soci rilevanti, auspicando un livello più ampio di condivisione strategica. Nessuna critica al lavoro svolto finora, né ai risultati conseguiti.

Ma la vera svolta è arrivata da UniCredit. Alla vigilia, si ipotizzava un'astensione sul voto per il rinnovo del board. E invece, dopo una riunione del consiglio mercoledì, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha deciso di appoggiare la lista di minoranza promossa da Caltagirone. Una mossa che, letta in controluce, indica l'interesse del secondo gruppo bancario italiano per un cambio nella governance della compagnia assicurativa. Una scelta tuttavia che non può non essere considerata in forte connessione con l'opposizione del governo all'operazione che vede coinvolta proprio UniCredit in un'Ops su Banco Bpm e la necessità di cercare una sponda verso Commerzbank, operazione su cui il gruppo bancario ha contro - questa volta - il governo tedesco.

> **Dall'altra parte si posiziona una fetta del capitale totale pari a circa il 25%**

Il risultato dell'assemblea non chiude il gioco, semmai ne ridisegna i confini. Il secondo tempo, con ogni probabilità, si gioca ben oltre il perimetro di Trieste. Anche se il baricentro di tutto restano sempre le Generali. —

UNICREDIT



La vera svolta è arrivata da UniCredit. Alla vigilia dell'assemblea triestina si ipotizzava un'astensione sul voto per il rinnovo del board. E invece, dopo una riunione del consiglio mercoledì, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha deciso di appoggiare la lista di minoranza promossa da Caltagirone, rivelando l'interesse per un cambio di governance.

EDIZIONE



Come da previsioni, Edizione, la holding guidata da Alessandro Benetton, ha scelto l'astensione sul cda e il voto a favore del bilancio. Una decisione che riflette l'apprezzamento per l'attuale management e insieme il desiderio di una futura stabilità azionaria su un piano industriale condiviso con i soci storici e un partner finanziario di lungo periodo.

DELFIN



La holding Delfin, cassaforte della famiglia Del Vecchio presieduta da Francesco Milleri, detiene il 9,93% del capitale delle Assicurazioni Generali. Confermando le previsioni, nel corso dell'assemblea degli azionisti riuniti a Trieste, Delfin ha scelto di far convergere il suo voto a favore della lista di minoranza avanzata dal gruppo Caltagirone.

CALTAGIRONE



Da tempo deciso a prendere il controllo della compagnia, Caltagirone ha una quota vicina al 7% del gruppo assicurativo. La sua lista di minoranza (sei nomi e nessuna indicazione per i vertici della compagnia) ha incassato i voti del 36,8% del capitale presente all'assemblea e ha eletto tre consiglieri: Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo.

L'assemblea decisiva

VOLTI E VOCI


GUIDO TASSINI
Ex impiegato in Generali, ora in pensione


FRANCESCA CARBONE
Triestina, una veterana delle partecipazioni


DANIELE DIMINICH
Dipendente comunale, è azionista dal 2000

«Finalmente in presenza» I piccoli azionisti e la voglia di partecipare

Le quote conservate da anni e le storie di famiglia. Tra i capitali minori tanti triestini L'ex dipendente e chi ha ricevuto i titoli a 18 anni. «È importante per la comunità»

Francesco Codagnone

Daniele Diminich, triestino, ha ricevuto le sue prime azioni targate Generali nel 2000. «Avevo appena compiuto diciott'anni. La curiosità per la finanza l'ho eredita dal prozio, che operava in borsa in tempi in cui non c'era internet ma solo il mitico Televideo, e per seguire l'andamento dei prezzi bisognava recarsi quotidianamente in banca», rammenta.

Oggi Diminich ha 43 anni, lavora in Comune, e mentre prende posto in fondo all'auditorium del Generali Convention Center torna con la mente alla sua primissima Assemblea degli azionisti, al fianco di quello stesso prozio nelle sale di Palazzo Geiringer. E poi a quelle più moderne, organizzate alla Stazione Marittima fino a qualche anno fa, prima della lunga pausa dettata dalla pandemia. «Ritornare in presenza, dopo cinque anni, è un segnale importante per tutta la comunità: dà modo a cittadini e azionisti di dialogare direttamente con la compagnia», riflette, completando l'accredito nell'area check-in. «È una mattina decisiva, potrebbe segnare gli equilibri dell'intera città».

Mancano venti minuti all'inizio dell'Assemblea e davanti al magazzino 28 del Porto Vecchio è una staffetta di navette dai vetri oscurati. Gli oltre 400

Diminich ha ereditato la passione dal prozio La veterana Carbone presente da decenni «Anche il nostro voto ha valore per il gruppo»


La carica degli azionisti LASORTE

azionisti arrivano con il primo treno da Milano Centrale, da Venezia Mestre o Padova, con il volo da London Stansted e atterraggio a Ronchi dei Legionari. La quota maggiore arriva però con la propria auto, con la corriera numero 6, a piedi lungo la bretella dello scalo. Trieste è la città del Leone e molti triestini conservano quelle piccole azioni da decenni. L'eredità lasciata dalla nonna, un investimento strategico dopo tanti anni di sacrifici.

Guido Tassini, ottantenne triestino, è stato impiegato in Generali per quasi metà della sua vita. «Finché lavoravo per la compagnia non potevo prendere parte alle assemblee: ma da quando ho avuto la possibilità di andare in pensione, non ho più perso un appuntamento», assicura. Tornare in presenza era «un'occasione da non perdere» e lo testimonia il suo papillon azzurro appuntato al collo, la camicia ben stirata, le copie del *Piccolo* e di altri quotidiani nazionali infilate sottobraccio. «È un ritorno alla partecipazione per l'intera città: segno che c'è ancora movimento, che Trieste può ancora dettare equilibri nel mondo della finanza e della cultura», osserva il signor Tassini, lucidissimo, emozionato.

Piccoli capitali sì, ma il sentire comune è che anche la singola preferenza possa influenzare i futuri equilibri del Leone. Mario Carobolante, settantenne veneto residente a Trieste, e la moglie Carla Dal Zotto si presentano come «azionisti fedeli»: «le Assicurazioni hanno sempre tutelato i nostri risparmi, e noi non abbiamo mai mancato di dare il nostro contributo». Lui ex comandante di nave e lei insegnante in pensione, hanno passato le ultime settimane a informarsi, a studiare le analisi degli economisti, i possibili scenari sul rinnovo del cda. «Generali è alla svolta: era doveroso partecipare», si limitano a dire, pochi minuti prima dei discorsi d'apertura dei massimi vertici del gruppo.

«Ho partecipato tutte le volte che siamo stati convocati: avete dimostrato con i fatti cosa è Generali», dirà sul palco Luigi Chiurazzi, novantenne e azionista della compagnia da oltre cinquant'anni, raccontando poi di aver anche fondato un'associazione di piccoli azionisti italiani. Tra loro c'è anche Francesca Carbone, triestina di 85 anni. «Conservo le azioni delle Generali fin da giovanissima: ho perso il conto delle assemblee cui ho partecipato», testimonia, lieta di tornare in presenza perché «fa piacere capire come funziona il sistema, ma anche ascoltare le proteste di chi non è soddisfatto, e le rassicurazioni che la nostra compagnia può offrirci».

La sua analisi è cristallina. «Se non si partecipa, gli azionisti non prendono coraggio e le azioni restano tutte ferme, dormienti», riassume la signora Carbone, annodando il foulard in seta al collo e cercando infine il suo posto tra le fila di sedie sistemate nell'auditorium. Fuori dal Generali Convention Center arrivano le ultime navette, lo staff del gruppo completa gli ultimi accrediti. L'assemblea inizia puntuale. Il Leone è tornato a Trieste.—

DETTAGLI



IL PUNTO DI RITROVO
L'ingresso per gli azionisti era allestito al magazzino 28 del Gcc



IL CHECK-IN
L'inizio dei lavori alle 9. In ingresso check-in e accredito


I VOLONTARI
Presenti volontari e professionisti dell'assistenza

La macchina organizzativa dietro l'evento tra sicurezza e programma ad hoc per l'assistenza

Dal ritrovo al Berlam al pranzo per gli oltre 400 soci del Leone

IL RACCONTO

Tra i primi a raggiungere il Generali Convention Center ci sono i giornalisti. Il ritrovo è alle 7.45 del mattino, sotto al Leone che ruggisce dal tetto di Palazzo Berlam. Navette dai vetri oscurati fanno la staffetta per accompagnare i reporter oltre i varchi del Porto Vecchio, fino ai magazzini 27 e 28 dello scalo, da giorni circondati da gazebo e tensostrutture allestite per l'evento.

L'impianto della sicurezza è importante. L'intera area del centro congressi è transennata, per alcuni tratti chiusa, tutti gli accessi all'ala nord dello scalo sono monitorati dalle forze dell'ordine. I percorsi obbligati conducono fino ai due punti di accredito divisi per la stampa e per gli oltre 400 azionisti presenti, accolti con un caffè e dai volontari di Generali, riconoscibili per i colori del gruppo.


LA LOGISTICA
UN MOMENTO DELLA PAUSA CAFFÈ DEDICATA AGLI AZIONISTI DI GENERALI

I capitali della compagnia iniziano ad arrivare a piccoli gruppi, e fuori dalla sala auditorium è una sfilata di completi sartoriali, tailleur con pantaloni a palazzo, abiti e gonne nascoste da trench inglesi marca Burberry. L'Assemblea nazionale degli azionisti inizia alle 9, massima puntualità: la prima ora è aperta al pubblico da remoto con la diretta streaming, peraltro tradotta simultaneamente in più lingue, compresa quella dei segni. Il resto dei lavori assembleari si svolge a porte chiuse. Fino alla fine l'auditorium resta blindato, accessibile solo allo staff del Leone e ai suoi azionisti.

L'unica pausa è per il coffee break, sulla terrazza dell'edificio 28. Bar, caffetteria, *voulevant* e *finger food* spezzano i lavori e offrono un assaggio del successivo pranzo. Il menù completo è servito attorno alle 14, terminata l'Assemblea: la cura nei dettagli è massima e il catering ha previsto piatti locali, freschi in bellavista, opzioni vegetariane, vegane e *gluten free*.

Per assicurare la partecipazione all'Assemblea a una platea più ampia possibile, anche quest'anno Generali si è avvalsa del programma Smei (*Shareholders' board extended inclusion*), con il contributo di vari professionisti e numerosissimi volontari del gruppo. L'accoglienza all'ingresso, una postazione di check-in riservata, un percorso dedicato alle persone con disabilità motoria o di natura cognitiva.

Per tutta la durata dei lavori l'assistenza in sala è garantita da operatori sociosanitari e volontari delle Assicurazioni, mentre sugli schermi vengono costantemente proiettati sottotitoli in italiano e la traduzione in lingua dei segni italiana. A chi ne aveva necessità sono state riservate una sedia a rotelle, cuscini ergonomici per la postura, la presenza di un accompagnatore. —

F. C.

L'assemblea decisiva

Il voto degli azionisti consegna al management un mandato difficile da mettere in discussione
Un risultato eclatante dopo che il governo aveva cambiato il meccanismo di voto di tre anni fa

La legge del mercato contro le mire sul Leone Ora tocca a Mediobanca

L'ANALISI

LUCA PIANA

L'assemblea di ieri delle Generali ha fornito un verdetto che non potrebbe essere più chiaro. La quasi totalità degli azionisti – i grandi fondi d'investimento, le storiche famiglie di cassettisti, i piccoli risparmiatori – ha votato per la lista di candidati presentata da Mediobanca, che proponeva di continuare ad affidare la guida del gruppo al presidente Andrea Sironi, all'amministratore delegato Philippe Donnet e a gran parte dei consiglieri attuali.

Venendo da un triennio dove tutti gli obiettivi annunciati erano stati raggiunti o superati – un risultato che per Donnet si può estendere fino al 2016, quando venne nominato - gli investitori e i risparmiatori non hanno visto alcuna buona ragione per terremotare gli equilibri di vertice e hanno dato un mandato forte a Donnet & C., che difficilmente potrà essere messo in discussione di qui alla fine del triennio per cui sono stati eletti. Se si fanno i conti, a votare a favore di chi invece si proponeva di disturbare questa traiettoria, ovvero il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e la Delfin, holding della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, sono stati soltanto quattro azionisti: Caltagirone e Delfin, che da anni si muovono su linee coincidenti anche in Mediobanca e ora in Mps, più la fondazione torinese Crt e la banca milanese UniCredit.

L'esito non sarebbe cambiato nemmeno se Benetton avesse votato per Caltagirone

Per chi sosteneva che la giornata di ieri avrebbe potuto rappresentare una sorta di "Liberation Day" dal ticket Sironi-Donnet, il possibile assist era arrivato venerdì scorso dal governo di Giorgia Meloni. Con una decisione che continua a fare parecchio rumore, il governo ha deciso di sottoporre il proprio via libera al tentativo di scalata al Banco Bpm lanciato da UniCredit a una serie di prescrizioni a dir poco irrituali.

Un esempio è particolarmente lampante di un uso discrezionale del golden power, come vengono chiamati i poteri speciali che dovrebbero servire a proteggere gli interessi strategici del Paese: se vorrà prendere il Banco, a UniCredit è stato infatti imposto di non ridurre per cinque anni il peso degli investimenti in titoli italiani da parte di Anima, la società di gestione che Banco Bpm ha da poco conquistato. Al contrario, quando a fine gennaio era stato Banco Bpm ad ottenere il via libera incondizionato all'offerta su Anima, nessuna richiesta di questo genere era stata avanzata, nonostante in entrambi i gruppi sia straniero il principale azionista (la banca francese Crédit Agricole in Banco Bpm con il 19,8%, i fondi d'investimento gestiti dall'americana Blackrock in UniCredit con il 5,1%).



Philippe Donnet, a sinistra nella foto, è arrivato al vertice di Generali nel marzo 2016. Per il presidente Andrea Sironi, a destra, quello iniziato ieri è invece il secondo mandato

L'attacco del governo a UniCredit ha stupito per la portata e l'aleatorietà delle imposizioni, che invadono i poteri regolatori di Bce e Banca d'Italia, non per la scelta di campo. Da tempo, infatti, il governo si sta muovendo in sintonia con l'obiettivo di Caltagirone e Delfin di prendere il comando di Generali.

Ha prima cambiato la legge che tre anni fa aveva permesso al consiglio uscente del Leone di presentare una sua lista di candidati, che vennero poi eletti, sconfiggendo la lista alternativa votata dai due grandi soci-alleati. Lo scorso autunno, poi, ha gestito il collocamento lampo di parte delle azioni del Monte Paschi di Siena in mano al Tesoro, facendo entrare nel capitale Caltagirone, Delfin e Banco Bpm. Quando nel giro di poche settimane Mps ha lanciato la sua scalata a Mediobanca, principale azionista di Generali, il governo ha dato il via libera senza porre alcuna condizione, come già aveva fatto con Banco Bpm-Anima.

In queste strategie UniCredit si è messa in mezzo due volte. Prima ha lanciato la sua offerta su Banco Bpm, che per esplicita ammissione di diversi esponenti della maggioranza era candidata ad aggregarsi con Mps. Poi è entrata nel capitale di Generali, arrivando a detenerne il 6,5% - poco sotto il 6,8% di Caltagirone - e mettendosi di fatto nelle condizioni di poter esercitare il ruolo di ago della bilancia fra i contendenti del Leone.

Per questi motivi molti hanno interpretato la mossa del governo sul golden power contro Unicredit – arrivata a cinque giorni dall'assemblea Generali – alla stregua degli annunci iniziali di Donald Trump sui dazi: si tratta solo alle mie condizioni.

La risposta di Andrea Orcel, numero uno di Unicredit, è stata duplice. Sul merito del golden power è apparsa molto dura: «L'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune e non è chiaro perché sia stato invocato in relazione a questa specifica operazione, ma non per altre attualmente in corso», ha detto.

Su Generali, invece, con l'obiettivo dichiarato di dare una scossa alla governance del gruppo per creare maggior valore, ha finito per tendere la mano, schierandosi con Caltagirone.

Dall'assemblea di ieri è forse possibile trarre indicazioni sulle forze in gioco nell'altra manovra in corso per la conquista di Generali, ovvero l'Ops annunciata da Mps su Mediobanca. Otto giorni fa, nell'assemblea del Monte che ha varato l'aumento di capitale necessario per lanciare l'offerta, l'affluenza è stata molto alta anche per effetto degli acquisti di diversi soci del mondo para-pubblico, oltre che di Caltagirone stesso, che è arrivato a possedere il 9,96%. È stato calcolato che questi acquisti abbiano mosso circa il 10 per cento del capitale. In Generali, un titolo molto più grande (49,4 miliardi, contro gli 8,6 di Siena), il mercato ha però opposto un muro invalicabile a questo genere di manovre. Non è servita la svolta last minute di UniCredit e non sarebbe bastato nemmeno il voto dei Benetton, che hanno scelto di astenersi, da una parte per riconoscere il buon operato del management, dall'altra nella speranza di una futura maggiore stabilità dell'assetto azionario, per il quale sarebbero a favore di un partner finanziario al fianco dei soci storici.

Anche sulla banca il peso del mercato nell'Ops di Mps può essere determinante

Anche in Mediobanca il mercato avrà un peso rilevante, se si arriverà all'avvio dell'Ops di Mps. Così come in Generali, nella banca milanese gli investitori istituzionali giocano infatti un ruolo decisivo: Delfin con il 19,8% e Caltagirone con il 7,6% controllano insieme un po' più del 28%, il nucleo dei soci stabili l'11,8%, mentre oltre il 60% è in mano al mercato. Chi vorrà vincere la partita, dovrà giocarsela lì. —

IL CDA DEFINISCE L'OPS «NON CONVENIENTE» E IL VALORE «NON CONGRUO»

Banco Bpm ribadisce il no all'offerta di UniCredit

Luigi dell'Olio / MILANO

«Offerta non conveniente» e «corrispettivo non congruo». La contrarietà di Banco Bpm all'Ops (Offerta pubblica di scambio) presentata da UniCredit era scontata, ma toni così perentori sembrano precludere ogni margine di trattativa. Il cda dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna ha approvato all'unanimità il comunicato, a dimostrazione della mancanza di crepe nella stanza dei bottoni.

«A seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle condizioni descritti nel documento di offerta», si legge nella nota di Banco Bpm, «tenuto conto altresì dei diversi elementi evidenziati più compiutamente nel comunicato dell'emittente», il board ritiene l'Ops «non conveniente e il corrispettivo non congruo». Concetti ribaditi dal presidente Massimo Tononi nel corso di una call con gli analisti, che ha parlato di proposta «inadeguata dal punto di vista finanziario e non giusta per i nostri azionisti».

Il cda contesta anche «una limitata informativa» e «la mancanza di chiarezza» su alcuni elementi fondamentali dell'offerta, come i piani futuri di UniCredit su Banco Bpm, il possibile ruolo di Anima in UniCredit, le sinergie prospettate, gli effetti sull'offerente delle prescrizioni stabilite dal provvedimento golden power, l'effettiva intenzione di perfezionare l'Ops, i termini finali di un'offerta non concordata, sostanzialmente senza premio e attualmente a sconto rispetto ai prezzi di mercato nonché i riflessi occupazionali».



Giuseppe Castagna

Tutto questo rende «particolarmente complesso» valutarne i contenuti sia per il board sia, di riflesso, per gli azionisti di Banco Bpm. Questa decisione non impatta sulle mosse della banca guidata da Andrea Orcel, che piuttosto deve decidere se andare avanti con l'offerta alla luce delle condizioni imposte dal Governo. Non sembrano destare particolari preoccupazioni il diktat di lasciare la Russia e l'impegno a non ridurre il numero complessivo degli sportelli bancari, quanto piuttosto il vincolo di non ridurre nei prossimi cinque anni il rapporto impieghi/depositi (cioè tra i prestiti concessi e le somme depositate dai correntisti), né i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche. Non che UniCredit abbia messo in conto di disimpegnarsi su questi fronti, ma si tratta di capire se accetterà queste restrizioni alla sua libertà di azione.

La banca ha fatto sapere che si prenderà del tempo per valutare le condizioni e le loro possibili conseguenze e avrebbe già attivato gli sherpa per un confronto con l'esecutivo. Per ora dal governo non è arrivata disponibilità al dialogo, ma la decisione di UniCredit all'assemblea di Generali, con il sostegno alla lista Caltagirone, potrebbe ammorbidire la posizione. —

La nomina

L'INTESA CON LA REGIONE

Fedriga segue dal Giappone



Dopo la lettera dal Mit, ora la Regione dovrà dare l'intesa su Gurrieri. L'accordo è raggiunto da tempo e non sono previste sorprese, ma il governatore Massimiliano Fedriga è in missione in Giappone, dove la comunicazione del ministero è arrivata nel cuore della notte. L'intesa non è in discussione: appena arriverà, sarà calendarizzata l'audizione in Parlamento. Intanto è attesa una dichiarazione del presidente dopo l'ufficialità del nome.

VANNIA GAVA

«Ci aspettano dossier decisivi»



Vannia Gava, viceministra dell'Ambiente, promuove la proposta di nomina di Antonio Gurrieri alla presidenza del porto di Trieste, «snodo di rilevanza strategica per l'Italia e per l'Europa», sottolinea. Alle porte, per l'infrastruttura, ci sono «sfide decisive: dalla sicurezza energetica alla transizione ecologica, fino al rafforzamento della competitività e della sostenibilità del sistema portuale».

DEBORA SERRACCHIANI

«Attesa lunga Ora si acceleri»



Dopo un tempo «ingiustificabilmente lungo», rileva la deputata del Pd Debora Serracchiani, «si chiuda al più presto l'iter e si dia operatività ai vertici di infrastrutture importantissime». Il porto di Trieste, prosegue, «è chiamato a essere un perno delle relazioni commerciali strategiche». Quanto al presidente, tra le sue priorità «la realizzazione dei grandi lavori finanziati e l'integrazione dello scalo nel sistema italiano ed europeo».



Gurrieri alla presidenza del Porto

Il Mit ha deciso il prossimo numero uno dell'Autorità di sistema
La scelta del centrodestra dopo 35 anni di lavoro trascorsi nell'ente

Diego D'Amelio

Il prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone sarà Antonio Gurrieri, che da settimane era considerato l'assoluto favorito alla successione di Zeno D'Agostino. Ora una nota del ministero delle Infrastrutture e Trasporti rende ufficiali i pronostici. L'iter di nomina prevede ancora una serie di passaggi formali che richiederanno circa un mese, ma il Mit ha espresso la sua preferenza ed è scontato che la Regione dia l'intesa sul nome: gli accordi tra il ministro Matteo Salvini, il suo vice Edoardo Rixi e il presidente Massimiliano Fedriga sono fatti da tempo.

«La lettera, sottoscritta dal vicepresidente del Consiglio e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, rappresenta un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti», recita la nota del Mit, che annuncia la contemporanea designazione di Francesco Benevolo (Ravenna), Francesco Mastro (Bari), Giovanni Gugliotti (Taranto) e Davide Gariglio (Livorno).

Il commento di Gurrieri è scontato: «Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta e attendo ora il successivo iter previsto prima della nomina».

Toccherà a Gurrieri raccogliere la pesante eredità di D'Agostino, dopo una vita trascorsa nei ranghi dell'Autorità portuale: 35 anni da alto dirigente dell'ente, dove oggi svolge ad interim le funzioni di segretario generale del commissario straordinario Vittorio Torbianelli. Per quest'ultimo appare probabile il ritorno nella posizione di segretario generale, lasciata per diventare commissario del porto dopo le dimissioni anticipate di D'Agostino, cui non dispiacerebbe veder confermata la teoria del ticket fra i suoi ex collaboratori. Gurrieri ricoprirà un mandato di quattro anni: uno soltanto perché ragioni anagrafiche impediscono il rinnovo.

Il prescelto ha messo alle spalle le altre candidature triestine, a cominciare da quella di Torbianelli. Per un po' è rimasta viva la pista dell'avvocato Massimo Campailla, ma il nome di Gurrieri è apparso quasi subito il più accreditato per la capacità di soddisfare tre condizioni: gradimento degli operatori, vicinanza al centrodestra e preferenza accordatagli da D'Agostino. Il Mit e il viceministro Rixi in particolare non hanno avuto obiezioni. Così pure il presidente Fedriga, che ha condiviso la linea della continuità e del territorio, senza incontrare proposte alternative da parte delle altre forze del centrodestra, a cominciare da FdI. La politica non ha litigato sui nomi, perché nessun partito disponeva di un candidato credibile e nessuno ha voluto rischiare di sbagliare la scelta dopo i risultati raccolti da D'Agostino nell'ultimo decennio.

L'intesa fra il Mit e la Regione blinda Gurrieri, che ora dovrà passare per l'audizione davanti alle commissioni di Camera e Senato, dove avrà la possibilità di delineare visione e strategie per lo sviluppo del porto. Il voto parlamentare sulla sua nomina sarà consultivo, ma rappresenta comunque un'investitura politica: e se il favore del centrodestra è scontato, l'atteggiamento del Pd garantirà o meno la trasversalità, dopo la stagione in cui D'Agostino, pur scelto dal centrosinistra, era poi riuscito a mettere d'accordo tutti.

Gurrieri prenderà in mano il timone in una fase di acque agitate. Il primo impegno è portare avanti i progetti di sviluppo impostati, ma il continuo cambiamento dei riferimenti in ambito geopolitico ed economico richiede capacità di innovare autonomamente, pianificare e cambiare schema in corsa. E di farsi ascoltare a Roma, dove Trieste è ormai un punto fermo delle strategie ma è destinata ad avere un rapporto meno privilegiato di prima.

Da adesso sarà un continuo confronto col passato recente. Cosa avrebbe fatto D'Agostino davanti alla doccia gelata dello stop alla gara da 180 milioni per la riconversione di Servola? Come avrebbe gestito le sportellate fra le compagnie armatrici Dfds e Grimaldi? Quanti milioni avrebbe ottenuto da Roma? E così avanti, perché le sfide che attendono il porto sono tante, di rilievo e in molti casi impreviste.

Non bastassero la guerra dei dazi innescata dall'America di

LE SFIDE
MOLTI I NODI DA SCIOGLIERE A TRIESTE

Dalla guerra dei dazi alla crisi di Suez fino al corridoio economico Imec

I traffici che cambiano con lo scontro sui ro-ro e la nuova banchina in costruzione a Fiume

La grana di Servola e i progetti del Pnrr, il porto franco, l'hub dell'energia e dei dati



Donald Trump e il perdurare della crisi di Suez, Gurrieri dovrà risolvere subito la gigantesca grana dello stop all'appalto per la riconversione dell'ex Ferriera di Servola: a rischio 180 milioni sugli oltre 400 del Fondo complementare del Pnrr, che andranno messi a frutto per lo sviluppo dei terminal. Meno grave la recente bocciatura della Corte dei conti alla società in house per la gestione digitale delle merci. Molto sta cambiando intanto sul fronte dei traffici e l'Adsp dovrà dimostrarsi salda nell'accompagnare nuovi scenari come la battaglia tra Dfds e Grimaldi sull'autostrada del mare turca; la nascita di un nuovo molo container a Fiume che sarà fortemente concorrenziale; l'apertura di una rotta africana da consolidare; il rientro di Venezia nella partita delle crociere; la necessità di portare a termine il raddoppio ferroviario (200 milioni da Rfi) per stare al passo di Capodistria.

E poi ci sono i grandi scenari, come quello aperto dal progetto di corridoio Imec fra l'India e Trieste, ma pure quelli che riguardano i rapporti con realtà globali come Msc e Hhla. E ancora le questioni strettamente triestine: le possibili ipotesi di riordino delle società partecipate, il nodo mai sciolto del riconoscimento del regime di porto franco internazionale, la necessità di mettere ordine nella congestione dei camion che vanno e vengono sulle rotte ro-ro, la sistemazione dei varchi portuali, le possibili scosse occupazionali provocate dai mutamenti in atto nei flussi di merci. Fino alle visioni futuribili da inverare, come quella dell'evoluzione del porto in un doppio hub dell'energia e dei cavi dati. Il lavoro non mancherà. —

Schierato in quota camberiana nel 2014 quando prevalse il manager veronese scelto dal Pd oggi incarna l'idea della continuità di gestione e attira l'apprezzamento degli operatori

Il dirigente di lungo corso sostenuto da D'Agostino esperto di bilanci e treni

IL PERSONAGGIO

Singolare parabola quella di Antonio Gurrieri, nel 2014 unico avversario di Zeno D'Agostino per la corsa all'Autorità portuale e oggi nome su cui l'ex presidente del porto si è speso con forza, per suggerire alla politica una personalità in grado di incarnare la continuità di gestione e raccogliere l'apprezzamento degli operatori. Adesso tocca a Gurrieri, che gode della stima della comunità portuale dopo 35 anni di lavoro nell'Adsp e si giova del vento di centrodestra che spira fra Trieste e Roma, contrariamente all'aria di centrosinistra che sospinse D'Agostino sulle sponde dello scalo giuliano.

Nato a Vittoria (Ragusa) il 13 maggio 1959, Rosario Antonio Gurrieri si laurea in giurisprudenza a Bologna. Non un rampollo dell'alta borghesia siciliana, ma uomo costruitosi da sé fin dagli studi universitari, quando le spese erano coperte vendendo batterie di pentole porta a porta (pare con rara abilità) e lanciandosi come animatore di trasmissioni per bambini nelle tv private. La parentesi si chiude con il trasferimento a Roma e l'ingresso in Confindustria, dove dal 1983 al 1990 Gurrieri è funzionario e poi segretario generale del Comitato nazionale dell'utenza portuale.

L'arrivo a Trieste risale al 1990, sotto la presidenza di Paolo Fusaroli, ex rettore di osservanza democristiana. È il presidente del Consiglio Giulio Andreotti in persona a convocare Gurrieri a Palazzo Chigi chiedendogli di andare a fornire supporto tecnico all'anatomopatologo che di porti non capiva granché. Un altro mondo. Gurrieri sbarca all'Ente autonomo del porto appena trentenne, con la fama di giovane destinato alle migliori fortune. Nel 1991 è già vicedirettore generale, carica che lascia nel 2004 per diventare segretario generale, passando poi dal 2008 alla guida di diverse direzioni dell'Autorità portuale.

Gurrieri è esperto di bilanci e gestione finanziaria, ma anche di treni e ferrovia: dal 1994 entra in Alpe Adria, società a guida pubblica che si occupa di logistica e servizi intermodali, incrociando nave, ferro e gomma. Da quel momento svolge due ruoli: dirigente dell'Autorità e amministratore delegato di Alpe Adria, ruolo che il bando del



ANTONIO GURRIERI
INDICATO PRESIDENTE IN PECTORE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Arriva in Adsp nel '90 su invito di Andreotti e lavora bene con tutti i presidenti venendo poi scelto segretario generale da Monassi

Dicono che «sa farsi concavo e convesso» nelle mediazioni, risolvendo i problemi pragmaticamente e decidendo in fretta

Mit richiede di lasciare in nome dell'esclusività di impegno: così fosse, Gurrieri andrebbe incontro a un peggioramento economico, ma poco importa, perché sente la nomina a presidente come coronamento del sogno di chiudere la carriera dalla posizione più alta della piramide.

Gurrieri non ha tessere di partito in tasca, ma è su posizioni di centrodestra. Per anni la targa è quella del "camberiano", vicino all'ex senatore di Forza Italia Giulio Camber e alla consorte Marina Monassi, prima direttrice generale e poi presidente dello scalo. Monassi entra in Autorità portuale nel 1994, all'epoca del primo governo Berlusconi: ci trova già Gurrieri e lo sopravanza nelle aspirazioni. Lui fa buon viso a cattiva sorte e collabora lealmente: tanto che quando Monassi è nominata presidente, lo indica segretario generale dal 2004 al 2006. Nel mandato successivo Monassi fa altre scelte: si dice che le visioni fossero diventate differenti e Gurrieri preferisce farsi distaccare a Roma come consulente del ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel corso del governo Monti.

Finita l'era Monassi, Gurrieri tenta di scalare la presidenza. È il 2014 e l'esito era già scritto dagli allineamenti politici dell'epoca. Il nome giocato dalla Camera di commercio di Antonio Paoletti viene subito letto in continuità con la gestione camberiana, anche se Gurrieri è appoggiato dagli operatori, con gli stessi argomenti che si sono ascoltati in quest'ultimo anno: figura del territorio e garanzia contro la calata degli estranei.

Il centrosinistra spariglia: il Comune indica il veronese Zeno D'Agostino e la Provincia Nereo Marcucci, ma solo per poter costruire la terna. Governo e Regione sono retti dal centrosinistra e sposano l'opzione D'Agostino. Gli operatori portuali spingono affinché Gurrieri sia fatto almeno segretario generale, ma il neopresidente sceglie in modo autonomo Mario Sommariva. Lo sconfitto non si era fatto illusioni e si rimette a lavorare: non viene accantonato e anzi si attira l'apprezzamento di D'Agostino, anche sulla base di una visione dei porti fortemente incentrata sul ruolo della ferrovia.

Rispetto al 2014, oggi ha prevalso la logica territoriale. Alla presidenza dell'Autorità portuale arriva un dirigente con oltre trent'anni di esperienza a Trieste e la fama di aziendalista, capace di lavorare con tutti i presidenti avvicendatisi dal 1990 a oggi: dopo Fusaroli, Achille Vinci Giacchi, Michele Lacalamita, Maurizio Maresca, Monassi, Claudio Boniciolli, Monassi bis e D'Agostino. Da dentro l'Adsp, Gurrieri è descritto come uomo capace di fare squadra e coltivare relazioni. «Sa farsi concavo e convesso», dice chi ritiene che «i modi da Prima Repubblica» siano sinonimo positivo di capacità di mediare e risolvere pragmaticamente i problemi, ascoltando e decidendo in fretta. Caratteristica che gli attribuiscono gli operatori e che sarà presto misurata sulle partite strategiche, sulla gestione quotidiana e sulle relazioni con il Governo, la Regione e i grandi poteri economici che operano a Trieste, ma pure sulla necessità di porre un forte accento, in tempi difficili, sulla promozione internazionale del sistema.

Poi c'è il tratto personale. L'apprezzamento per le belle auto, le cravatte e i cavalli (che va a comprare in Belgio e Olanda) si accompagna a una nota emotiva che a volte scivola nella commozione. Gurrieri viene raccontato in Autorità portuale come uomo attento alle persone. Il manager ha d'altronde una passione per la psicologia e nel curriculum scrive di aver conseguito nel 2006 una laurea in somatopsichica all'Università europea Jean Monnet di Bruxelles. Allo stesso tempo il carattere è quello di chi attribuisce sacralità ai ruoli e ha un'attitudine distante da quella di amico del popolo vista con "Zeno" e "Mario". «Si tornerà al lei», annotano con qualche sospiro in banchina, dove però poi si bada al sodo. «Basta che il porto torni a correre: servono traffici, lavoro e sicurezza». —

D.D.A.

STEFANO VISINTIN

«Il più adatto a fare sintesi»



«L'armonia della comunità portuale, recentemente riconosciuta anche dal viceministro Rixi – osserva il presidente dell'associazione degli spedizionieri di Aspt Astra, Stefano Visintin –, è il risultato di un lungo e paziente lavoro di mediazione e sintesi di interessi diversi. Gurrieri è la persona più adatta a guidare questa mediazione, portando avanti gli investimenti in corso e rendendoli utili sia per le navi, che per le merci».

FABRIZIO ZERBINI

«Conosce bene le realtà locali»



Fabrizio Zerbini, presidente dell'associazione terminalisti portuali Fvg, nel ringraziare Torbianelli «per l'ottimo lavoro», accoglie con «totale soddisfazione» la nomina di Guerrieri, «persona apprezzata da tutti, che ben conosce i porti di Trieste e Monfalcone e ha alle spalle un grande lavoro all'interno dell'Autorità, per il cui sviluppo ha contribuito anche attraverso il ruolo di ad di Alpe Adria. La scelta è azzeccata».

MICHELANGELO AGRUSTI

«FreeEste un booster»



Applaude anche Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Quella di Gurrieri è una nomina eccellente, che consentirà di lavorare in una linea di continuità con la gestione precedente». Il contesto internazionale segnato dall'incertezza sui dazi, prosegue Agrusti, «potrà tra l'altro favorire il porto e la zona franca di FreeEste, che, se utilizzata al meglio, potrà essere un booster per l'economia regionale».

L'omaggio al Papa



Anche gli ultimi per l'addio al Papa L'estremo saluto a passo d'uomo

Alle esequie ci saranno i prediletti di Bergoglio: migranti, clochard e detenuti. Domenica possibili le visite alla tomba



Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Sarà il funerale dei grandi della terra ma soprattutto quello degli ultimi, i prediletti da Francesco. Domani alle esequie del Papa ci saranno migranti, senzatetto, detenuti. Avrebbe voluto così il Papa dei cartoneros, arrivato nel 2013 dalla fine del mondo. Il marmo della tomba arriva dalla Liguria, terra dei suoi nonni, con la sola iscrizione «Franciscus» e l'immagine della sua croce pettorale, quella d'argento, che ha portato al collo per dodici anni. Il corteo che da San Pietro lo accompagnerà verso la sua ultima tappa, la tomba a Santa Maria Maggiore, percorrerà la città a passo d'uomo per consentire, a tutti coloro che vorranno di vederlo, e porgere l'ultimo saluto (la tomba potrà essere visitata da domenica mattina). Sarà anche il saluto di Roma della quale Francesco in questi dodici anni è stato vescovo, come ha ricordato in molte occasioni. Intanto in Vaticano procede il lungo omaggio alla salma nella basilica, quasi ad oltranza. Mercoledì notte San Pietro è rimasta aperta fino alle 5.30 per riaprire alle 7. «L'afflusso sta andando avanti in maniera molto regolare, a breve supereremo i centomila», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. A poche decine di metri dalla basilica, nell'Aula del Sinodo, sono invece tornati ad incontrarsi i cardinali nella terza congregazione. Già ci sono stati i primi interventi (34 per la precisione) sul futuro della Chiesa ma per entrare nel vivo dei temi del conclave occorrerà attendere la prossima settimana.

IL REBUS BECCIU

Intanto resta il rebus Becciu. Saranno le congregazioni a decidere ma al momento non trapela nessuna anticipazione; d'altronde la metà dei cardinali elettori deve ancora arrivare a Roma. I funerali vedranno dunque la presenza dei grandi della terra; secondo la stampa americana arriverà a Roma anche l'ex presidente Usa Joe Biden. L'Ufficio del Protocollo della Segreteria di Stato vaticana informa che al momento sono 130 le delegazioni confermate per i funerali di Papa Francesco, domani mattina, di cui circa 50 Capi di Stato e 10 Sovrani regnanti.

> **Il sepolcro è stato realizzato in marmo ligure, con la sola iscrizione Franciscus**

L'ABBRACCIO DELLA GENTE

Ma l'abbraccio arriverà soprattutto dalla sua gente. Tra loro migranti e rifugiati, come annuncia Mediterranea, l'Ong che più volte ha incontrato il Pontefice e che ha ricevuto la conferma della propria partecipazione dalla Prefettura della Casa Pontificia. La delegazione sarà composta da soccorritori e migranti rifugiati torturati e fuggiti dai lager libici. Sarà invece un gruppo di poveri e bisognosi, assistiti dall'Elemosineria, ad attendere la salma di Bergoglio sui gradini che portano alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore per rendere l'ultimo omaggio a Papa Francesco prima della tumulazione del feretro. Lo accoglieranno con una rosa bianca in mano, il fiore preferito da Francesco perché era quello di Santa Teresina. C'è poi il desiderio di partecipare ai funerali espresso da molti detenuti: il Dap ha dato la disponibilità, se se ne ravvisano le condizioni, a concedere permessi speciali per partecipare ai funerali, fatta salva al necessità del parere positivo del tribunale di sorveglianza. In alcuni istituti di pena verrà invece valutata la possibilità per i detenuti di seguire le esequie in tv in sale comuni. Alla fine del funerale il corteo funebre verso Santa Maria Maggiore ma «non sarà possibile seguirlo», ha chiarito il prefetto di Roma Giannini. «Ci saranno delle transenne e le persone potranno vedere il passaggio da dietro le transenne e in quei punti procedere a passo d'uomo - ha aggiunto -. Ci sarà un piccolo corteo da parte di alcuni cardinali e sarà in auto». —

PARLA PADRE ARTURO SOSA (COMPAGNIA DI GESÙ)

«Ora un pontefice universale ma certo non alla McDonald»

Il religioso sostiene che Francesco è stato un uomo di Dio e del Concilio Vaticano II. «Su Cina, abusi e omosessuali ha portato la Chiesa più avanti»

ROMA

Assicura che Francesco è stato «un uomo di Dio, del Vangelo» e del «Concilio Vaticano II». Ora, la Compagnia di Gesù, è pronta ad offrire la sua obbedienza al prossimo successore di Pietro. Lo dice, padre Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, in una conferenza stampa di bilancio del pontificato di Francesco, primo Papa gesuita della storia, in cui mette le mani avanti sull'incombente conclave pur dando qualche indicazione a chi è chiamato a scegliere il nuovo Pontefice. «Senz'altro cerchiamo un altro uomo di Dio - afferma - e poi molto importante, una persona che abbia uno sguardo universale che non è uno sguardo internazionale come quello delle multinazionali alla Mc Donald, universale vuol dire che è il punto di partenza, è il riconoscimento delle differenze di cultura, di storia», dice. Secondo Sosa, Francesco ha fatto le riforme che «erano state preparate dal Concilio Vaticano II, ci sono molte cose che abbiamo sperimentato col processo sinodale, ha avviato molti processi e sapeva che la sua vita non sarebbe bastata per terminarli», sottolinea. «Su Cina, donne, gay e sul tema spinoso degli abusi, Francesco ha portato la Chiesa più avanti», conclude padre Sosa. —

LA DISTRIBUZIONE DEI POSTI SUL SAGRATO

Mattarella e Milei in prima fila Poi re, capi di Stato e cardinali

Alle esequie oltre 170 le delegazioni internazionali previste, 130 già accreditate. Per l'Italia presenti anche Meloni, La Russa e Fontana

ROMA

Papa Francesco aveva provveduto ad asciugare di tanti fronzoli il rito delle esequie dei Papi che si presenterà in forma più sobria rispetto al passato sabato sul sagrato di San Pietro alla presenza di oltre 170 delegazioni internazionali previste con 130 finora accreditate. Come da protocollo, le prime file saranno riservate alle delegazioni dell'Italia, la nazione di cui ogni Papa è Primate, e del Paese di provenienza del Papa defunto, l'Argentina. Il modo di procedere è il consueto: prima il presidente della Repubblica, poi il presidente del Senato, quindi della Camera, quindi il Presidente del Consiglio e quello della Corte costituzionale. Segue quindi l'Argentina, ed è confermata già la presenza di Javier Milei. Questo primo blocco viene chiuso con i sovrani regnanti cattolici, ci sarà Felipe di Spagna con la consorte Letizia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta e poi i sovrani regnanti non cattolici, come quelli di Norvegia, Svezia, Olanda, Belgio. Per quanto riguarda inoltre, il settore teste coronate, riguardo alla Gran Bretagna, partecipando William in qualità di erede al trono, è prevedibile per lui una terza fila. Si va avanti con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, accompagnato dalla moglie Melania, e affiancato da Joe Biden che , se parteciperà, potrebbe risultare vicino ad Emanuelle Macron. Tra i primi posti, ci sarà certamente il Brasile di Luiz Inacio Lula da Silva mentre l'Ucraina rappresentata da Volodymyr Zelensky, sarà più indietro. Più rodata ancora la parte ecclesiastica: i cardinali e i patriarchi delle Chiese orientali saranno disposti sul sagrato davanti alla basilica. —



I preparativi per il funerale di Papa Francesco in piazza San Pietro




I fedeli rendono omaggio al defunto Papa Francesco ANSA/AFP

L'ATTESA PER LA SCELTA

Nel Conclave più affollato, l'incognita dei debuttanti

La maggior parte dei cardinali elettori nel prossimo Conclave deve ancora arrivare a Roma. In questo quadro, è massima l'incertezza di questo Conclave, che è anche il più affollato della storia: con gli attuali 135 elettori, Francesco ha voluto tenersi ben oltre la soglia di 120 fissata prima da Paolo VI e confermata da Giovanni Paolo II. Di molti di coloro che si riuniranno per il voto in Sistina non si conoscono bene gli orientamenti. L'unico vero collante è che su 135 (o 134) votanti, ben 108 sono stati nominati da Bergoglio, quindi l'80% per cento. Ecco quindi che in un Conclave che è lo specchio di una Chiesa decentrata, globale, «in uscita» nelle «periferie geografiche ed esistenziali» come la voleva Francesco, determinanti saranno le «fraterne conversazioni» tra una congregazione e l'altra, o interventi in aula che abbiano del carismatico e siano capaci di coalizzare. —



LA MACCHINA DELLA SICUREZZA

La capitale sarà blindata No-fly zone, caccia, navi e bazooka anti-drone


Un militare con un fucile jammer anti-drone ANSA

Sorvegliati cielo, mare e terra. Oltre duecentomila i fedeli attesi e già 500 i pullman che hanno prenotato le aree di sosta Undici le postazioni mediche

Chiara Acampora / ROMA

Non solo le strade ma anche i cieli, le acque del Tevere fino al mare e al sottosuolo saranno blindati domani per i funerali di papa Francesco. Un piano di sicurezza definito «imponente» dallo stesso questore di Roma, Roberto Massucci che ha parlato di un «appuntamento con la storia», considerata la concomitanza tra la morte del pontefice nell'anno del Giubileo, la sua sepoltura in un'altra basilica e l'arrivo di capi di Stato e di governo da tutto il mondo. Ed è proprio questo uno degli aspetti più delicati per la macchina della sicurezza. Verranno monitorati attentamente, anche dall'alto, i cortei di auto dei leader che atterreranno nei diversi scali a ridosso della capitale.

TRUMP E MELANIA

Già oggi, con l'arrivo del presidente americano Donald Trump e della moglie Melania, il dispositivo messo a punto per le esequie entrerà nel vivo. Sorvegliato speciale il quartiere Parioli dove si trova Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano in cui soggiornerà il tycoon. Da mezzanotte è scattata la «green zone» con misure stringenti che prevedono il divieto di manifestare e il trasporto di merci pericolose. La gran parte delle autorità arriverà e ripartirà nella giornata di domani rendendo ancora più «delicata» la gestione della sicurezza. Migliaia le forze dell'ordine in campo per le esequie, con rinforzi in arrivo da altre regioni, a cui si aggiungono tremila volontari. Anche la Difesa contribuirà al piano sicurezza con l'impiego di sistemi anti-drone, caccia Eurofighter pronti ad entrare in azione e un cacciatorpediniere al largo di Fiumicino. L'area di piazza San Pietro sarà super blindata, con bonifiche preventive anche nel sottosuolo e droni in dotazione alla Questura per garantire una visuale dall'alto attraverso immagini in 3D.

Dietro al feretro un lungo corteo che percorrerà circa sei chilometri

ANCHE TIRATORI SCELTI

Schierati tiratori scelti sui palazzi, artificieri, nuclei cinofili, la polizia fluviale per il pattugliamento del Tevere e delle banchine, le unità Nbcr dei pompieri per il contrasto alla minaccia nucleare, batteriologica, chimica e radiologica.

In campo anche i bazooka anti-drone. Per accedere alla piazza i fedeli dovranno passare attraverso varchi presidiati con i metal detector. Si potrà seguire la funzione anche dai maxischermi. In piazza ci saranno 11 postazioni mediche avanzate e verrà potenziato il servizio di ambulanze con 52 mezzi in più. Oltre duecentomila i fedeli attesi e già 500 i pullman che hanno prenotato lo stallo di sosta. Massima attenzione anche all'area di Santa Maria Maggiore dove giungerà il feretro di Bergoglio con un corteo funebre, a passo d'uomo, che percorrerà circa sei chilometri attraversando le strade del centro storico e passando per i luoghi più simbolici come il Colosseo. —

SANGUE IN UCRAINA

Nuova strage dei russi a Kiev Trump a Putin: «Ora fermati»

Pioggia di missili e droni, i morti sono 12. Zelensky torna in anticipo dal Sudafrica
Macron agli Usa: «Gli americani devono prendersela soltanto con una persona»

Michele Esposito / BRUXELLES

Prima l'ultimatum di Trump, poi il ritorno dell'orrore a Kiev: l'Ucraina ha vissuto una delle notti più buie nella storia recente della sua guerra. I missili e i droni di Mosca sono tornati a colpire la capitale come non accadeva da tempo, replicando nel giro di pochi giorni la strage della Domenica delle Palme a Sumy. I morti a Kiev sono stati 12, i feriti circa 90. Il bombardamento russo si è inserito in una situazione diplomatica complessa. Da Washington, mentre i missili di Mosca colpivano Kiev, il presidente Usa tornava ad attaccare Zelensky additandogli la colpa di non voler accettare lo schema di tregua concordato con il Cremlino. Col passare delle ore, e con l'emergere della gravità dell'attacco russo, Trump è stato costretto ad un mezzo passo indietro. «Non sono contento degli attacchi a Kiev. Non necessari, e in un pessimo momento. Vladimir, stop!», ha scritto Trump su Truth, tradendo un'evidente irritazione per quanto accaduto.



Gli effetti del raid di Mosca sugli edifici della capitale ucraina ANSA

LA PACE

«Credo fortemente che Zelensky e Putin vogliano la pace ma devono venire al tavolo dei negoziati. È passato troppo tempo», ha poi rimarcato a margine dell'incontro con il premier norvegese. Tornando ad evocare una deadline stabilita dagli Usa dopo la quale «le cose andranno diversamente». I raid su Kiev hanno confutato quasi in diretta quanto aveva sostenuto Trump incontrando mercoledì i giornalisti alla Casa Bianca. Il tycoon aveva attaccato Zelensky per il suo rifiuto di riconoscere la Crimea come russa, accusandolo di voler prolungare «lo sterminio». Con Mosca, aveva sostenuto Trump, i termini della tregua sono quasi definiti. «Vedrò Putin molto presto, dopo il mio viaggio in Arabia Saudita»; aveva poi annunciato collocando l'attesissimo incontro con lo Zar dopo il 16 maggio. Le parole di Trump sui contorni della tregua hanno marcato la distanza che, sull'Ucraina e non solo, c'è in questo momento tra le due sponde dell'Atlantico. L'attacco di Kiev, agli occhi di Bruxelles, non è stato altro che un ulteriore funesto segnale di come il tycoon si sbagli. «La Russia, e non Kiev, è il vero ostacolo alla pace. La sua non è una ricerca della pace ma una presa in giro», ha sottolineato l'Alto Rappresentante per la Politica Estera Kallas. Mentre dalla Commissione hanno ribadito come spetti all'Ucraina decidere le condizioni «effettive per la pace». Il cordoglio e la rabbia per l'attacco di Kiev ha attraversato quasi tutte le cancellerie europee. Con Macron che si è rivolto direttamente a Trump: «Gli americani devono prendersela soltanto con una persona, il presidente Putin», ha sottolineato il presidente francese. In un gioco di riequilibri la Casa Bianca potrebbe cambiare alcuni termini del negoziato a favore di Kiev. Il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Shoigu, è tornato a evocare la guerra nucleare in caso di aggressione, ovvero nel caso peacekeeper europei fossero dispiegati in aeree come il Donbass. Zelensky, in missione in Sudafrica, ha invece anticipato il rientro a Kiev. Domani sarà a Roma per i funerali del Papa. E per lui la possibilità di un incontro con Trump diventa necessaria. —

L'estone Kallas va all'attacco: «Mosca e non Kiev il vero ostacolo alla pace»

I LEADER MONDIALI

A Roma fila per il tycoon Il presidente americano «Bello incontrare tutti»

ROMA

Sono ben 50 i capi di Stato e di governo, oltre a 10 sovrani, attesi a Roma per i funerali di Papa Francesco. Un'occasione che ha messo in fibrillazione le cancellerie per capire, con brevissimo preavviso, se siano possibili a margine della cerimonia colloqui più o meno informali. A cominciare da un atteso faccia a faccia fra Trump e Von der Leyen nel pieno della guerra dei dazi e delle divergenze sul sostegno all'Ucraina. «Ci saranno tanti leader, vorrei incontrarli tutti, sarebbe bello», ha detto il presidente Usa in vista del suo primo - e imprevisto - viaggio in Europa nel secondo mandato in compagnia di Melania. «Molti di loro saranno là e vorranno incontrarmi per parlare di commercio», ha aggiunto. Non sembra escluso un primo incontro con la presidente della Commissione Ue, dopo mesi di tensioni tra le 2 sponde dell'Atlantico, anche se non ancora in quel formato di vertice Ue-Usa sulla questione dazi. Ci potrebbe essere un primo contatto tra i 2 leader, forse a Villa Taverna, domani, per fare un giro d'orizzonte informale. Resta difficile ipotizzare colloqui a Roma che vadano oltre l'informalità con Von der Leyen.

Da Bruxelles si fa notare che, anche se «l'obiettivo principale» del viaggio della presidente della Commissione europea sono i funerali, si sta «valutando la possibilità di incontrare» Trump. «Al momento non c'è nulla di confermato» ma «se si presenteranno opportunità a margine del funerale allora saranno, d'aiuto», ha sottolineato la portavoce Paula Pinho. Trump arriverà nella tarda serata di oggi e lo slot per la ripartenza sembrerebbe aperto fino alla notte di domani. Un dato che potrebbe avvalorare la possibilità di incontri nel pomeriggio dopo i funerali del Pontefice. Dagli Usa è atteso anche l'ex presidente Biden. A chiedere esplicitamente di poter incontrare Trump è stato intanto Zelensky, nonostante il capo della Casa Bianca alterni appelli alla pace a Putin e accuse minacciose al leader ucraino. Non è chiaro se l'occasione renderà possibile anche un nuovo incontro con i «volenterosi», guidati da Macron e Starmer, che nella geometria protocollare del Vaticano siederanno lontani dalla delegazione russa. Sul sagrato di piazza San Pietro si troveranno anche gli acerrimi nemici Iran e Israele. Il primo rappresentato dal ministro della Cultura e Guida Islamica, Seyed Abbas Saleh Shariati; il secondo dall'ambasciatore presso la Santa Sede Yaron Sideman, dopo il gelo riservato da Benjamin Netanyahu nei confronti di Papa Francesco. —

CINQUE ANNI AL RUSSO POPOV

Criticò i superiori Generale condannato

Ivan Popov è stato condannato a 5 anni e privato del grado di generale maggiore. L'ex comandante della 58/a armata dell'esercito russo è stato giudicato colpevole di frode aggravata dal tribunale militare di Tambov. L'accusa che gli viene rivolta è di essersi impossessato illegalmente di 1.700 tonnellate di metallo che dovevano servire per costruire delle fortificazioni, e di avere in questo modo provocato danni allo Stato per 115 milioni di rubli, circa 1,21 milioni di euro. Popov si dice innocente e i suoi sostenitori - tra cui alcuni blogger militari filorussi - sospettano che dietro le imputazioni vi siano in realtà le durissime critiche che il generale pare abbia rivolto ai superiori durante la guerra in Ucraina. Il generale è noto per un audio che gli viene attribuito e che iniziò a girare sui media nell'estate di 2 anni fa, dopo l'ammutinamento dei mercenari del gruppo Wagner. Si tratta di una registrazione vocale che suscitò un enorme scalpore. —

LINEA DURA DELL'UNIONE EUROPEA

Von der Leyen: «Dal 6 maggio stop all'energia dalla Russia»

BRUXELLES

Di nuovo da Lancaster House, dove a marzo l'Europa si era stretta intorno a Kiev, Ursula Von der Leyen rafforza la linea dura nei confronti di Mosca. Questa volta, sul terreno strategico dell'energia. L'addio alle importazioni russe - già promesso entro il 2027 nel nome del Green deal - si consumerà al ritmo di una roadmap attesa il 6 maggio per chiudere con la dipendenza da «una potenza ostile». Un piano rimasto in stand-by per mesi per non indebolire il peso negoziale di Bruxelles nei colloqui sui dazi con Washington. Ma ora la rotta è tracciata: più rinnovabili e nuove alleanze per voltare pagina. E, sullo sfondo di un possibile incontro a Roma, Von der Leyen tende la mano a Trump con una contropartita sul tavolo già da tempo: acquistare più gnl Usa. Un messaggio rafforzato dal riconoscimento del sostegno ricevuto 3 anni fa dagli Stati Uniti nei momenti più critici della crisi energetica scoppiata dopo l'invasione russa dell'Ucraina. «Non lo abbiamo dimenticato», ha rimarcato la presidente Ue, promuovendo l'asse transatlantico come pilastro di una nuova architettura energetica dove anche il Regno Unito è partner chiave. Riuniti sotto l'egida dell'Agenzia internazionale per l'energia, leader, ministri e big del settore hanno puntato sulle grandi scommesse del futuro: fonti pulite, idrogeno e mercati del carbonio. A suggellare la linea è arrivato l'annuncio dell'accordo tra Regno Unito ed Eni per cattura e stoccaggio di CO_2 dagli impianti del polo industriale HyNet tra Liverpool e Manchester. «La certezza normativa è quel che l'Ue offre e gli investitori cercano, possiamo trasformare il Mare del Nord in una potenza», l'auspicio di Von der Leyen al premier britannico Starmer per rinsaldare un'intesa che - dopo la Brexit - è ora tornato cruciale. —



Il premier Starmer accoglie a Londra Ursula von der Leyen ANSA

Festa della Liberazione

L'ANNIVERSARIO

I Comuni senza la Liberazione Veti sui comizi e su «Bella ciao»

Il canto partigiano boicottato a Romano di Lombardia. E a Cinisello stop all'Anpi
Le proteste del Pd. Gli Archivi di Stato rinviano le conferenze, poi la retromarcia



La mostra Aprile 1945 Torino è libera, Archivio Storico della Città di Torino

Gabriele Santoro / ROMA

Celebrazioni sobrie, molto sobrie, talmente sobrie da sparire. Da Domodossola al Bresciano, fino alla provincia di Roma ci sono dei Comuni che per il 25 aprile hanno preso fin troppo alla lettera il suggerimento dal governo, nel rispetto del lutto nazionale per la morte di Papa Francesco, di moderare le manifestazioni per la Liberazione. Decidendo di depennare. Un corteo qui, un evento là, un comizio che salta, una banda che deve riporre gli strumenti nelle custodie, persino il veto indiretto di cantare Bella Ciao. All'Anpi, nemmeno a dirlo, sono furiosi.

INNI E CANTI

A Romano di Lombardia, provincia di Bergamo, il presidente del Consiglio comunale leghista ha detto no a «brani musicali, inni e canti» a eccezione del Silenzio e dell'Attenti, escludendo quindi di fatto la canzone partigiana «Bella Ciao». In Toscana l'Anpi non ha invitato alle celebrazioni i sindaci di Grosseto e Orbetello perché in altre occasioni avevano celebrato Almirante, Balbo e Ramelli. «Festeggerò il 25 aprile senza di loro - la replica del sindaco di Grosseto - sopravviverò anche a questo». Mentre a Orbetello il Comune ha negato il suolo pubblico all'Anpi che, a sua volta, parla di «rappresaglia».

Il clima, insomma, non è di unità nazionale. A Cinisello Balsamo il sindaco leghista, denuncia la Cgil, ha sospeso il comizio dell'Anpi. A Domodossola (città di tradizione partigiana) tra le proteste di Pd e centrosinistra, il Comune ha vietato il corteo e la sfilata «nel rispetto del lutto nazionale per la scomparsa del Sacro Padre e considerato anche il richiamo alla sobrietà». Più sobri ancora due deliziosi borghi della Valcamonica, Ono San Pietro e Cividate Camuno (dove il sindaco è il coordinatore locale di FdI), che hanno annullato del tutto le celebrazioni. Più tardi arriverà una precisazione: si festeggia, ma insieme ad altri Comuni; a essere annullata era l'intitolazione di una piazza agli Alpini.

LA POLEMICA

Stop alle feste anche nel padovano, a Ponte San Nicolò, dove però amministra il centrosinistra. S'è appellato alla sobrietà il sindaco di Genazzano, in provincia di Roma: sì alle corone al monumento ai Caduti, no al tradizionale corteo, «come mai in 80 anni» protesta il Pd locale. Interviene, nella doppia veste di consigliera regionale e coordinatrice della segreteria Schlein, anche Marta Bonafoni: «Strumentalizzazione, decisione inaccettabile». «Non sono fascista e tranne il corteo tutti gli eventi sono confermati», ha replicato il sindaco. Ma la sinistra cittadina promette: «Il corteo si farà lo stesso». Scintille in vista.

E c'è infine il caso degli Archivi di Stato. Una mail del dg Antonio Tarasco chiedeva di rinviare gli eventi. Un equivoco, spiegherà più tardi: «Gli Archivi di Stato aderiscono con numerose iniziative». —

LA SICUREZZA

Tensione nelle città C'è allerta per i cortei di Roma e di Milano

MILANO



Corteo del 25 Aprile

Il giorno prima della festa del 25 aprile, più che l'ottantesimo anniversario per la Liberazione, a tenere banco sono stati il tema sicurezza e il rischio di scontri e le polemiche per gli eventi cancellati o modificati a causa del lutto nazionale per la morte di papa Francesco.

A Milano a preoccupare sono soprattutto antagonisti, sindacati di base e giovani palestinesi che hanno annunciato l'intenzione di prendere la testa del corteo, invece di restare in coda come da tradizione. Lo scorso anno si sono ritrovati direttamente in piazza Duomo, dove hanno cercato di sfondare le transenne per arrivare al palco, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Quest'anno, dopo un primo invito a ripetere lo stesso schema e trovarsi in piazza, hanno deciso di concentrarsi un paio di ore prima della partenza della manifestazione nazionale in via Palestro, in modo da precedere Anpi, gonfaloni ufficiali, sindacati e partiti, che però non hanno intenzione di cedere il passo. «Non hanno alcun titolo riguardo alla Seconda guerra mondiale e vogliono passare davanti a tutti - ha commentato il direttore del museo della Brigata ebraica Davide Romano -, Questo già delinea che tipo di persone sono. Persone che non hanno né educazione né rispetto per chi è stato deportato e ha combattuto la guerra di liberazione». Proprio sulla Brigata ebraica, che sfilerà insieme alla comunità ucraina, c'è particolare attenzione. Con loro saranno in corteo anche esponenti di Azione (non Calenda che sarà al cimitero angloamericano di Roma), e di Forza Italia, come Mariastella Gelmini. In manifestazione anche la segretaria del Pd Elly Schlein, il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni e Maurizio Landini che poi parlerà dal palco (insieme al sindaco Giuseppe Sala, al segretario nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo a quello milanese Primo Minelli e alla partigiana Sandra Gilardelli, classe 1925). «Lavorerò per non farci rovinare il 25 aprile. Rovinarlo», ha detto Minelli.

Preoccupazione a Roma per evitare contatti fra la Brigata ebraica che si troverà a porta San Paolo e il presidio di studenti palestinesi, e poi per escludere incidenti al corteo dell'Anpi da largo Bompiani al Parco Schuster, da cui si staccherà lo spezzone di ProPal e movimenti studenteschi diretto a Porta San Paolo. Il prefetto Lamberto Giannini ha parlato di «massima allerta». —

GLI EVENTI NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Il doppio corteo a Trieste e la celebrazione in Risiera

Giulia Basso

Dal Nord al Sud dello Stivale la "sobrietà" invocata dal Governo per le celebrazioni del 25 aprile ha avuto come effetto, in diversi Comuni italiani, il divieto di sfilare in corteo e, addirittura, di cantare "Bella ciao". A Trieste non succederà, al netto delle polemiche per il mancato patrocinio del Comune alla festa in campo San Giacomo, organizzata a partire dalle 15 dal Comitato 25 aprile, che riunisce 27 tra partiti, associazioni e gruppi. Festa che comunque si farà, insieme all'ormai tradizionale "Festa della liberazione" alla Casa del popolo di Sottolongera, che dalle 13 ospiterà come ogni anno chioschi, grigliate, musica.

La giornata inizia alle 9, con il corteo organizzato dalla Cgil Trieste che parte dal monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez per raggiungere la Risiera di San Sabba. Un percorso simbolico di memoria e riflessione che si snoda attraverso luoghi significativi della Resistenza triestina. Parallelamente, dalle 8.30, campo San Giacomo è il punto di partenza del corteo antifascista organizzato dal collettivo Burjana.

Alle 11 alla Risiera di San Sabba è confermata la classica cerimonia commemorativa alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. L'ingresso del pubblico è libero fino al raggiungimento della capienza massima di 2.200 persone, secondo il piano di sicurezza predisposto dal Comune. Al termine dell'evento, il Coro partigiano triestino Pinko Tomažič offrirà la sua tradizionale esibizione nel cortile interno del memoriale.

Il pomeriggio vede protagonista la "Passeggiata della Resistenza", organizzata dall'Arci in collaborazione con il Comitato 25 aprile. Partenza alle 15 da Servola, davanti alla chiesa di San Lorenzo, per un itinerario che toccherà monumenti e targhe commemorative attraverso i quartieri di Servola e San Giacomo. Un percorso accessibile a tutti, arricchito dal contributo storiografico del circolo Falisca e accompagnato dalle note di Dj Quero e dei Bachibaflax.

Nel pomeriggio la Passeggiata della resistenza dell'Arci e Comitato

Anche il vicino comune di San Dorligo della Valle-Dolina celebrerà l'80esimo anniversario della Liberazione con una cerimonia commemorativa in programma alle 16 presso il parco commemorativo, con l'arrivo delle staffette e l'esibizione di cori e bande musicali. Gli interventi ufficiali saranno affidati a Štefan Čok e Alessandro Pollio Salimbeni. La giornata proseguirà alle 17.30 presso il centro sportivo Silvano Klabjan e si concluderà con il concerto dei Rock Partyzani alle 20.30.

Sul fronte gastronomico segnaliamo anche la sagra di San Marco, da oggi al 27 aprile presso Villa Rinascita, organizzata dalla parrocchia di san Marco Evangelista. E per chi volesse approfittare della festività per visitare il patrimonio culturale cittadino, il Comune ha previsto aperture straordinarie di tutti i musei civici, compresi San Giusto e il Museo Revoltella. —

Festa della Liberazione

L'analisi di Mondini: «I partigiani furono dalla parte giusta della storia»
«L'invito alla "sobrietà"? Nasconde tutto il fastidio della destra radicale»

«La Resistenza sancì il diritto dell'Italia a scrivere un futuro libero e democratico»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Professor Marco Mondini, siamo a ottant'anni dalla Liberazione: qual è oggi il senso di questa ricorrenza?
«Una data fondamentale per definire l'identità della nuova Italia, che è democratica e antifascista. Il 25 aprile nasce come festa nazionale nel 1946: la decisione fu voluta dal governo De Gasperi, l'ultimo che teneva ancora insieme tutte le anime della Resistenza. Quella classe dirigente vuole affermare che la libertà gli italiani se la sono conquistata da soli, con le proprie armi e il proprio sangue, per avere voce in capitolo sul proprio domani, per rivendicare il diritto di immaginare un'Italia diversa. Solennizzando questa data ricordiamo che le città del Nord Italia si sono liberate sconfiggendo i tedeschi prima dell'arrivo degli alleati. Ricordiamo che con le armi gli italiani si sono conquistati il diritto a sognare il proprio futuro e non essere solo vittime passive della storia».
Lei insegna storia contemporanea all'Università di Padova: quanto ne sanno i ragazzi di questa data? E negli italiani il 25 aprile muove ancora qualcosa?
«Il 25 aprile è stato ben presto percepito come una data che divide e frantuma, perché ricordava alle cattive coscienze che qualcuno si è sacrificato per l'Italia nuova, mentre altri sono rimasti a combattere per rimanere schiavi. Nei primi anni della Repubblica, la data è stata odiata da alcuni segmenti della società: non solo dagli sconfitti che si erano intruppati nel Msi, ma pure della parte conservatrice della società italiana, ostile al protagonismo dei partigiani in un'Italia in cui le forze della Resistenza si spaccarono nel 1947. I ventenni di oggi hanno un'idea sbiadita di cosa sia stata la guerra di Liberazione. Parliamo di giovani cresciuti nell'Italia postberlusconiana, quando il paradigma antifascista è entrato in crisi. Il compito dello storico è oggi più che mai fondamentale, anche perché la generazione dei testimoni sta scomparendo. Lo storico assume un ruolo ancor più importante per la possibilità di spiegare gli eventi dalla giusta distanza, evitando gli eccessi delle passioni che spesso hanno egemonizzato il racconto del 25 aprile».


Lo storico Marco Mondini

Celebrare con sobrietà, dice il ministro Musumeci, in riferimento alla morte del Papa. Parole di cordoglio o antipatia per la ricorrenza?
«Il 25 aprile è sempre stato celebrato in modo sobrio, essenzialmente come il ricordo dei caduti e della fine della guerra civile. Evocare la sobrietà – come già fece il governo conservatore della Dc nel 1948 – nasconde oggi il fastidio che alberga in molti ambienti della destra, che faticano a dover ricordare l'esito della guerra e la sconfitta di chi si è schierato dalla parte sbagliata della storia».
La destra di governo a che punto è nell'elaborazione del suo rapporto con il Fascismo?
«Come tutte le destre radicali europee, è molto indietro nel fare i conti con la storia. Qualsiasi simbolo, busto, inno, atto che rimandi alla storia del Fascismo e del neofascismo è un tradimento dello spirito della Costituzione. L'Italia è un paese democratico e liberale grazie al fatto che qualcuno è morto combattendo dalla parte giusta: se tutti i morti meritano pietas, non tutti i caduti possono essere ricordati allo stesso modo. Una destra che si professa di governo, dopo aver giurato sulla Costituzione, deve condannare e rifiutare tutto quanto legato al Fascismo e alla Rsi: non esiste il folclorismo, va tutto buttato nel cassonetto della storia».


Foto di gruppo per alcuni partigiani della brigata Basovizza

Quanto hanno pesato le troppe continuità tra Fascismo e Italia repubblicana – a cominciare dalle mancate epurazioni – nel determinare il fatto che il 25 aprile sia considerato ancora da troppi come una festa divisiva?
«Tantissimo. La lunga transizione del dopoguerra non vede vincitrici tutte le forze uscite dalla Resistenza. Buona parte del personale nominato durante il Ventennio non vede con simpatia né la nuova Repubblica né i partigiani, che nel dopoguerra vengono spesso raccontati come banditi o rivoluzionari comunisti. Narrazioni che puntano a delegittimare la guerra di Liberazione e che sono arrivate fino a noi».
Cosa rispondere all'argomento "tanto ci hanno liberato gli Alleati"? La Resistenza fu un fatto solo politico o anche militare?
«La guerra di Liberazione fu una guerra. Ho cercato di spiegarlo in un paio di capitoli del libro *Il ritorno della guerra* (Il Mulino). A partire dagli anni Sessanta, però, chi si riconosce nei valori democratici ha teso a svilire il carattere bellico della Resistenza. Riconoscere che invece fu uno scontro armato contro il nazifascismo è fondamentale. E non si può svilire l'impatto militare dei partigiani, che attuarono una guerriglia fondamentale nell'indebolire le forze Rsi e gli occupanti nazisti. Combatterono 250 mila partigiani, di cui almeno 35 mila donne, che poggiavano su una rete di supporto di centinaia di migliaia di persone: probabilmente un milione di italiani fu attivo in qualche modo. E poi c'erano le forze militari del Regno del Sud. Ferruccio Parri ricorda come la libertà sia stata conquistata con il sangue e come non potesse esistere l'Italia senza una guerra di liberazione e di popolo. Questo bisogna ribadirlo oggi, davanti a chi a sinistra oggi fa professione di antifascismo, ma non riesce a pronunciare la parola guerra e a considerare che la guerra può essere anche un fatto giusto, condannando magari nel contempo il diritto degli ucraini di combattere per la propria libertà».
Al confine orientale la lotta antifascista visse vicende estranee al resto d'Italia: dalla presenza dell'occupazione diretta dei nazisti alle rivendicazioni dell'Esercito di liberazione jugoslavo, fino all'eccidio della malga di Porzûs. Esistono antifascisti buoni e antifascisti cattivi?
«Quello che so è che la Resistenza fu una galassia polimorfa, dove albergavano tanti programmi differenti di futuro. E dentro poteva trovarvi ospitalità non solo la necessità di un cambio radicale dell'Italia, ma anche quella di instaurarvi un regime di stampo sovietico. Allo stesso modo la Jugoslavia comunista era un grande mito politico attrattivo. Porzûs non fu l'unico episodio di eccidio. La Resistenza non fu una favola, ma una tensione ideale che si spinse anche fino allo scontro fratricida. Queste pagine scomode vanno raccontate e non nascoste».
Nella Venezia Giulia il dibattito sulla Resistenza è stato oscurato per decenni dai quaranta giorni di occupazione jugoslava e dalle Foibe. A posteriori come possiamo valutare quel terribile passaggio fra guerra e dopoguerra?
«Il percorso di uscita dalla guerra può essere anche più brutale della guerra in sé. E non può sorprendere che questa transizione al confine orientale fosse segnata da violenze. Dal 1914 questa frontiera vive tensioni etniche, nazionalistiche, ideologiche. È una zona di faglia, dove confliggono forze contrarie che si contendono il territorio. Ma va ricordato che le brutalità dell'occupazione titoista sono anche il frutto delle politiche aggressive del Fascismo, che dal 1923 punta a deslavizzare la Venezia Giulia e che dal 1941 attua un'occupazione violenta e brutale nelle terre della Jugoslavia. Questo non legittima le Foibe, ma le spiega all'interno della natura profonda di una guerra totale». —

GLI APPUNTAMENTI NELL'ISONTINO

Il concerto e le corone a Gorizia "Via Crucis" laica a Monfalcone

Alex Pessotto

Molte iniziative a Gorizia e provincia per l'anniversario dela Liberazione. Nel capoluogo isontino, con il sindaco Ziberna ad affermare che «deve essere una festa condivisa da tutti gli italiani, non un motivo di divisione e contrasto», alle 10, la Prefettura, con il supporto del Comune, organizza l'alzabandiera in piazza Vittoria alla presenza delle autorità. L'Anpi ha poi in programma più appuntamenti: alle 8.30 davanti al carcere; alle 8.50 davanti al piazzale delle milizie, in Borgo Castello; alle 9.10 nel piazzale della stazione ferroviaria; quindi, alle 9.15, alle 10 e alle 11, davanti ai monumenti ai caduti di Piuma, Piedimonte e Sant'Andrea. Un'altra commemorazione è fissata per le 12.30 al cimitero di Gorizia. E sempre l'Anpi, in Piazzutta, alle 17 darà vita a un "Concerto resistente".

Dando uno sguardo a Monfalcone, alle 9, in piazza Unità non mancherà la posa della corona alla lapide dedicata ai 236 cittadini caduti nella Resistenza. Quindi, per le 9.30 in piazzale Moro, raduno di autorità, rappresentanti politici e sindacali, esponenti di associazioni combattentistiche, d'arma. Verrà formato il corteo e saranno deposte corone alle lapidi che ricordano i morti nella Resistenza di San Polo e Aris. La cerimonia si chiuderà al cimitero di via 24 maggio con la deposizione di corone al monumento ossario dedicato ai partigiani.

A Staranzano, alle 9.20 ritrovo in piazza della Repubblica per il corteo aperto dalla Banda Kras di Doberdò e dal coro Edi Forza. Poi, posa delle corone alla lapide di via Martiri della Libertà, al monumento ossario del cimitero e a quello di piazza Dante. Alle 10, all'anfiteatro comunale, proprio in piazza Dante, la celebrazione con oratore Igor Komel, direttore del Kulturni dom goriziano. A Cormons, alle 10, in piazza Libertà, sono attesi l'alzabandiera, la deposizione della corona e i discorsi di rito. La cerimonia, organizzata dal Comune con le associazioni combattentistiche d'Arma e la sezione locale dell'Anpi, sarà accompagnata dalla banda Città di Cormons; alle 10.45, in cimitero, altre deposizioni di corone al monumento ai caduti per la libertà.

Da Staranzano a Cormons: ogni paese celebrerà la giornata e ricorderà i caduti

Per quanto riguarda Gradisca, per le 9 è in agenda un appuntamento al cimitero di via dei Campi, mentre alle 9.30, nel parco di via degli Eroi, una corona sarà deposta sul monumento dedicato a Mario Fantini "Sasso" e ai partigiani caduti; alle 10, in piazzale dell'Unità d'Italia saranno inoltre scoperte due nuove pietre d'inciampo dedicate ad Anna Maria Ragusa Venuti e Mario Sacchetto. Alle 10.40, si proseguirà con la deposizione di una corona sulla lapide ai caduti della guerra di Liberazione, nell'atrio del municipio, mentre alle 11, nella sala consiliare, non mancheranno interventi istituzionali e quello dello storico Luciano Patat. Anche a Farra, alle 10.30, al cimitero comunale avrà luogo la cerimonia commemorativa con la deposizione di una corona sul monumento ai partigiani. —

Festa della Liberazione

La medaglia d'oro ha partecipato al ricordo del fratello Renato
L'ex senatore Carpenedo: tenere accesa la fiaccola della democrazia

Il richiamo alla patria nel 25 Aprile in Carnia Del Din: «Ci mossero ragioni etiche e morali»



LA COMMEMORAZIONE
L'ORAZIONE DI DIEGO CARPENEDO A DESTRA PAOLA DEL DIN

LA CERIMONIA

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Vanno riannodati i fili della memoria con le giovani generazioni: nell'ottantesimo anniversario della Liberazione alle celebrazioni organizzate dal Comune di Tolmezzo con Anpi e Apo, il sindaco, Roberto Vicentini, si è soffermato sulla necessità che in questi eventi si recuperi il rapporto coi giovani, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. Ed è arrivato anche il monito di Paola Del Din, che proprio ricordando il fratello ha posto l'accento sul «riscatto patriottico» che aveva mosso la Resistenza. "Renata" – cittadina onoraria di Tolmezzo – con la sua solita verve ha rammentato che ciò che contava anche per il fratello Renato, ovvero il giuramento fatto alla Patria, il riscatto patriottico e ha sottolineato le ragioni etiche, morali che hanno mosso le loro azioni.

Stasera in teatro a Tolmezzo alle 20.30 è in programma l'importante spettacolo teatrale in prima assoluta e aperto a tutti "Il fuoco ci prenda" con la storia di Renato Del Din ripercorsa attraverso fotografie, lettere, scritti e filmati d'archivio anche inediti. L'orazione ufficiale ieri è stata tenuta dal già senatore Diego Carpenedo, membro del consiglio direttivo dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, che ha evidenziato l'importanza e attualità dei valori del 25 Aprile «per tenere accesa la fiaccola delle democrazie nella competizione con le autocrazie che caratterizzerà questo secolo».

Alla cerimonia ha preso parte anche monsignor Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo.

Le commemorazioni ieri sono iniziate al cimitero di Tolmezzo in ricordo dei partigiani Carlo Bettera, Renato Del Din, Fortunato Delicato (medaglia d'argento al valore militare) e Luigi Paronitti.

Lupieri (Anpi): «I giovani costretti dalla guerra a diventare anziani»

Il vicepresidente dell'Anpi di Tolmezzo, Pierpaolo Lupieri, ha ricordato che il tolmezzino Paronitti fu uno dei più giovani combattenti caduti della Resistenza, di famiglia antifascista, aveva solo 14 anni e 10 mesi quando morì. «I giovani all'epoca – osserva Lupieri– partecipavano alla vita collettiva, erano costretti con la guerra a diventare subito anziani». A Illegio sono stati onorati i partigiani Vittorino Bonora, Orlando Cattaino e Celso Iob, a Tolmezzo si è ricordato il sacrificio di Renato del Din e il coraggio delle donne Maria Agata Bonora, Gentile Cargnelutti, Sara Menchini, Franca Marini e altre, a Caneva i partigiani Marcello Coradazzi (medaglia d'argento) e Valeriano Cosmo e la vittima civile Maria Adami. Altre celebrazioni sono avvenute a Casanova e Imponzo. —

Festa della Liberazione

L'analisi

L'identità plurima della Liberazione al confine orientale

Perché il 25 aprile oggi appare un'occasione di polemica più che un momento di convivenza e rispetto delle diverse memorie. Serve uno sforzo per andare oltre

FEDERICA MANZON

Perché il 25 aprile oggi fa così paura? A Trieste il Comune rifiuta il patrocino ai festeggiamenti, in alcuni comuni del Nord Ovest e del Nord Est si nega ai rappresentanti dell'Anpi la possibilità di parlare dal palco. Pare che la Festa della Liberazione sia diventata un'occasione per alimentare divisioni politiche piuttosto che un momento in cui le memorie diverse possano incontrarsi e comprendersi nella comune identità europea, nata affinché la tragedia del nazifascismo non si ripeta mai più.



Perché tanta animosità contro i festeggiamenti? Forse può aiutare guardare la questione dal nostro confine orientale, dove la Liberazione fu faccenda più complicata che altrove, a tal punto che Trieste, il 25 aprile, non era né insorta né liberata, bensì attendeva – piazza Borsa e piazza Unità deserte, le strade pervase da una tensione sospesa.

Nei suoi diari di quei giorni, domenica 29 aprile, Pier Antonio Quarantotti Gambini scrive: «Qualcuno ci telefona che Mussolini, della cui cattura si è saputo ieri, è stato fucilato. Non posso dire che questa notizia ci sembri, specialmente per noi giuliani, di buon augurio. Sempre il solito difetto degli italiani: scambiare per essenziali le cose che fanno più colpo, e che in realtà sono marginali o superflue. Perché occuparsi tanto di Mussolini?». E poco dopo invoca l'arrivo delle brigate partigiane dell'Alta Italia, che arrivino presto, perché la città possa liberarsi da sola e non per mano dei partigiani di Tito o dei soli Alleati. «Gli italiani ammazzano Claretta, e non si accorgono che l'ala della storia batte sulle Alpi Giulie».

Cosa voleva dire lo scrittore istriano? Due sono le questioni che i suoi diari ci pongono e che suonano di particolare attualità. La tentazione italiana di guardare alle cose che fanno più colpo invece che a quelle essenziali; la dimensione transfrontaliera della Liberazione.

Di quella tentazione italiana oggi sentiamo l'eco nei discorsi che, del 25 aprile, enfatizzano la caduta del fascismo, simbolicamente condensata nel corpo e nella personalità del capo, molto più di quanto non celebrino la nascita, con la Liberazione, di una nuova società, fondata sui valori che saranno poi alla base della Costituzione. La differenza sembra sottile o forse retorica, ma non lo è nella misura in cui sono in gioco due diversi modi di rapportarsi alla nostra memoria. Si può infatti stare sulla linea ideale rappresentata dal 25 aprile volgendosi indietro, verso ciò da cui ci si liberava, o sporgendosi in avanti, verso ciò che si stava costruendo. Fare del 25 aprile un monumento alla fine del fascismo inevitabilmente sposta l'accento sul termine "fascismo", espone alla doppia tentazione della nostalgia o della rimozione, fa della Storia una reliquia che diventa monito oppure ispirazione, cristallizza il passato in una presenza marmorea capace di gettare la sua ombra immobile sul presente. E una memoria che si fa monumento si trasforma facilmente in arma per nuove dittature o nuove guerre.

Di quel 25 aprile del 1945 dovremmo forse invece ricordare l'energia vitale (a rischio della vita), l'impazienza, gli ideali che portarono le città italiane a insorgere a fianco dei partigiani. Dovremmo ricordare la vitalità della Resistenza, l'energia della Liberazione, la festa che si trasformò in politica. E la sua eredità migliore: il diritto di voto per tutti e tutte. Riportando così tra noi l'idea di una politica che non sia solo strumento di governo, ma modo di guardare al mondo e agli uomini. Perché votare torni a essere un emozionate esercizio di libertà, nato da quella lotta, non una ricerca di identificazione "in" o "contro" una parte.

Da qui la seconda difficoltà che sottolineano le cronache di Quarantotti Gambini: la memoria del 25 aprile è complessa. Mentre l'Italia tutta festeggiava, Trieste ad esempio ancora attendeva, senza sapere se a liberarla sarebbero arrivati gli Alleati, decidendo per lei il suo futuro, oppure se per primi sarebbero entrati i titini reclamando la città alla Jugoslavia, o se invece si dovessero rompere gli indugi e liberarsi da soli.

La Storia ha poi mostrato come nessuna di queste possibilità accadde serenamente, e Trieste rimase a lungo sospesa finché Stalin non ordinò sbrigativamente a Tito: «Non faremo la Terza guerra mondiale per Trieste».

I fatti venuti dopo, che riverberano nella nazione, hanno segnato l'impossibilità di una memoria unica del 25 aprile. Eppure questa impossibilità è anche una risorsa. Quando il presidente Sergio Mattarella e il presidente Borut Pahor si sono presi per mano davanti alla foiba di Basovizza nel luglio nel 2020 intendevano dire una cosa precisa: no, non che si creasse da quel momento una memoria condivisa (che sott'intende sempre il prevalere di una sull'altra), ma la possibilità che le memorie dei Paesi convivessero insieme, conoscendosi e rispettandosi nel comune orizzonte di un'ideale democratico, di un mondo fondato sui principi dell'antifascismo da cui è sorta l'Europa.

Festeggiare il 25 aprile sul confine orientale era, fino a un qualche anno fa, un modo non solo per celebrare una festa italiana, ma per ricordarci le ragioni fondanti del nostro essere europei: alla Risiera di San Sabba i vecchi partigiani e i bambini entravano festosi (senza controlli polizieschi); i rappresentanti delle istituzioni, della politica, delle forze armate rendevano omaggio; la comunità slovena arrivava con i canti e gli striscioni; il rabbino e il pope ortodosso e il vescovo cattolico levavano i canti; si intonava Bella Ciao. Il 25 aprile alleggeriva gli animi perché era una festa di tutti e ci ricordava che apparteniamo a una comunità più vasta di noi stessi, capace di tenere insieme rispettandole tutte le differenze, e che proprio in questo sta la nostra migliore forza per costruire un futuro di progresso.

Fare del 25 aprile un momento di divisione è allora il modo più sicuro per sabotare questo futuro, e farci dimenticare che la partecipazione politica è l'esercizio più autentico della nostra libertà, l'unico che abbiamo. E dobbiamo festeggiarlo. —



Nel 1945 Trieste non era né insorta né liberata, bensì in un'attesa densa di preoccupazioni e di concrete tensioni

Quarantotti Gambini allora scriveva: «Più che del duce, ci si occupi dell'ala della storia che batte sulle Alpi Giulie»

Oggi si enfatizza la caduta del fascismo mentre si dovrebbe celebrare di più la nascita della nuova società democratica

Apparteniamo a una comunità più vasta di noi stessi: capirlo significa poter costruire un futuro di progresso

La scrittrice Manzon riflette sul perché oggi il 25 aprile faccia così paura

Il caso in Friuli Venezia Giulia

Sulla Protezione civile il governo è al lavoro per una norma ad hoc

Musumeci e Ciriani: «A breve intervento sulla responsabilità penale dei sindaci»
A Pordenone i volontari continueranno a garantire il servizio in attesa della legge

«Il governo sta lavorando ad una soluzione normativa ad hoc per chiarire la situazione della responsabilità penale dei sindaci relativamente alle attività di protezione civile». Ad assicurarlo, in una nota congiunta, i ministri Nello Musumeci (Protezione civile) e Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento). Che confermano l'impegno dell'esecutivo, invocato dal Friuli Venezia Giulia dopo il rinvio a giudizio per omicidio colposo del sindaco e del coordinatore del gruppo di Protezione civile di Preone, Andrea Martinis e Renato Valent, a seguito del decesso del volontario, Giuseppe De Paoli, durante un'attività di monitoraggio sul territorio.

«Già alcune indicazioni – spiegano i due ministri – sono state proposte al ddl semplificazioni che detta una delega al governo sul tema. E tuttavia, considerata la delicatezza e importanza della questione, le strutture legislative del ministro per la Protezione civile e dei ministri per i Rapporti con il Parlamento e della Giustizia si stanno coordinando per predisporre un provvedimento specifico, nei tempi più veloci possibile».

Nel frattempo, «verranno sicuramente valutate e discusse nella Conferenza Stato-Regioni eventuali proposte degli enti locali o delle Regioni. Siamo perfettamente consapevoli dell'impegno dei sindaci di tutti i Comuni, da quelli più piccoli a quelli più grandi, che spesso sono in prima linea quando la Protezione Civile interviene e intendiamo essere al loro fianco, così come saremo sempre accanto agli operatori e ai volontari della Protezione Civile che garantiscono soccorso, sostegno e aiuto agli italiani», concludono Musumeci e Ciriani.



LE RASSICURAZIONI DEI MINISTRI
UN MOMENTO DI CONFRONTO TRA NELLO MUSUMECI E LUCA CIRIANI

> «Le strutture legislative di tre ministeri si stanno coordinando per predisporre un provvedimento»

Intanto alcuni Comuni del Pordenonese hanno deciso di garantire il servizio tramite i gruppi di Protezione civile, dopo che mercoledì dall'Anci regionale aveva suggerito il blocco totale dell'attività in Friuli Venezia Giulia. «Sono a conoscenza del documento di Anci, ma ho preferito parlare con il nostro coordinatore comunale, e con i sindaci dei Comuni contermini, per tenere una linea comune – spiega il neosindaco di Pordenone Alessandro Basso –. Avute rassicurazioni dal ministro Ciriani e dall'assessore regionale Riccardi sul fatto che la norma arriverà, assieme ai volontari abbiamo convenuto che per senso di responsabilità è giusto garantire comunque il servizio. Contiamo che la politica acceleri l'impegno che si è presa». Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons ed esponente della Lega, è più prudente: «Sto aspettando indicazioni dal coordinatore comunale del gruppo – spiega –. Credo debbano essere i volontari a decidere quale profilo tenere in questo momento. Se decideranno di sospendere il servizio, non potrò che prenderne atto». I sindaci del Pordenonese hanno convenuto una linea da seguire in una chat comune, con la consapevolezza però che, se i volontari si dovessero rifiutare di uscire, nessuno potrà fare pressioni perché decidano diversamente.

Sulla questione intervengono anche i consiglieri regionali del Pd Massimo Mentil, Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, firmatari di una mozione attraverso la quale si chiede alla giunta regionale di «perseguire con il massimo impegno e la massima celerità tutte le azioni possibili, al fine di giungere a una modifica normativa che metta al riparo sindaci e coordinatori dei gruppi comunali da responsabilità penali e salvaguardi l'esistenza della Pc nazionale». «Accanto alle azioni intraprese, chiediamo che il Consiglio regionale oltre a esprimere la dovuta solidarietà a chi è stato rinviato a giudizio, sostenga anche formalmente l'Anci e l'azione della giunta regionale, in particolare di Fedriga e Riccardi, nel chiedere una modifica normativa che tuteli volontari e sindaci, scongiurando uno stop delle attività». —

RED.ATT.

ALESSANDRO BASSO

«Rassicurazioni»



«Avute rassicurazioni dal ministro Ciriani e dall'assessore regionale Riccardi sul fatto che la norma arriverà, assieme ai volontari abbiamo convenuto che per senso di responsabilità è giusto garantire comunque il servizio. Contiamo che la politica acceleri l'impegno che si è presa», spiega il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, commentando la linea adottata.

MASSIMO MENTIL

«Celerità»



I consiglieri regionali del Pd Massimo Mentil (foto), Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, sono firmatari di una mozione che chiede di «perseguire con il massimo impegno e la massima celerità tutte le azioni possibili, per giungere a una modifica normativa che metta al riparo sindaci e coordinatori dei gruppi comunali di Pc dalle responsabilità penali».

IL LUTTO NELLA LEGA

Morto Giancarlo Gentilini il sindaco di Treviso che governò da sceriffo

Per tutti era "il sceriffo", i comunisti li "odiava" dichiaratamente e li chiamava «bolscevichi», si era fatto conoscere poco dopo la sua prima elezione, nel 1994, per la sua proposta di travestire gli immigrati da coniglietti a beneficio dei cacciatori e fece sradicare molte panchine da spazi pubblici per impedire a stranieri che «bighellonavano» di coricarsi.

Poche immagini per descrivere il personaggio Giancarlo Gentilini, morto ieri a 95 anni. È stato sindaco leghista di Treviso dal 1994 al 1998 e poi riconfermato fino al 2003, quando dovette rinunciare per cumulo di mandati, lasciando la seggiola più alta di Ca' Sugana a Giampaolo Gobbo e "accontentandosi" della posizione di vice.

Nella sostanza Gobbo, impegnato da cariche politiche in altri ambiti, lasciò di buon grado Gentilini fosse chiamato normalmente "sindaco" dalla popolazione, così lui continuò tranquillamente a pattugliare la città in lungo e in largo, provvedendo a proporre e far emanare le ordinanze per l'epoca più singolari (come quella che prevedeva severe punizioni per il proprietario di cani che non avesse raccolto le deiezioni e risciacquato anche la sola pipì) e promuovendo manifestazioni dai profili a volte grotteschi, come l'Ombralonga. Una maratona enologica per le osterie di Treviso, che in un certo senso anticipava l'impianto del "all you can eat" applicato in altri ambiti della ristorazione, declinato però sul vino.

L'appuntamento, che per vari anni richiamò a Treviso migliaia di persone, si concluse quando un partecipante morì travolto da un treno dopo essere caduto sui binari, stordito dall'alcol, dal marciapiede.



Giancarlo Gentilini (a destra) con Pietro Fontanini a un evento in Friuli

Gentilini, nato a Vittorio Veneto e a lungo, prima di essere lanciato sulla scena politica, responsabile dell'ufficio legale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, tentò nel 2013 di riconquistare la carica di primo cittadino ma fu sconfitto da Giovanni Manildo per un breve quinquennio in cui la città fu guidata dal centrosinistra.

Nel 2023 Treviso tornò in mano alla Lega, con Mario Conte, e Gentilini si ritirò di fatto dalla scena pubblica, pur risultando eletto consigliere. «Un grande sindaco, un grande alpino, un grande Veneto, un grande leghista», il ricordo di Salvini. E Zaia ricorda le qualità di pubblico amministratore: «È passato alla storia con il soprannome di "sceriffo" ma, nel suo caso, il termine era molto riduttivo. È stato un uomo delle istituzioni prima ancora che un politico, un grande amministratore pubblico che negli anni della fine della prima repubblica ha saputo cogliere e intercettare i sentimenti della gente, di quello che chiamava "il mio popolo", e grazie a questa dote come pochi altri ha saputo dare una risposta di buon governo a una città e diventare un modello per generazioni di sindaci in tante parti d'Italia».

Gentilini ha più volte fatto capolino anche in Friuli Venezia Giulia, in particolare nelle campagne elettorali di inizio millennio, quando da Treviso "sconfinava" per sostenere i candidati del Carroccio in regione. —

Friuli Venezia Giulia

Il Cirque du Soleil cerca lavoratori Il 20 maggio in palio 180 posti

Per il recruiting day dedicato organizzato dalla Regione bisogna candidarsi online entro il 12 maggio

Giulia Basso

Il mercato del lavoro triestino si prepara a una nuova iniezione di occupazione, seppure temporanea, nel settore dello spettacolo: 180 posti di lavoro per supportare l'arrivo del Cirque du Soleil, che dal 13 giugno al 13 luglio porterà in città lo show "Alegría – In a new light". La Regione, in collaborazione con il Teatro Rossetti, ha organizzato un Recruiting day per il prossimo 20 maggio con l'obiettivo di selezionare le figure necessarie alla macchina organizzativa dell'evento.

Le posizioni aperte riguardano principalmente contratti di tipo intermittente e coinvolgono diverse mansioni: 109 facchini, 5 addetti alla vigilanza non armata, 40 maschere e 4 addetti alla biglietteria, questi ultimi con contratto part-time. Completano il quadro 10 addetti food&beverage, personale per il merchandising, 2 cuochi, 4 aiuto cuochi, 4 lavapiatti e 2 aiuto camerieri.

Gianni Fratte, responsabile dei Servizi alle imprese della Regione, ha spiegato che «sarà il centro per l'impiego di Trieste a occuparsi dell'attività di informazione e selezione». Le candidature dovranno essere inviate entro lunedì 12 maggio attraverso il portale della Regione.

Francesco Granbassi, presidente del Teatro Rossetti, ha puntato l'attenzione sulle ricadute economiche dell'evento: «La permanenza della compagnia e dei tecnici porterà sul territorio un valore di ben oltre mezzo milione di euro solo per i pernottamenti». Secondo Granbassi, è un segnale «di come lo spettacolo dal vivo stia diventando anche volano economico per il nostro territorio».

«È una preziosa opportunità per chi ha la vocazione di entrare nel circuito del mondo dello spettacolo», ha evidenziato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Anna D'Angelo, dirigente del servizio interventi per lavoratori e imprese della Regione, ha sottolineato come «nonostante la durata breve, da questa esperienza possono nascere contatti e collaborazioni che in altri casi hanno portato a sviluppi interessanti». Come confermato da Fratte, «saranno presenti al recruiting aziende che forniscono supporto anche per altri eventi dal vivo», suggerendo che queste esperienze lavorative temporanee potrebbero rappresentare un primo passo per entrare in un circuito da cui le imprese del settore potrebbero attingere per future manifestazioni ed eventi.

Trieste è una delle tre città italiane scelte dal Cirque du Soleil per il tour che celebra i 40 anni di fondazione della compagnia: lo spettacolo, una rivisitazione dello storico show lanciato nel 1994 dal Cirque du Soleil, si inserisce all'interno del cartellone del Teatro Rossetti.

Per gli interessati alle posizioni aperte, il Recruiting day del 20 maggio rappresenta un'opportunità concreta di lavoro temporaneo in un contesto professionale insolito, con la possibilità di acquisire un'esperienza da inserire in curriculum per chi intende avvicinarsi al settore degli eventi e dello spettacolo dal vivo.

«Questo recruiting racconta il contatto sempre più stretto tra imprese e centri per l'impiego regionali, il cui ruolo si sta rafforzando anche rispetto alle valutazioni degli utenti», ha affermato l'assessore, aggiungendo che «l'impatto non è solo economico, ma anche vocazionale rispetto a una città che non punta solo al turismo di massa, ma anche alla qualità dell'offerta culturale». —



La presentazione del Recruiting day per il Cirque. Da sinistra Granbassi, Rosolen, D'Angelo e Fratte. FOTO SILVANO

L'assessore Rosolen «Preziosa opportunità per chi punta al circuito dello spettacolo»

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Rsu, gli autonomi i più votati negli enti pubblici statali

Marco Ballico

I sindacati autonomi, per ammissione delle stesse Cgil, Cisl e Uil, hanno dominato il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie nelle "funzioni centrali", gli enti pubblici statali che svolgono anche in Friuli Venezia Giulia le funzioni essenziali per la Pa.

Le diverse sigle si sono infatti divise poco meno della metà dei consensi, in un contesto in cui la Cisl ha fatto sapere di aver raggiunto il 26%, la UilPa si è fermata al 16,2% e la Cgil attorno al 15,5%. Se nei comparti della conoscenza lo Snals ha centrato il 21% nelle Università, il 16% nella scuola e il 15% negli enti di ricerca, l'Anief il 28% nei due Conservatori, con la Gilda al 23%, a sottolineare il risultato nelle "funzioni centrali" è il sindacato leader degli autonomi, la Confsal Unsal. «Ci confermiamo primo sindacato autonomo nel comparto degli enti pubblici statali e superiamo abbondantemente il numero dei voti ottenuti nella tornata elettorale del 2022 – dischiara il segretario regionale Enrico Acanfora –. Significa che la Federazione regionale continua a crescere in maniera costante e le urne hanno dato soddisfazione del grande lavoro portato avanti in questi ultimi anni sia a livello nazionale che locale».

Entrando nel merito dei singoli dati, il segretario fa sapere che Confsal Unsal è il primo sindacato sia nella Venezia Giulia che in Friuli nell'ambito delle Agenzie fiscali, sia per le Entrate che per le Dogane. In particolare, «in direzione provinciale di Trieste dell'Agenzia Dogane e Monopoli abbiamo contato 44 voti su 113 votanti, che ci sono valsi 3 seggi. Nello stesso contesto, la Uil ha messo insieme 20 voti, la Cisl 17 e la Cgil 4». E ancora, «in direzione regionale Dogane, con sede nel capoluogo regionale, i nostri voti sono 19 su 53 votanti, con la sola Cisl presente con 12 voti, superata anche dall'Usb, con 20 voti». Sempre a Trieste, «dove siamo primi pure in Corte d'Appello, nell'Agenzia delle Entrate abbiamo portato a casa 49 voti su 124 votanti, anche in questo caso con 3 seggi. Per la Uil i voti sono stati 20, per la Cisl 12, per la Cgil 2 e per l'Usb 40». Primato Confsal Unsal anche in provincia di Udine sempre all'Agenzia delle Entrate (148 voti su 299 votanti e 5 seggi), nel Polo museale Fvg e Soprintendenza, negli enti militari, comprese le Frecce Tricolori, in Prefettura, Questura, Ispettorato del Lavoro e Ordine degli ingegneri.—



Il Palazzo delle Dogane di Largo Panfili a Trieste. FOTO ANDREA LASORTE

Il Carso

Lo speleologo Husu ha individuato un abisso dotato di una sala eccezionale: lunga novanta metri e alta cinquanta

La grotta che attraversa Italia e Slovenia Scoperta sull'altipiano la Matejeva Jama

L'ESPLORAZIONE

Giulia Basso

Nel cuore del Carso, tra Slovenia e Italia, la natura ha svelato un nuovo segreto sotterraneo. La grotta Matejeva Jama, scoperta dallo speleologo sloveno Matej Husu nei pressi di Orlek, è una delle più interessanti scoperte degli ultimi vent'anni. La sua peculiarità? Oltre a custodire una sala dalle dimensioni eccezionali – 90 metri di lunghezza, 40 di larghezza e un soffitto alto 50 metri – la grotta si estende oltre il confine, con gran parte del suo sviluppo sotterraneo in territorio italiano.

Matej Husu, membro del Gruppo speleologico di Sežana e figlio dello speleologo Ludvik Husu, da cui ha ereditato la passione per le cavità sotterranee, ha intuito la presenza della grotta lo scorso inverno, quando ha notato una sottile nebbia sopra un terreno nelle vicinanze di Orlek, segnale tipico della fuoriuscita d'aria calda dalle cavità carsiche. Dopo giorni di scavi, portati avanti in collaborazione con la Società adriatica di speleologia, il Gruppo speleologico San Giusto e il Gruppo triestino speleologi, è stata trovata un'apertura che conduce a un abisso che scende fino a 175 metri.

Inizialmente si pensava che la grotta potesse essere collegata al fiume Reka-Timavo, ma gli ultimi rilievi hanno messo in dubbio questa ipotesi. «Abbiamo verificato con le piene del fiume di alcune settimane fa: l'acqua è salita di circa 70 metri, ma la grotta non ha dato segnali di essere in collegamento con il Timavo», spiega Marco Restaino, presidente della Società adriatica di Speleologia. «Non abbiamo riscontrato soffi importanti all'ingresso durante la piena, quindi a nostro avviso non c'è correlazione, nonostante si trovi sopra il corso del fiume».


Uno speleologo contempla la vasta sala scopetra nella Matejeva Jama (foto di Daniela Perhinek)

Resta invece confermata la natura transfrontaliera della Matejeva Jama: dai rilievi, la grotta si estende oltre il confine sloveno, sviluppandosi prevalentemente in territorio italiano. L'esplorazione è ancora nelle fasi iniziali, e ulteriori ricerche verranno condotte in collaborazione con il Gruppo speleologico di Sežana.

Nonostante la mancanza di un collegamento diretto con il Timavo, la Matejeva Jama rimane una scoperta eccezionale. «La sala sotterranea è la più grande scoperta negli ultimi vent'anni in Carso, considerando le grotte non collegate al fiume», sottolinea Restaino. La cavità conserva una ricchezza di formazioni calcaree intatte, grazie al fatto che fino ad oggi era rimasta sigillata. «Ora dovrebbe essere esplorata dai biologi, perché potrebbe ospitare specie animali sotterranee molto rare», aggiunge Husu.

La scoperta, avvenuta a un anno dal rinvenimento – dopo due decenni di esplorazioni e scavi nella grotta Luftloch a Trebiciano – di un nuovo tratto inesplorato del fiume Timavo, riaccende l'interesse per il sottosuolo carsico e per il suo patrimonio nascosto, mentre proseguono i tentativi di tracciamento del corso sotterraneo del fiume: a oggi, sottolinea Restaino, ancora una buona metà del percorso sotterraneo è avvolta nel mistero. —

LA DISPERAZIONE DI UN UOMO

Ammazza figlio e moglie malati e si suicida

Gian Carlo Salsi, 83 anni, di Modena, aveva scoperto di avere un problema di salute Temeva di non riuscire più ad assistere i famigliari

MODENA

Ha ucciso la moglie malata e il figlio disabile la sera del suo compleanno, poi l'ha fatta finita impiccandosi in casa. La tragedia familiare si è consumata in un appartamento di Modena, zona Marzaglia.

Gian Carlo Salsi, 83 anni, è stato trovato morto ieri mattina intorno alle 9.30 dal fratello Franco che abita vicino, nella stessa palazzina. L'uomo si era preoccupato perché non aveva ancora sentito i parenti e le finestre dell'appartamento erano rimaste chiuse.

La porta invece era aperta e il corpo dell'anziano era appeso, mentre i cadaveri del figlio Stefano, 48enne e della moglie Claudia Santunione, 79enne, erano nei loro letti. Probabilmente sono stati soffocati, ma sulle cause della morte, avvenuta tra la sera e la notte, dovranno essere svolti accertamenti. Non sarebbero state trovate armi.

Sembra che Salsi, chiamato da tutti Carlo, avesse saputo da poco di avere un problema di salute e sarebbe stato questo il motivo che lo ha spinto ad agire con disperazione: la paura di non farcela più e la preoccupazione per il futuro dei suoi familiari, non autosufficienti, che finora era riuscito ad accudire.

Il marito era un camionista, lei titolare di un forno non lontano da casa, sempre a Marzaglia, dove era molto conosciuta, fino alla pensione. Il figlio Stefano aveva da poco iniziato a fare qualche lavoretto, in una struttura. Da non molto si erano trasferiti nella casa dove sono morti, probabilmente per essere più vicini ai parenti.

«Non ha mai dato segni di impazienza, è stato sempre molto attivo nel gestire la famiglia - ha raccontato il fratello della moglie -. Sapevamo le difficoltà a sopportare il peso della situazione, ma erano molto abituati a fare le cose da soli, erano riservati».

« Avevo sentito mia sorella a Pasqua per gli auguri, l'ultima volta - ha raccontato ancora il fratello -. Si era ammalata due-tre anni fa. Non li ho mai visti alterati dallo sforzo. Forse, essendo una persona molto autonoma e che non ha mai chiesto aiuto, ad un certo punto il marito di mia sorella non ha più retto». —

Arrestati dai carabinieri

Truffavano gli anziani Nella banda un 16enne


Oggetti sequestrati dai carabinieri alla banda dei truffatori

AL TELEFONO

NAPOLI

La linea delle truffe agli anziani univa la Campania alla Sicilia. La centrale operativa, da dove partivano le telefonate, era a Napoli, nel quartiere Stella. Le vittime, quelle a cui venivano chiesti i soldi, erano a Caltagirone. È grazie a degli appunti trovati nel covo della banda e ad un prefisso telefonico ricorrente che i carabinieri hanno unito i due punti e hanno fatto scattare gli arresti: tre i componenti della banda. E tra di loro c'è anche un 16enne.

Il blitz, a Napoli, è scattato dopo che i militari hanno riconosciuto l'inequivocabile frase «dite alla signora che sono l'avvocato». È stato allora che i carabinieri sono entrati e hanno scoperto quello che era un vero e proprio quartier generale. Il 26enne Antonio Palmieri, il 25enne Francesco Renna, già noti alle forze dell'ordine, e un 16enne, incensurato, hanno in tutti i modi provato a disfarsi delle prove, ma è stato inutile.

È lì, in quell'appartamento, sul tavolino, che i carabinieri hanno trovato 5 telefoni cellulari, un numero ricorrente e appunti. Su quei fogli spunti e indicazioni per truffare le vittime. C'era l'indirizzo della caserma dei carabinieri di Caltagirone, i numeri di telefono delle vittime, annotazioni che riguardavano la sfera personale della persona. —

SMASCHERATO DALLE SUE VITTIME

Rapinò e stuprò escort Arrestato ventinovenne

Prima le ha rapinate minacciandole con una pistola e uno storditore elettrico. Poi, servendosi sempre delle armi per intimidirle, le ha anche violentate. Un 29enne originario del Gambia è stato arrestato nei giorni scorsi a Milano per aver aggredito lo scorso marzo due donne che lavoravano come escort.

In entrambi i casi, avvenuti a una ventina di giorni di distanza l'uno dall'altro, l'uomo aveva concordato con le vittime un appuntamento. Le indagini condotte dagli agenti della Squadra Mobile hanno preso il via in seguito alla denuncia da parte di una delle ragazze, una 25enne di origini sudamericane aggredita il 27 marzo.

La giovane, confidandosi con un amico, è venuta a conoscenza che un'altra ragazza di 28 anni era stata vittima di un'aggressione analoga poche settimane prima. L'uomo ha mostrato alla 28enne una foto del rapinatore dell'altra, e ha confermato che si trattava della stessa persona. —

LA TROVATA

Il tiramisù per saltare la coda da Giulietta

Alla 'Casa di Giulietta', a Verona, l'acquisto di una coppetta di Tiramisù diventa un lasciapassare per aggirare la coda all'ingresso. Furbata con annessa polemica, però: la trovata commerciale di un negozietto con l'entrata attigua al sito, e un affaccio al primo piano sul famoso Cortile, non è per nulla piaciuta al Comune di Verona, proprietario dell'edificio in cui si trova la casa-museo.

L'amministrazione guidata dal sindaco Damiano Tommasi, che sta investendo forze e personale proprio per filtrare gli ingressi al monumento - visitato quotidianamente da centinaia di innamorati - ha inviato una diffida alla proprietà dell'esercizio, intimandogli di «non diffondere sui social il metodo salta-fila, o altre modalità di ingresso non concordate con il Comune». —

Vivere il giardino durante le ore più buie della giornata con idee decorative ed ecologiche

Come illuminare con funzionalità il tuo giardino

Illuminare il giardino in modo efficace e suggestivo è un aspetto fondamentale per valorizzare gli spazi esterni, garantendo al contempo sicurezza e comfort nelle ore serali. Oggi esistono molte soluzioni che combinano estetica e sostenibilità, permettendo di ridurre i consumi energetici senza rinunciare a un design accattivante. Esploriamo insieme le migliori opzioni per rendere il giardino luminoso, accogliente e rispettoso dell'ambiente.



ILLUMINAZIONE PER DIVERSE ESIGENZE

Un'illuminazione ben studiata deve tener conto delle diverse esigenze di utilizzo. Per esempio, l'illuminazione funzionale è essenziale per i camminamenti, gli ingressi e le aree operative come il barbecue o il pergolato, mentre l'illuminazione d'accento serve a valorizzare alberi, siepi, statue o elementi architettonici. Infine, per creare un'atmosfera rilassante e avvolgente nelle zone relax o intorno alla piscina, è utile puntare su una luce diffusa e soffusa.

Inoltre, per rendere il giardino ancora più accogliente, è possibile installare faretti a pavimento lungo i vialetti o intorno alle aiuole, creando giochi di luce che esaltano la struttura del verde. Un'altra opzione interessante è quella di utilizzare lampade galleggianti nelle fontane o nei laghetti, che regalano un effetto scenografico straordinario nelle ore notturne.

SOLUZIONI SOSTENIBILI PER IL GIARDINO

Oggi più che mai si cerca di illuminare il giardino con soluzioni sostenibili. Le luci solari da esterno sono tra le opzioni più pratiche ed ecologiche: grazie ai pannelli fotovoltaici integrati, si ricaricano durante il giorno e si accendono automaticamente di notte, senza bisogno di collegamenti elettrici. Le lampade LED rappresentano un'altra scelta intelligente perché garantiscono un risparmio energetico significativo e una durata molto lunga rispetto alle lampadine tradizionali. Per ridurre ulteriormente gli sprechi, si possono integrare sensori di movimento che attivano la luce solo quando necessario o timer e sistemi smart che consentono di programmare accensione e spegnimento. Un ulteriore modo per ridurre il consumo energetico è scegliere lampade con intensità regolabile, che permettono di adattare la luminosità a seconda del momento della giornata e delle esigenze. Alcuni modelli di illuminazione smart consentono persino di controllare la luce tramite smartphone o assistenti vocali, offrendo un controllo totale sulla gestione dell'energia.

IDEE DECORATIVE PER UN'ILLUMINAZIONE SUGGESTIVA

Quando si parla di illuminazione per il giardino, l'aspetto decorativo è fondamentale. Per esempio, le lanterne e le candele LED creano un'atmosfera intima e romantica, perfetta per cene all'aperto. Le ghirlande luminose, invece, sono ideali per decorare pergolati, gazebo e alberi, donando un effetto fiabesco. Se si vuole qualcosa di più moderno ed elegante, i faretti incassati nel terreno possono valorizzare vialetti, aiuole e bordi piscina con una luce discreta e sofisticata. Per un tocco scenografico, si possono posizionare sfere luminose in vari punti del giardino o installare luci a cascata che scendono lungo gli alberi o le pareti, creando un gioco di luci molto suggestivo. Un'idea originale è anche quella di utilizzare luci colorate per dare un tocco vivace agli spazi verdi. Ad esempio, le luci RGB permettono di cambiare colore a seconda dell'occasione, creando atmosfere uniche per feste o momenti di relax. Inoltre, le luci a fibra ottica possono essere integrate nel prato o tra le piante per ottenere un effetto luminoso delicato e affascinante.

COME OTTENERE UN'ILLUMINAZIONE EQUILIBRATA

Per ottenere un risultato armonioso ed efficace, è importante evitare la sovrailluminazione, che rischia di essere fastidiosa e ridurre l'effetto scenografico. Le luci con tonalità calda, tra i 2700K e i 3000K, sono perfette per creare un ambiente accogliente e naturale. Alternare zone illuminate e zone in ombra aiuta a dare profondità agli spazi, mentre il posizionamento delle luci deve essere studiato per evitare l'abbagliamento diretto e ridurre l'inquinamento luminoso. Se il giardino è molto ampio, una buona soluzione è suddividere l'illuminazione in più zone con diverse intensità luminose, per creare un effetto più dinamico e coinvolgente. In questo modo, si possono evidenziare alcuni elementi specifici, come una scultura o un albero secolare, senza disperdere la luce inutilmente. Ricorda che, per mantenere l'illuminazione sempre efficiente, è importante effettuare una manutenzione periodica. Le lampade e i pannelli solari vanno puliti regolarmente per evitare che polvere e sporco ne riducano la resa, mentre le connessioni elettriche vanno controllate per prevenire eventuali guasti. Inoltre, sostituire le lampadine quando necessario permette di mantenere sempre la giusta intensità luminosa.

Beni culturali

I lavori sono costati 540 mila euro. L'inaugurazione durante la processione per San Giorgio
I festeggiamenti per il patrono della cittadina slovena rimandati ad agosto per il lutto del Papa

Completato il restauro del campanile di Pirano Domenica la benedizione

LA CELEBRAZIONE

Alessandra Argenti / PIRANO

Il restauro del campanile di Pirano è stato completato. La torre campanaria sarà inaugurata con la benedizione, prevista domenica in occasione della tradizionale processione in onore del patrono San Giorgio. Ma il clou del programma di festa per il patrono è stato rimandato ad agosto, alla festa di San Bortolo, quando tradizionalmente finiva la raccolta del sale nelle saline di Sicciole. Domenica invece avverrà la partenza della famiglia dei salinai che con le barche si spostano, come da tradizione, dalla città ai campi saliferi.

Rimangono però aperte le mostre allestite presso casa Tartini, come la visione del documentario di Marco Tessarolo Viva San Zorzi, la mostra dedicata al concittadino e insegnante Guido La Pasquala, al piano terra si può vedere la tipica imbarcazione detta maona che serviva per il trasporto dei salinai; oltre alla esposizione dei lavori dei vari gruppi di attività della nostra comunità» afferma Fulvia Zudich, presidente della Comunità degli italiani di Pirano "Giuseppe Tartini".

Domenica dunque ci sarà la processione in onore di San Giorgio a cui partecipano moltissimi cittadini di Pirano: alle nove si terrà il concerto della banda di ottoni di Doberdob, mentre la partenza del corteo da piazza Tartini fino al duomo di Pirano, a cui partecipano anche i pompieri che portano la statua di San Giorgio, è prevista per le 9.30. A seguire la messa alle ore 10, che verrà officiata dal vescovo emerito Jurij Bizjak. Dopo la messa ci sarà la benedizione del campanile restaurato, nella cornice di uno spettacolo culturale che vede protagonista la danza.



IL CAMPANILE
LA TORRE CAMPANARIA RESTAURATA A PIRANO

Il campanile che svetta sul promontorio piranese, ha subito un intervento di restauro durato circa un anno e mezzo. «È costato 540 mila euro, di cui 200 mila sono stati dati dal ministero della Cultura della Slovenia attraverso un bando, mentre i rimanenti 340 mila sono stati messi dalla parrocchia», spiega il parroco di Pirano don Zorko Bajc. Il restauro del campanile di Pirano è stato un lavoro non facile vista l'esposizione alla bora, e il difficile accesso alla struttura.

Alla cerimonia di inaugurazione del campanile restaurato sono state invitate molte personalità locali e statali, oltre ad esponenti dell'area transfrontaliera e del mondo degli esuli. Infatti, «da alcuni anni», racconta don Bajc, «abbiamo la consuetudine di festeggiare San Giorgio – santo protettore da più di sette secoli – assieme a tutti i piranesi, anche a quelli che hanno abbandonato la città negli anni 1954-55. È una festa importante che collega tutta la gente originaria del luogo».

Il vicesindaco Christian Poletti sottolinea che «alla festa e alla processione di San Giorgio, patrono della città di Pirano, come testimoniato anche dal quadro del Tintoretto in municipio, c'è una grande partecipazione da parte di molte associazioni dagli Amici di San Giorgio, all'Anbot, ai pompieri e molti volontari. Con gli anni sono state unite la festa di San Giorgio e quella dei Salinari. Quest'anno la ricorrenza ha una valenza maggiore per via del restauro del campanile».

Nel pomeriggio di domenica si prosegue con l'intrattenimento organizzato dalla Comunità locale di Pirano, che vede diversi gruppi di piranesi partecipare ad una gara culinaria nella preparazione delle pietanze tipiche del luogo, alle 16 in piazza delle Erbe ci sarà la tombola in piranese, alle 17 il tiro alla fune. Il tutto sarà accompagnato da musica dal vivo, mentre per le 18 è stato preparato un piccolo programma culturale. —

BENI CULTURALI

Pola, allo studio tre nuovi musei Aprirà nel 2026 quello del mare

Valmer Cusma / POLA

Accanto ai tre musei già esistenti a Pola, vale a dire di arte contemporanea, storico e navale nonché archeologico dell'Istria se ne dovrebbero aprire altri tre.

Il più vicino in termini di realizzazione, si parla dell'inaugurazione già entro il 2026, è il museo del mare voluto da Milena Micic, proprietaria e direttrice dell'Acquario ricavato nella fortezza austriaca di Verudella. A dire il vero non sarebbe una novità, ma la riproposizione in tempi più moderni del K.u.K. Marine Museum rimasto aperto fino al 1918 all'interno dell'Arsenale militare di Scoglio Olivi. Poi, con la caduta della monarchia austroungarica il museo venne chiuso e la maggior parte degli oggetti esposti finì in Italia.

«A Pola abbiamo il parco della marina, il cimitero della marina, la chiesa della marina e fino a qualche tempo fa anche l'ospedale della marina – ha dichiarato Milena Micic al Glas Istre – ma non abbiamo il museo della marina. Con questo progetto intendiamo restituire a Pola quel magico mondo bianco-azzurro che le appartiene. Sicuramente non riusciremo a recuperare tutto ciò che è andato perduto nel 1918, ma in ogni caso avremo più di quanto avevamo negli anni scorsi».

La collezione museale principale sarà quella marittima della Marina austroungarica Gallerion curata dal gallerista Sergio Gobbo, ora allestita all'Acquario di Verudella dopo che per decenni era esposta a Cittanova. Già individuata la sede del futuro museo: è l'imponente palazzo in Riva dunque sul mare, dove fino a qualche tempo fa operava il maglificio Arena. Nel palazzo verrà trasferito il laboratorio di ricerche marine molecolari e microbiologiche ora ubicato presso l'Acquario e l'intenzione è anche quella di dare occupazione a giovani ricercatori. Per il momento non viene fatto cenno al costo del progetto come neanche alle possibili fonti di finanziamento.

Di costi per ora non si parla neanche per gli altri due musei futuri. Uno è Amica, un acronimo identico in lingua italiana e croata che sta per Antifascismo: Museo, Interpretazione e Centro Archiviazione scelto dal giovane storico Milan Radosevic

I temi degli altri spazi espositivi da allestire sono antifascismo e storia della città

che ha avviato l'iniziativa assieme alle associazioni antifasciste di Pola e dell'Istria. Come reso noto alla stampa, l'obiettivo è salvaguardare la memoria e ricordare il contributo dato dagli istriani alla vittoria sul fascismo.

Analogo il discorso per il futuro Museo civico: la prima tappa del percorso è la costituzione di un team di esperti nominati dal sindaco Filip Zoričić incaricato di proporre contenuti e la possibile sede. Quella più idonea viene ritenuta il palazzo della posta, ma molto dipende dal prezzo richiesto dall'azienda postale nazionale. L'iconico palazzo realizzato durante il Ventennio porta la firma dell'architetto italiano Angiolo Mazzoni. —



È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETTA, i figli LUCA e MARCO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si terrà lunedì 28 aprile dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Trieste, 25 aprile 2025

ANNIVERSARIO
25/4/24 25/4/25

...sono degli assenti, che fissano i loro occhi colmi di amore nei nostri colmi di lacrime.
S.Agostino

Ricordiamo il
Professor
Mario Fabbro

Sempre con noi e amato sempre e per sempre.
La moglie ELISABETH assieme a tutti i Suoi cari.
Trieste, 25 aprile 2025

X ANNIVERSARIO

Aurora Girardi Flaborea

Mamma il tempo passa ma il tuo amore resta vivo.
Ci manchi ogni giorno ma ti portiamo nel cuore con gratitudine e tenerezza.
Ti ricordiamo con infinito affetto.
Trieste, 25 aprile 2025

XXI ANNIVERSARIO
21/04/2004 21/04/2025

Stefano Zavaldi

Sei sempre vivo nei nostri cuori.
Mamma, papà, sorella e nipoti.
Trieste, 25 aprile 2025

Le tensioni politiche

SLOVENIA

L'esecutivo di Golob supera la sfiducia bis dopo 14 ore di dibattito

L'opposizione di centrodestra incalza ancora il primo ministro
La replica: «L'Sds vuole rubare al popolo la scelta delle urne»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una maratona dall'esito scontato, forse pensata non tanto per portare a casa un risultato concreto – la caduta del governo in carica – bensì per muovere un pubblico, lunghissimo e duro atto d'accusa contro esecutivo e premier. E per questo già di per sé azione significativa. È lo scenario osservato a Lubiana, dove si è conclusa nella notte di giovedì all'Assemblea nazionale, dopo più di quattordici ore di dibattito, una più che accesa discussione su una mozione presentata dal Partito democratico sloveno (Sds), la seconda del genere, che chiedeva che il governo in carica, retto dal premier Robert Golob, concludesse prima della scadenza naturale il suo mandato.

Non si è trattato di una richiesta di sfiducia nel senso proprio del termine, ha spiegato l'agenzia di stampa slovena Sta, dato che l'Sds avrebbe dovuto al contempo proporre un nome per un nuovo premier, ma il concetto di fatto era lo stesso. La mozione, ricordiamo, ha avuto la sua genesi nella rabbia delle opposizioni per le parole di Golob, che aveva neppur troppo velatamente accusato il precedente esecutivo, quello guidato dal leader dell'Sds Janez Janša, di aver colpito nel portafoglio i pensionati con la riforma, approvata nel 2012, che aveva modificato il modo in cui le pensioni vengono calcolate.

Golob si deve scusare pubblicamente, la richiesta dell'Sds, rimasta inascoltata e ragione primaria della maratona parlamentare. «Abbiamo chiesto delle scuse, il premier non ha risposto e ha insistito nel mentire», ha aperto così le danze in Aula il deputato Sds Zvonko Černač, a nome del partito di Janša. Non è finita. A differenza del gabinetto Janša, quello di Golob starebbe legiferando solo per i «privilegiati», un riferimento alle integrazioni pensionistiche per artisti con meriti eccezionali, battaglia di bandiera di Golob, il cui orientamento l'Sds contesta, cercando di cancellarla con un referendum politicamente pesante, in agenda l'11 maggio.



ROBERT GOLOB
IL PREMIER SLOVENO INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Sotto accusa le frasi sulle pensioni e la nuova riforma del sistema sanitario

Ma non è stato solo il tema pensioni, a finire sul tavolo. «Avete approvato una riforma dell'assistenza sanitaria» che porterà a una «decomposizione» del sistema di cure, ha rincarato sempre Černač, un riferimento alle nuove norme che pongono stringenti paletti per dividere assistenza sanitaria pubblica da quella privata. E sarebbe un passo «responsabile» chiudere l'esperienza Golob in anticipo e «andare al voto anticipato in autunno», ha affermato, mentre altri deputati di opposizione hanno poi contestato a Golob e ai suoi di aver fallito sul tema riforme.

Accuse «false» e inutile teatrino politico, il sunto della replica di Golob, che ha celebrato i risultati del suo governo, mentre il ministro della Difesa Sajovic ha accusato l'Sds di aver tentato di «rubare al popolo» le scelte fatte alle urne. Tentativo fallito, perché la mozione è stata alla fine bocciata, con 43 no e 30 sì. —

SERBIA

Contro il blocco delle televisioni Vučić invoca l'uso della forza

BELGRADO

Un'evocazione che suona anche come una pesante minaccia, ancora più significativa perché pronunciata per la prima volta da quando sono iniziate le proteste. È quella lanciata pubblicamente dal presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha suggerito che la polizia potrebbe intervenire per rompere il vero e proprio "assedio" che giovani e studenti stanno conducendo da ormai dieci giorni al quartiere generale di Rts.

La televisione pubblica serba, accusata di parzialità e di non informare correttamente sulle ragioni della rabbia popolare che pervade il paese balcanico, è stata circondata dagli studenti a partire dal 14 aprile scorso, con azioni simili registrate anche a Novi Sad e a una sede di Rts nel quartiere di Košutnjak. Blocchi che sono «un crimine senza precedenti», ha esordito Vučić, parlando davanti alle telecamere della tv filogovernativa privata Pink, sostenendo che gli "indignados" perseguirebbero un preciso piano, quello di «continuare con la violenza» le proteste, ma lo Stato non starà più a guardare come fatto finora, ma «sceglierà il momento» giusto per intervenire.

La Serbia, ha aggiunto Vučić, sarebbe «più democratica del 95% dei paesi Ue», ma potrebbe essere arrivato il momento di dover usare la forza pubblica per rompere l'assedio a Rts, utilizzando gli apparati come accade in caso di manifestazioni non autorizzate in altri paesi europei, ha detto. «Da dieci giorni si impedisce alle persone di entrare e uscire dall'edificio, non possono comprarsi da mangiare e da bere, non possono lavorare e svolgere la loro attività e tutto ciò con l'appoggio di una parte di organizzazioni non governative», ha raccontato Vučić.



Il presidio permanente all'esterno della tv Rts a Belgrado

Il blocco di Rts, ha continuato, sarebbe solo il canto del cigno delle proteste e «con sicurezza» sarebbe finita quella che ha ribadito essere una «rivoluzione colorata». Gli eventi avrebbero forse potuto prendere una piega diversa, ha suggerito, muovendo un'accusa pesantissima. Il 15 marzo, giorno dell'imponente protesta di Belgrado, ci sarebbero stati piani «per liquidarmi», ha sostenuto. Dietro, «gruppi criminali, non parlo degli studenti, che tramavano con alcune strutture statali», ha detto Vučić, richiamando un inquietante scenario da colpo di Stato.

La magistratura indaghi il presidente per aver diffuso il panico con le frasi sul presunto tentativo di liquidarlo, la replica del leader del partito Ssp e una delle "nemesi" di Vučić, Dragan Djilas, che ha sostenuto da parte sua che le affermazioni di Vučić non avrebbero alcuna base fattuale. —

ST.G.

BOSNIA ERZEGOVINA

La polizia tenta e fallisce la carcerazione di Dodik

BELGRADO

Un tentativo di arresto fallito. E la tensione risale alle stelle in Bosnia, dove unità speciali dell'Agenzia statale per le investigazioni e la protezione (Sipa), una sorta di polizia federale, hanno cercato di arrestare il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, su cui pende un mandato interno di arresto per attentato all'ordine costituzionale.

L'operazione è scattata a Sarajevo, dove Dodik stava incontrando la dirigenza locale dei serbi di Bosnia. La Sipa si è presentata in forze e armata, ma l'arresto è fallito per la presenza di agenti della polizia serbo-bosniaca che – con una pericolosa prova di forza – si sono schierati a difesa di Dodik. La Sipa ha preferito soprassedere, per evitare il peggio, ovvero uno scontro tra forze dell'ordine. —

ST.G.

ECONOMIA

I CONTI

Maschio Gaspardo riduce i debiti, investe 11 milioni e guarda agli Usa

Il fatturato è stato di 349,9 milioni, in flessione del 18%
Il presidente Mirco Maschio: quest'anno volumi in crescita

Maurizio Cescon

Un anno complicato il 2024, in particolare all'estero causa tensioni geopolitiche, per la vendita dei macchinari agricoli. Ma Maschio Gaspardo, gruppo internazionale padovano con una sede anche in Friuli, a Morsano al Tagliamento, e otto stabilimenti nel mondo, guarda al 2025 con fiducia, ventilando la possibilità di uno "sbarco" commerciale e produttivo negli Stati Uniti. E soprattutto conferma il proprio impegno verso la crescita, l'innovazione hi tech e la solidità finanziaria, avviata con una drastica riduzione, pari a 29,7 milioni di euro, dell'indebitamento.

Il gruppo, nel 2024, ha registrato ricavi consolidati pari a 349,9 milioni di euro in calo del 18% rispetto all'anno precedente. L'Ebitda si è attestato a 41,32 milioni di euro, mentre il risultato netto ha raggiunto i 12,29 milioni. Le vendite sono risultate sostanzialmente stabili sul mercato nazionale, mentre si è registrata una flessione in ambito europeo ed extraeuropeo, in linea con l'andamento generale del settore.

Nonostante il rallentamento del mercato e il difficile contesto macroeconomico, i risultati conseguiti hanno permesso un calo del debito, grazie alla diminuzione dell'esposizione bancaria sia a breve che a medio-lungo termine. A questo si è aggiunto un incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, portando la posizione finanziaria netta a 86,9 milioni di euro a fine esercizio. Nel corso del 2024 Maschio Gaspardo ha proseguito nel piano di investimenti, per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro finalizzati al miglioramento dell'efficienza produttiva, allo sviluppo di nuovi prodotti e al rafforzamento della leadership tecnologica. Tra gli interventi rientrano anche importanti progetti di modernizzazione industriale e digitalizzazione, che hanno interessato impianti produttivi e software gestionali con tecnologie 4.0. L'azienda ha potenziato la propria presenza nel Benelux (gli stabilimenti all'estero sono in Romania, Cina e India) con l'apertura di una nuova filiale in Belgio e ha lanciato il progetto "Full line store", un innovativo modello di concessionario monomarca in grado di soddisfare tutte le esigenze degli agricoltori lungo l'intero ciclo agronomico.

Il presidente Mirco Maschio guarda all'anno in corso con ottimismo. «Il 2025 è un momento di ripresa, stiamo assistendo a un buon caricamento ordini in questi mesi - spiega -. Oggi c'è sicuramente maggiore fiducia. Tutti gli studi di settore dicono che il nostro mercato di riferimento, nel medio termine, crescerà tra il 5 il 7 per cento. Gli indicatori positivi riguardano sia l'Italia che l'estero, c'è un segnale di rinnovato vigore nei volumi».





In alto da sinistra De Puppi, Mirco e Andrea Maschio; qui sopra una veduta dall'alto dello stabilimento di Morsano al Tagliamento

La multinazionale delle macchine agricole ha una sede in Friuli

L'amministratore delegato Luigi De Puppi avvalora l'ipotesi di una presenza più forte di Maschio Gaspardo negli Usa, anche se premette che l'idea esula dalla questione dei dazi che tiene banco in queste settimane. «Da anni abbiamo una realtà commerciale nell'Iowa - dice De Puppi - oltre a ottimi rapporti con John Deere, un player mondiale nelle macchine agricole. I nostri macchinari diventano sempre più grandi e imponenti, i trasporti dall'Italia oltreoceano incidono molto, quindi stiamo pensando di definire un'intesa che preveda capacità produttiva in loco. Qualche passo avanti lo stiamo facendo, vogliamo individuare il partner adeguato alla nostra dimensione». —

I RISULTATI 2024

Gruppo Coop Alleanza 3.0: utile netto di 11 milioni

BOLOGNA

Coop Alleanza 3.0 ha chiuso l'esercizio 2024 consolidando il risanamento, con un utile netto del gruppo a 11 milioni e un risultato consolidato della cooperativa in attivo di 18 milioni, segnando un incremento di 17 milioni rispetto al risultato del 2023 e superando di 13 milioni le aspettative fissate a inizio anno. Le vendite a insegna hanno superato anche quest'anno i 5,7 miliardi, a 5,736 miliardi, confermando la solidità e la capacità attrattiva della rete commerciale, in crescita di 9 milioni rispetto al 2023, a fronte di una riduzione del perimetro operativo. A parità di perimetro, la crescita risulta pari a oltre 130 milioni, mentre l'Ebitda si conferma superiore a 180 milioni. I dati confermano un andamento positivo in linea – e in alcuni casi superiore – rispetto agli obiettivi fissati dal piano strategico.

Grande attenzione alla valorizzazione dell'offerta commerciale, con un focus sul settore dei freschissimi, sui banchi assistiti e soprattutto sui prodotti a marchio Coop, che hanno raggiunto una quota del 31,2% sul totale delle vendite. La base sociale continua a crescere e oggi conta oltre 2,2 milioni di soci, con un incremento di quasi 96 mila nuovi soci rispetto al 2023, segno tangibile della fiducia dei consumatori. Per il 2025, Coop Alleanza 3.0 punta a raggiungere i 6 miliardi di vendite a insegna e a superare i 20 milioni di utile netto, continuando così il percorso tracciato dal piano strategico e mantenendo saldi i propri valori cooperativi e di responsabilità sociale. —

OK AL RIACQUISTO AZIONI

L'assemblea di Safilo approva il bilancio

PADOVA

L'assemblea degli azionisti di Safilo Group Spa ha approvato il bilancio d'esercizio della società (ricavi di 993,2 milioni di euro) e la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione per l'esercizio 2024, prendendo visione del bilancio consolidato e della rendicontazione di sostenibilità. L'assemblea ha quindi approvato la prima sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alla politica della società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale per l'esercizio 2025 e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed espresso voto favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alle voci che compongono la remunerazione dei componenti del Cda, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del Collegio sindacale, nonché i compensi corrisposti agli stessi a qualsiasi titolo nell'esercizio 2024.

Inoltre, l'assemblea ordinaria della controllata Safilo Spa ha deliberato all'unanimità di autorizzare operazioni di acquisto e disposizione di azioni ordinarie della controllante Safilo Group Spa, per un numero massimo di 15 milioni di azioni, pari a circa il 3,6% delle azioni attualmente emesse. —

MISSIONE DELLA BANCA DEI TERRITORI

La friulana TermoKey a Dubai con Intesa

RIVIGNANO TEOR

C'è anche ThermoKey, azienda manifatturiera specializzata in scambiatori di calore con sede a Rivarotta, tra le 11 Pmi italiane dei settori food-agritech e sistema casa che Intesa Sanpaolo accompagna a Dubai nella prima missione internazionale del 2025 dedicata alle imprese clienti della Banca dei territori guidata da Stefano Barrese.

TermoKey sviluppa soluzioni termiche di alto valore per vari settori industriali e commerciali, tra cui refrigerazione, energia e raffreddamento dei processi, Hvac, raffreddamento dei data center e fornitura di componenti Oem. Opera nel mercato globale, offrendo soluzioni personalizzate di alta qualità. I prodotti di ThermoKey sono fabbricati nella sede friulana e distribuiti in tutto il mondo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	121,8	0,76	120,16	120,16	-1,49	-
A						
A2A	2,141	0,75	2,12	2,154	-0,70	6.664,85
Abb Ltd	44,7	-	44,76	44,76	-11,57	-
Abitare in	3,1	-	3,1	3,135	-26,23	82,59
Acea	19,67	-0,20	19,64	19,95	5,80	4.191,20
Acinque	2,08	-	2,08	2,08	2,61	410,83
Adidas	216,6	2,56	212,2	217,4	-14,98	-
Adobe	316,15	1,35	309	316,2	-25,48	-
Advanced Micro Devic	82	2,21	78,53	82,16	-32,43	-
Aedes	0,171	-0,29	0,166	0,171	3,12	5,42
Aeffe	0,595	-0,83	0,584	0,6	-30,46	64,48
Aeroporto di Bologna	8,18	0,99	8,12	8,18	9,57	293,25
Ageas	53,8	0,37	54,05	54,1	15,36	-
Air France-Klm	7,54	-1,93	7,536	7,65	-5,43	-
Airbnb	105,66	1,13	104,9	105,46	-19,52	-
Airbus Group	137,9	-0,71	137,14	139,06	-9,37	-
Aixtron	11,07	-	11,115	11,115	-33,90	-
Alcoa	22,855	-	22,3	22,3	-44,09	-
Alerion Cleanpwr	15,1	2,86	14,72	15,26	-8,29	800,74
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	356,2	-	355	359,1	20,75	-
Alphabet Classe A	139,04	1,89	135,2	139,6	-25,60	-
Alphabet Classe C	140,92	1,59	137,1	141,18	-24,79	-
Altea Green Power	7,1	0,14	6,97	7,12	12,00	129,64
Altria Group	51,6	1,06	51,39	51,39	2,28	-
Amazon	162,36	0,71	156,88	162,66	-24,03	-
American Express	232,9	0,19	227,75	232,9	-18,88	-
American Water Works Company	128,25	-	129,4	129,4	6,55	-
Amgen	247,45	-	244,85	247,5	-1,84	-
Amplifon	17,05	0,77	16,815	17,17	-32,11	3.818,94
Anheuser-Busch	58,16	0,24	58,28	58,28	20,51	-
Anima Holding	5,93	-1,17	5,925	6,045	-10,21	1.930,48
Antares Vision	3,28	-0,61	3,25	3,3	3,08	227,15
Apple	181,42	0,65	177,5	181,78	-25,54	-
Applied Materials	130,12	2,60	129,14	129,6	-20,40	-
Aquafil	1,24	1,64	1,208	1,242	-16,59	87,40
Ariston Holding	3,92	0,82	3,792	4,018	12,24	484,54
Ascopiave	3,255	-0,31	3,11	3,31	19,45	769,98
Asml	591	1,98	0	595,6	-14,54	-
At&T	24,425	3,15	24,4	24,4	11,69	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	18,54	0,87	18,2	18,56	31,24	482,84
Axa	40,19	-0,62	40,06	40,54	17,55	-
Azimut H.	23,42	1,74	22,93	23,55	-4,16	3.284,05
B						
B&C Speakers	15,1	1,68	14,75	15,15	-12,30	162,31
B. Cucinelli	98,66	-0,18	97,7	99,24	-6,11	6.751,51
B. Desio	7,98	-0,99	7,91	8,3	20,76	1.085,87
B. Generali	47,76	-0,42	47,6	48,14	6,31	5.573,55
B. Ifis	21,08	1,44	20,76	21,22	-1,75	1.118,20
B. Profilo	0,1795	2,28	0,176	0,18	-5,93	118,72
B.Co Santander	6,237	-0,98	6,202	6,275	43,69	101.175,62
B.F.	4,34	1,17	4,33	4,35	-0,59	1.132,92
B.P. Sondrio	10,69	0,66	10,56	10,79	29,83	4.779,05
Banca Mediolanum	12,83	0,79	12,67	12,91	10,02	9.400,54
Banca Sistema	1,476	0,27	1,436	1,49	16,24	117,23
Banco BPM	9,53	1,19	9,332	9,602	20,37	14.218,48
Banco De Sabadell	2,574	-	2,582	2,599	35,47	-
Bank Of America	34,575	0,26	33,69	34,455	-17,56	-
Basf	44,47	0,88	43,4	44,46	4,60	-
BasicNet	8,05	-	7,93	8,11	3,90	441,64
Bastogi	0,68	-0,87	0,67	0,694	40,18	84,39
Bayer	22,54	1,55	22,1	22,54	14,19	-
Bbva	12,28	-0,32	12,2	12,275	33,19	39.346,72
Becton, Dickinson And Company	179	-	178,2	178,2	-15,68	-
Bestbe Holding	0,1487	35,18	0,112	0,1487	-72,60	0,50
BFF Bank	7,945	0,95	7,82	8,095	-13,97	1.481,37
Bialetti	0,452	0,22	0,45	0,453	91,31	69,69
Biesse	6,98	1,60	6,73	7,04	-7,39	187,17
Bilfinger Se	71,4	-	74,1	74,1	0,00	-
Bristol-Myers Squibb	42,61	-	42,36	42,36	-25,38	-
Broadcom	162,98	4,10	152,18	163,16	-31,99	-
Buzzi	44,52	1,23	43,78	45,04	24,11	8.511,86
C						
Cairo Comm.	2,835	0,53	2,815	2,835	15,61	378,60
Caixabank	6,66	-	6,764	6,764	33,03	-
Caleffi	0,79	-	0,79	0,798	6,74	12,03
Caltagirone	6,84	1,48	6,7	6,84	3,15	801,57
Caltagirone Ed.	1,79	6,23	1,7	1,79	21,29	209,79
Campari	5,7	0,42	5,61	5,788	-5,21	7.050,63
Carel Industries	17,22	1,18	16,78	17,38	-7,84	1.918,05
Carl Zeiss Meditec	58,45	-1,35	58,5	58,5	32,32	-
Caterpillar	268	1,71	265	265	-25,63	-
Cellularline	2,53	-	2,53	2,57	8,76	55,01
Cembre	48,05	0,31	47,7	48,4	16,27	816,20
Cementir Hldg.	13,84	-0,29	13,7	14,06	30,23	2.186,88
Centene	53,37	-1,98	53,77	54,14	-6,37	-
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	121,88	2,28	120,14	122,82	-12,45	-
Cir	0,553	-0,18	0,548	0,557	-8,43	770,44
Cisco Systems	49,435	-0,20	48,68	49,015	-12,74	-
Class	0,0746	0,27	0,0746	0,075	-10,61	24,08
Cleveland-Cliffs	6,694	0,68	6,643	6,656	-27,49	-
Cnh Industrial	10,28	1,98	9,93	10,34	-5,48	13.745,40
Coeur Mining	5,088	-1,43	5,264	5,264	-9,40	-
Coinbase Global	177,46	4,67	166,98	178	-28,44	-
Comcast	28,89	-4,95	29,3	29,65	-20,83	-
Comer Industries	29,1	0,34	28,8	29,3	-7,37	831,71
Commerzbank	23,48	-1,63	23,45	23,9	53,25	-
Continental	68,94	2,04	67,5	68,3	4,72	-
Credem	11,62	0,69	11,54	11,74	6,50	3.931,44
Credit Agricole	16,695	-0,09	16,71	16,72	24,74	-
Csp Int.	0,28	-	0,275	0,289	-9,82	11,37
Cy4Gate	3,86	3,21	3,75	3,87	-24,26	88,09
D						
Daimlerchrysler	53,82	1,60	52,68	53,87	-2,38	-
D'Amico	3,278	3,47	3,158	3,318	-21,90	389,79
Danieli	28,8	0,88	28,15	28,95	18,18	1.163,51
Danieli r nc	22,38	1,54	21,88	22,44	14,21	881,45
Datalogic	4,35	2,35	4,22	4,41	-17,79	245,30
De' Longhi	26,22	0,15	25,62	26,22	-13,09	3.970,87
Deere & Co	408,9	-	399,85	399,85	-4,44	-
Delivery Hero	25,26	2,43	22,66	25,25	-8,93	-
Dell Technologies	81,52	3,74	77,34	81,98	-30,95	-
Deutsche Bank	22,03	0,52	21,725	22,05	32,56	-
Deutsche Lufthansa	6,366	-0,62	6,33	6,424	2,59	-
Deutsche Post	37,22	0,95	36,63	36,63	8,89	-
Deutsche Telekom	32,78	0,12	32,65	32,88	12,44	-
Deutz	6,71	-	6,665	6,665	53,68	-
Devon Energy	27,57	-	27,28	27,465	-9,27	-
Dexelance	8,24	-0,24	8,1	8,32	-8,12	220,67
Diasorin	99,5	1,04	97,66	99,66	-1,41	5.490,16
Digital Bros	10,06	3,60	9,58	10,1	-14,84	138,43
Digital Value	17,48	2,46	16,8	17,86	-32,14	173,87
Dollar General	81,53	-1,75	82,43	82,43	16,47	-
doValue	1,761	3,47	1,681	1,767	18,80	325,76
E						
E.On	15,175	0,80	15,1	15,185	36,44	-
E.P.H.	0,0672	-1,18	0,0672	0,07	-47,96	0,27
Edison r nc	1,85	0,87	1,832	1,858	0,14	202,15
Eems	0,1398	-0,71	0,1381	0,1458	-25,42	1,57
El.En	8,4	2,25	8,14	8,415	-29,65	654,20
Eli Lilly & Company	747,5	3,25	723,5	750,9	-0,70	-
Elica	1,29	10,26	1,175	1,3	-31,68	72,90
Emak	0,769	1,18	0,741	0,784	-14,87	124,02
Enav	3,844	1,00	3,79	3,846	-6,79	2.061,86
Endesa	25,44	0,99	25,32	25,32	23,11	-
Enel	7,5	0,62	7,415	7,513	7,94	75.506,20
Enervit	3,16	-	3,16	3,2	-2,15	56,25
Eni	12,692	2,11	12,56	12,756	-3,99	39.416,88
Equita Group	4,2	-	4,195	4,23	3,77	221,61
Erg	17,94	1,99	17,6	17,97	-10,99	2.633,99
Esprinet	5,03	0,20	4,955	5,08	16,61	253,73
Essilorluxottica	251,9	-1,64	248,2	255,6	9,58	-
Estee Lauder Companies	51,2	0,79	51,2	51,2	-28,11	-
Eukedos	0,76	-3,80	0,75	0,77	-2,49	17,96
Eurocommercial Prop.	24,7	-	24,7	24,9	9,09	1.350,84
EuroGroup Laminations	2,548	0,31	2,53	2,6	-8,89	237,66
Eurotech	0,779	14,73	0,671	0,786	-12,35	23,95
Evotec	7,356	-0,11	7,076	7,33	-11,82	-
Exxon Mobil	94,98	1,24	94,7	94,7	-6,54	-
F						
Facebook	465	0,63	451,1	467,85	-18,75	-
Faurecia	6,824	1,16	6,63	6,922	-20,64	-
Ferrari	400,9	2,61	387,8	401,5	-4,94	75.973,40
Ferretti	2,592	0,62	2,56	2,606	-8,94	865,99
Fidia	0,0041	-2,38	0,0039	0,0044	-90,18	1,35
Fiera Milano	5,23	2,55	5,06	5,29	14,63	368,74
Fila	11,1	0,54	11	11,22	7,80	477,01
Fincantieri	10,71	3,58	10,15	10,75	49,08	3.309,04
Fine Foods & Ph.Ntm	7,26	-	7,12	7,26	-2,98	159,44
FinecoBank	17,26	-0,95	17,26	17,5	3,11	10.578,83
First Solar	119,04	1,02	116,52	116,52	-29,37	-
FNM	0,395	1,28	0,39	0,395	-10,47	169,52
Ford Motor	8,806	1,87	8,537	8,831	-9,08	-
Fortum	13,35	0,56	13,45	13,45	-0,87	-
Freeport-Mcmoran	32,5	3,70	31,2	31,2	-15,60	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,566	-1,74	0,552	0,588	2,14	34,31
Gamestop Corp	24,08	0,99	23,435	24,12	-20,52	-
Garofalo Health Care	5,15	-0,96	5,15	5,23	-4,44	469,64
Gasplus	3,23	0,62	3,15	3,27	7,30	144,35
Gaz De France	18,68	-0,64	18,66	18,91	23,91	-
Gefran	9,2	4,78	8,8	9,2	-4,28	126,68
General Dynamics	236,25	-	234,35	234,35	-7,69	-
General Electric	171,8	-	172	172	-2,80	-
General Motors	41,08	0,74	40,58	41,135	-22,46	-
Generalfinance	14,8	-1,00	14,8	14,95	20,62	191,53
Generali	31,54	0,96	31,15	31,88	13,79	48.710,04
Geox	0,365	-0,27	0,3575	0,365	-32,53	94,41
Giglio Group	0,39	34,48	0,29	0,392	-25,46	7,20
Gilead Sciences	94,58	1,89	94,52	94,52	2,90	-
Goldman Sachs Group	474,35	0,29	463,05	473,65	-13,27	-
GPI	8,89	2,30	8,61	8,94	-17,79	249,99
Grandi Viaggi	1,615	-1,82	1,61	1,66	47,47	78,11
GVS	4,15	-0,48	4,07	4,2	-15,62	778,87
H						
Halliburton	18,54	-	18,186	18,62	-26,38	-
Heidelberg Cement	166,35	1,68	164	167	37,71	-
Hensoldt	63,3	1,28	61,1	63,15	82,27	-
Hera	4,042	0,35	4,022	4,086	17,44	5.988,47
Hewlett Packard Enterprise	14,036	-	13,256	14,004	-38,30	-
I						
Iberdrola	15,28	0,07	15,235	15,355	15,98	-
Ibm	200,65	-7,41	198	203	1,50	-
Igd - Siiq	2,975	-0,34	2,96	3,01	19,49	327,05
Illimity bank	3,386	-0,41	3,376	3,42	1,85	285,22
Immsi	0,503	0,90	0,4995	0,505	-4,98	169,01
Incyte	51,32	-	51,28	51,6	-25,59	-
Indel B	19,1	0,53	18,25	19,1	-16,44	109,25
Inditex	48,21	-0,12	48	48	-2,82	-
Industrie De Nora	6,125	1,32	5,97	6,135	-20,49	309,05
Infineon Technologie	29,58	6,63	28,3	29,5	-11,61	-
Ing Groep	16,622	-4,85	16,272	16,76	14,79	-
Intel	18,636	2,76	17,702	18,81	-5,99	-
Intercos	12,54	1,13	12,3	12,88	-10,92	1.191,41
Interpump	29,36	3,53	28,1	29,44	-32,76	3.122,42
Intesa Sanpaolo	4,5575	0,33	4,5115	4,583	16,88	80.452,83
Intuitive Surgical	443,25	1,50	430,5	441,7	-17,99	-
Inwit	10,29	0,68	10,19	10,31	4,27	9.522,13
Irce	1,98	-	1,98	1,98	-0,88	55,60
Iren	2,4	-0,99	2,4	2,452	25,98	3.141,41
It Way	1,135	21,52	1,075	1,17	-12,73	10,14
Italgas	7,065	1,36	6,98	7,075	29,53	5.683,37
Italian Exhibition Gr.	7,56	3,85	7,1	7,56	10,36	219,65
Italmobiliare	24,2	0,21	24,05	24,5	-6,12	1.030,53
Iveco Group	13,52	1,05	13,065	13,565	44,72	3.661,26
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	213,25	-0,72	211,1	212,25	-7,45	-
Johnson & Johnson	136,2	-0,18	136,1	136,3	-0,97	-
Juventus FC	3,104	-0,26	2,97	3,216	3,03	786,94
K						
K+S	14,07	-	14,11	14,11	28,46	-
Kering	172	-1,75	163,32	172,32	-25,28	-
Keurig Dr Pepper	30,9	0,75	30,4	31,305	-0,81	-
Kla-Tencor	598	-	584,7	600,8	-12,72	-
KME Group	0,906	2,26	0,884	0,908	-2,78	238,86
KME Group r nc	1,28	-1,54	1,28	1,28	-2,70	18,09
Kone	51	-	51,2	51,2	11,30	-
L						
Lam Research	61,99	5,00	62	62	-15,63	-
Landi Renzo	1,08	-0,92	1,0692	1,1008	-38,86	46,86
Lanxess	25,16	0,72	25,04	25,04	6,44	-
Lazio	0,85	4,68	0,83	0,9	-20,89	55,52
Leonardo	44,36	1,16	43,17	44,36	68,61	25.225,37
Linde Plc	395,6	-0,10	390	396	-0,93	-
Lockheed Martin	411,05	-	411,05	411,05	-9,31	-
Lottomatica Group	19,61	0,72	19,3	19,63	52,39	4.919,13
Lpkf Laser & Electronics	8,47	-	8,57	8,7	-7,08	-
Lumentum Holdings	50,16	-	50,26	50,26	-30,23	-
LU-VE	28,4	1,61	27,4	28,4	0,55	619,26
Lvmh	497,15	-1,32	486,55	501,3	-20,49	-
M						
Macys	9,631	-1,49	9,654	9,654	-35,34	-
Maire	8,14	1,43	7,95	8,165	-2,76	2.635,67
Marr	9,61	1,26	9,37	9,62	-6,15	627,62
Marvell Technology	50,32	5,36	45,5	50,57	-55,28	-
Mastercard	468,5	-0,64	463	463,45	-7,59	-
Mediobanca	16,5	2,33	16,035	16,635	14,30	13.431,33
Medtronic	73,69	-	75,84	76,03	-6,69	-
Merck	119,7	-1,32	119,5	119,95	-12,90	-
Merck & Co.	68,8	-0,72	67	70	-26,95	-
Met.Extra Group	1,47	-	1,47	1,47	-33,08	0,87
Mfe A	3,106	2,17	3,014	3,106	3,52	1.011,16
Mfe B	4,212	1,35	4,116	4,222	1,03	982,10
Microchip Technology	40,675	9,00	40,675	40,675	-35,50	-
Micron Technology	66,81	3,52	63,07	67	-21,55	-
Microsoft Corp	338	1,95	327,25	338,2	-19,07	-
Microstrategy	306,4	2,30	295,3	308,5	1,44	-
Moderna	23,49	-0,36	23,21	23,575	-37,40	-
Moltiply Group	42,8	5,94	40,2	42,85	10,72	1.607,76
Moncler	54,1	-0,77	53,3	54,52	7,40	15.072,61
Mondadori	2,1	0,96	2,075	2,105	-0,84	545,53
Mondo TV	0,0216	4,85	0,021	0,0218	-82,28	1,73
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,881	1,36	6,787	6,998	-0,79	8.466,61
Munich Re	603,8	-1,08	608	609	21,12	-
N						
Neodecortech	2,78	-	2,76	2,78	-3,41	39,46
Netflix	954,6	3,29	911,9	955,3	6,70	-
Netweek	0,0334	0,60	0,0316	0,0338	445,38	0,81
Newlat Food	16,6	-0,95	16,52	16,88	38,12	739,17
Newmont	48,095	4,09	47,9	47,9	25,66	-
Nexi	5,174	-	5,116	5,214	-3,57	6.359,45
Next Re Siiq	2,92	-	2,92	2,92	-2,56	33,48
Nike	50,98	1,57	49,835	51,17	-28,79	-
Nokia Corporation	4,259	-9,03	4,184	4,403	9,04	-
Nordea Bank	11,705	0,21	11,995	12	9,89	-
Nvidia Corp	92,9	2,26	88,5	93,27	-30,45	-
O						
Olidata	2,06	3,06	2	2,08	-38,98	38,38
Omv	44,6	0,27	46,1	46,1	5,69	-
On Semiconductor	34,52	-	33,27	33,27	-50,12	-
Oracle	119,74	1,80	114,54	115,38	-27,45	-
Orange	12,68	0,44	12,59	12,67	32,87	-
Organon & Co.	10,245	-	10,41	12,75	0,58	-
Orsero	12,92	0,94	12,66	12,98	0,27	223,94
OVS	3,12	3,04	3,018	3,126	-10,02	778,74
P						
Palantir Technologies	92,04	3,16	86,78	92,84	18,68	-
Parker Hannifin	519,8	-	508,2	519,4	-21,93	-
Paypal	56,42	1,80	54,68	56,55	-32,98	-
Peloton Interactive	5,461	-	5,454	5,473	-45,95	-
Pepsico	120,94	-2,94	120,96	124,6	-14,00	-
Pfizer	20,05	1,91	19,7	20,07	-21,28	-
Pg&E	15,3	-	15,2	15,2	-24,41	-
Pharmanutra	51,3	1,58	50,5	51,4	-6,23	492,91
Philips	21,73	0,56	21,65	21,76	-11,64	-
Philogen	21,5	0,94	21,2	21,5	8,77	613,84
Piaggio	1,748	0,17	1,716	1,762	-21,29	607,41
Pininfarina	0,762	0,26	0,742	0,762	8,57	59,77
Piquadro	2,03	2,27	1,975	2,03	-2,42	98,91
Pirelli & C.	5,214	1,20	5,15	5,228	-5,49	5.173,80
PLC	1,77	-0,84	1,735	1,77	-1,27	45,20
Plug Power	0,753	-3,81	0,7175	0,766	-63,71	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,42	8,41	35,57	38,42	-1,71	-
Porsche Pref	48,16	4,40	46,2	46,51	-21,30	-
Poste Italiane	17,41	0,75	17,225	17,445	26,73	22.548,97
Procter & Gamble	138,22	-4,29	138,66	144,4	-9,97	-
Prosiebensat1 Media	6,065	-	6,04	6,04	25,86	-
Prysmian	46,53	3,49	44,63	46,57	-27,27	13.256,61
Puma	23,21	1,98	22,16	23,34	-47,06	-
Q						
Qualcomm	128,16	3,11	124	127,5	-16,72	-
R						
Rai Way	5,85	1,21	5,77	5,87	5,61	1.565,11
Ratti	1,98	-	1,93	1,98	-5,86	53,49
RCS Mediagroup	0,97	0,73	0,951	0,974	10,74	499,60
Recordati	49,22	0,49	48,64	49,64	-3,66	10.212,79
Reddit Inc	97,97	3,20	93,72	98,16	-39,99	-
Renault	46,84	4,18	45,59	46,75	-4,04	-
Reply	149,4	-0,93	148,2	151,2	-2,30	5.631,95
Repsol	10,555	1,39	10,58	10,61	-7,11	-
Revo Insurance	13,6	-0,44	13,6	13,8	10,30	355,83
Rheinmetall	1383,5	0,47	1339,5	1384,5	120,98	-
Risanamento	0,0248	-0,80	0,0244	0,0252	-15,50	44,75
Robinhood Markets	41,9	4,75	0	42,4	9,17	-
Rockwell Automation	216	-	217	217	-27,46	-
Rwe	33,15	-1,37	33,15	33,9	18,04	-
S						
S. Ferragamo	5,5	1,66	5,24	5,515	-20,59	915,31
Saab Ab	38,485	-0,19	36,895	37,745	19,48	-
Sabaf	14,6	1,04	14,3	14,65	-4,28	182,76
Safilo Group	0,722	0,70	0,707	0,728	-23,28	295,85
Saipem	1,964	4,36	1,9025	1,9715	-24,86	3.756,24
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	230,6	3,52	229,25	230,6	-32,04	-
Sanlorenzo	28,35	1,98	27,55	28,45	-15,38	982,20
Sanofi	93,36	-0,26	92,48	93,82	-1,16	-
Sap	241,1	-0,10	235,45	241,4	2,02	-
Seco	1,888	0,11	1,848	1,908	3,77	248,57
Seri Industrial	2,065	-0,48	2,025	2,09	-19,80	112,14
Servicenow	823,1	-	819,3	819,3	-35,17	-
Sesa	69,15	1,24	67,55	69,8	10,46	1.076,71
Siemens	200,35	2,17	194	199,36	1,66	-
Siemens Energy	70,88	8,31	63,8	70,88	31,29	-
SIT	-	-	-	-	-	-
Snam	4,955	1,12	4,895	4,962	14,24	16.429,28
Snap - Classe A	7,26	-	7,172	7,172	-35,77	-
Snowflake	136,66	4,83	131,14	131,14	-13,30	-
Societe Generale	41,74	-0,69	41,55	42,03	55,07	-
Softlab	0,58	-1,69	0,562	0,59	-24,49	2,89
Sogefi	1,862	1,64	1,834	1,884	-8,53	219,17
Sol	37,35	-0,40	37,2	37,85	1,54	3.407,66
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	78,38	60,93
Somec	11,15	5,19	10,45	11,15	-6,47	74,12
Spotify Technology	532,2	1,39	517,7	518,6	22,60	-
Starbucks Corp	73,46	-0,14	72,38	72,7	-17,67	-
Stellantis	8,128	2,39	7,842	8,128	-36,42	23.202,13
STMicroelectr.	20,25	5,28	19,43	20,65	-20,47	17.483,52
Stryker	315,8	-	302,3	311,9	-13,95	-
Super Micro C	30,22	2,93	28,48	30,54	-1,70	-
SYS-DAT	6,84	0,59	6,78	6,9	34,40	215,34
T						
Tamburi Inv.	7,69	1,85	7,51	7,69	-10,17	1.388,69
Technogym	11,36	0,98	11,19	11,46	7,74	2.268,17
Technoprobe	5,67	0,62	5,515	5,735	-1,69	3.678,14
Telecom It. r nc	0,3824	0,87	0,3797	0,3882	31,31	2.287,37
Telecom Italia	0,3379	1,44	0,3311	0,3392	35,02	5.084,78
Telefonica	4,359	0,69	4,385	4,385	9,54	-
Tenaris	14,7	1,00	14,54	14,78	-18,91	17.303,53
Terna	8,542	1,23	8,454	8,55	10,75	16.965,00
Tesla	224,1	0,13	215,2	226,9	-45,48	-
Tesmec	0,0585	5,79	0,0542	0,0593	-16,53	33,47
Tessellis	0,1596	1,27	0,1576	0,1614	-28,25	45,98
The Coca-Cola Company	64,36	0,58	64,24	64,69	8,24	-
The Italian Sea Group	5,7	0,35	5,6	5,72	-23,76	300,03
The Walt Disney	78,92	1,65	76,98	78,92	-27,72	-
Thermo Fisher Scientific	372,7	-2,93	372,6	386	-22,91	-
Thyssenkrupp	9,648	1,30	9,342	9,68	142,57	-
Tinexta	9,185	2,57	8,875	9,29	13,53	423,35
Toscana Aeroporti	16,4	2,50	15,7	16,4	8,09	288,13
Trevi	0,259	4,44	0,246	0,26	-11,54	76,55
Triboo	0,312	7,59	0,296	0,312	-50,13	8,42
Txt e-solutions	31,2	-1,58	30,8	31,4	-9,30	411,75
U						
Uber Technologies	66,87	2,44	65,21	67	13,33	-
Unicredit	49,51	-0,80	49,37	50,27	29,14	77.426,58
Unidata	2,74	1,11	2,69	2,75	-8,52	84,39
Union Pacific	187,74	-	186,7	186,7	-15,37	-
Unipol	14,94	0,07	14,81	15,055	23,68	10.651,07
United States Steel	36,93	-	36,535	36,535	19,23	-
Unitedhealth Group	374,85	-1,52	374,75	376,65	-23,14	-
V						
V.F.	9,95	0,14	9,532	9,661	-51,53	-
Valsoia	10,65	0,47	10,45	10,7	3,57	113,97
Verizon Communications	37,885	1,53	37,48	37,48	-1,10	-
Viatris Inc	7,118	2,89	7,1	7,1	-44,18	-
Visa - Classe A	295,45	-0,79	294,3	295,8	-3,18	-
Volkswagen	96,44	1,56	94,4	96,32	6,54	-
Volvo Car	23,61	-	23,72	26,04	-3,61	-
Vonovia	28,84	2,02	28,69	29,02	3,35	-
W						
Walmart	84,05	0,76	81,9	84,05	-3,62	-
Webuild	3,086	2,87	2,974	3,098	6,38	3.067,26
Webuild r nc	12,8	4,92	12,4	13	22,58	19,78
WIIT	15,76	-1,38	15,5	16,08	-19,24	435,14
Z						
Zalando	35,63	-0,03	35,62	35,62	9,59	-
Zest	0,17	4,29	0,165	0,176	-1,16	26,15
Zignago Vetro	8,68	1,17	8,52	8,7	-8,00	768,02
Zoetis	133,7	-0,07	132,38	133,64	-12,95	-
Zucchi	1,065	-4,05	1,065	1,1	-27,35	4,29

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	871.99	0.27
Cac 40	7502.78	0.27
Dax (Xetra)	22069.37	0.49
FTSE 100	8407.44	0.05
Ibex 35	13179.70	-0.22
Indice Gen	60321.86	0.06
Nikkei 500	3110.30	-0.11
Swiss Market In.	11917.59	0.92

EURIBOR 23-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,189	2,219
1 Mese	2,147	2,177
3 Mesi	2,161	2,191
6 Mesi	2,134	2,164
1 Anno	2,069	2,098

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/4/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	90.6	94.1
Argento (per kg.)	881.39	941.25
Platino p.m.	970.00	0.0000
Palladio p.m.	941.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1376	-0,34	9,50
Giappone	162,16	0,30	-0,55
G. Bretagna	0,855	-0,34	3,11
Svizzera	0,9392	0,11	-0,21
Australia	1,7823	0,05	6,27
Brasile	6,4678	-0,69	0,66
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5769	-0,13	5,49
Danimarca	7,4655	-0,00	0,10
Filippine	64,222	-0,52	6,50
Hong Kong	8,826	-0,35	9,39
India	97,0793	-0,42	9,16
Indonesia	19170,72	-0,48	13,97
Islanda	144,9	0,00	0,69
Israele	4,1477	-0,89	9,48
Malaysia	4,9747	-0,75	7,09
Messico	22,2856	-0,18	3,41
N. Zelanda	1,9026	-0,19	2,67
Norvegia	11,8285	-0,53	0,28
Polonia	4,2748	-0,39	0,00
Rep. Ceca	24,977	-0,15	-0,83
Rep.Pop.Cina	8,2925	-0,33	9,35
Romania	4,9769	-0,01	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4924	-0,25	5,37
Sud Corea	1632,79	0,58	6,57
Sudafrica	21,2838	0,24	8,49
Svezia	10,911	-0,26	-4,78
Thailandia	38,041	-0,12	6,63
Turchia	43,584	-0,28	18,64
Ungheria	407,3	-0,42	-0,98

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	2608	99,90	0,00
30.05.25	764	99,81	1,80
13.06.25	2395	99,75	1,56
14.07.25	1930	99,59	1,54
31.07.25	852	99,47	1,75
14.08.25	4800	99,39	1,69
12.09.25	3058	99,22	1,74
30.09.25	6347	99,12	1,81
14.10.25	4048	99,08	1,64
14.11.25	1622	98,94	1,61
12.12.25	4818	98,80	1,64
14.01.26	2312	98,61	1,65
13.02.26	632	98,45	1,68
13.03.26	1506	98,30	1,68
14.04.26	14570	98,18	1,65

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	534,76	567,5
Sterlina674,33	715,61	
4 Ducati	1.268,32	1.345,98
20 $ Liberty	2.772,2	2.941,93
Krugerrand	2.865,24	3.040,66
50 Pesos	3.454,54	3.666,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,904	99,89	0,00
30.05.25	99,813	99,791	1,80
13.06.25	99,748	99,718	1,56
14.07.25	99,587	99,7	1,54
31.07.25	99,47	99,447	1,75
14.08.25	99,389	99,351	1,69
12.09.25	99,218	99,19	1,74
30.09.25	99,116	99,093	1,81
14.10.25	99,083	99,059	1,64
14.11.25	98,944	98,889	1,61
12.12.25	98,798	98,752	1,64
14.01.26	98,61	98,566	1,65
13.02.26	98,449	98,389	1,68
13.03.26	98,299	98,249	1,68
14.04.26	98,181	98,125	1,65
BTP			
15.05.2025	99,968	99,958	0,00
01.06.2025	99,932	99,93	1,98
01.07.2025	99,951	99,964	1,90
15.08.2025	99,735	99,718	1,88
29.09.2025	100,621	100,617	1,63
15.11.2025	100,3	100,285	1,60
01.12.2025	100,06	100,046	1,65
15.01.2026	101,053	101,029	1,57
28.01.2026	100,888	100,864	1,58
01.02.2026	98,94	98,877	1,83
01.03.2026	102,098	102,087	1,42
01.04.2026	98,282	98,209	1,87
15.04.2026	101,764	101,719	1,48
01.06.2026	99,77	99,65	1,62
15.07.2026	100,33	100,21	1,57
01.08.2026	97,77	97,7	1,80
28.08.2026	101,51	101,48	1,58
15.09.2026	102,59	102,55	1,47
01.11.2026	108,05	108,01	0,95
01.12.2026	99,11	99,05	1,67
15.01.2027	98,38	98,29	1,70
15.02.2027	101,79	101,7	1,57
25.02.2027	101,04	100,96	1,65
01.04.2027	98,54	98,48	1,74
01.06.2027	100,68	100,54	1,58
15.07.2027	103,2	103	1,55
01.08.2027	100,3	100,15	1,65
15.09.2027	97,84	97,57	1,77
15.10.2027	101,64	101,43	1,68
01.11.2027	111,06	110,89	1,20
01.12.2027	101,61	101,4	1,68
01.02.2028	100	99,6	1,75
15.03.2028	94,99	94,72	2,02
01.04.2028	103,69	103,39	1,67
15.06.2028	101,38	101,16	1,86
15.07.2028	94,98	95	2,04
01.08.2028	105,03	104,78	1,74
01.09.2028	108,23	107,97	1,62
01.12.2028	102,12	101,8	1,84
01.09.2029	106,36	106,03	1,81
15.02.2029	93,43	93,09	2,20
15.06.2029	101,74	101,34	2,02
01.07.2029	103,61	103,27	2,03
01.08.2029	102,58	102,16	2,00
01.10.2029	102,1	101,76	2,13
01.11.2029	112,13	111,74	1,79
15.12.2029	105,85	105,43	2,04
01.03.2030	104,66	104,24	2,05
01.04.2030	94,54	94,13	2,37
15.06.2030	105,07	104,58	2,17
01.07.2030	101,3	100,8	2,33
01.08.2030	91,8	91,31	2,51
15.11.2030	106,47	105,94	2,25
01.12.2030	94,48	94,05	2,52
15.02.2031	103,66	103,21	2,39
01.04.2031	89,75	89,24	2,69
01.05.2031	117,93	117,28	2,07
15.07.2031	103,16	102,6	2,48
01.08.2031	87,23	86,63	2,78
15.11.2031	101,07	100,54	2,59
01.12.2031	88,28	87,76	2,81
01.03.2032	91,97	91,41	2,75
01.06.2032	86,96	86,41	2,89
15.07.2032	101	0	2,71
01.12.2032	96,05	95,44	2,76
01.02.2033	117,85	117,15	2,50
01.05.2033	108,67	108,02	2,66
01.09.2033	94,58	93,95	2,89
01.11.2033	108,06	107,4	2,75
01.03.2034	106,85	106,09	2,81
01.07.2034	103,75	103,11	2,92
01.08.2034	113,1	112,39	2,78
01.02.2035	103,29	102,6	3,00
01.03.2035	99,47	98,73	3,01
01.08.2035	101,27	100,46	3,07
01.03.2036	81,21	80,52	3,37
01.09.2036	87,71	87,03	3,30
01.02.2037	103,85	103,13	3,13
01.03.2037	74,37	73,68	3,52
01.03.2038	94,94	94,13	3,35
01.09.2038	91,53	90,7	3,40
01.08.2039	112,66	111,68	3,28
01.10.2039	102,92	102,05	3,40
01.03.2040	91,29	90,43	3,49
01.09.2040	112,28	111,39	3,37
01.10.2040	98,58	97,72	3,51
01.03.2041	74,95	74,18	3,71
01.09.2043	104,99	103,94	3,55
01.09.2044	109,32	108,25	3,51
01.09.2046	88	87,07	3,69
01.03.2047	80,06	79,16	3,73
01.03.2048	90,05	89	3,69
01.09.2049	95,15	94,19	3,70
01.09.2050	73,42	72,51	3,81

PIANETA SCIENZA

La sinergia



IL RICONOSCIMENTO

Rozza diventa Fellow della Siam

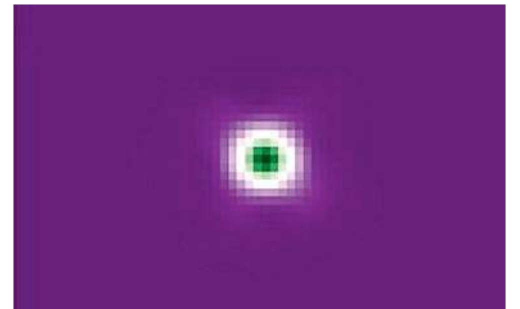
La statunitense Siam (Società per la matematica industriale e applicata) ha annunciato la nomina a Fellow di Gianluigi Rozza, docente di analisi numerica e calcolo scientifico presso la Sissa. Il riconoscimento identifica un ristretto gruppo di individui.



LA NOMINA

Graditi nel Cda di Area Science Park

Giorgio Graditi, direttore generale dell'Enea e figura di spicco nel panorama della ricerca e dello sviluppo tecnologico in ambito energetico, è il nuovo consigliere di amministrazione di Area Science Park. La nomina del Mur rafforza il legame tra ricerca e applicazioni.



IL TELESCOPIO

Prima luce al Simons Observatory

Il Simons Observatory, una delle reti di telescopi più avanzate al mondo dedicate allo studio del fondo cosmico a microonde, ha raggiunto un traguardo fondamentale: il Large Aperture Telescope ha ottenuto la sua prima luce. La Sissa è in prima linea nell'analisi dei dati.

Alifax e Sissa rivoluzionano la diagnostica dei batteri

Insieme hanno sviluppato un nuovo dispositivo medico
Usa la spettrometria a infrarossi per riconoscere i germi

Giulia Basso

Nella battaglia contro le infezioni ogni minuto conta. Con questa sfida cruciale nel mirino, una sinergia tutta italiana sta cambiando le regole del gioco nella diagnosi batteriologica. La collaborazione tra la Sissa di Trieste e l'azienda biomedicale Alifax rappresenta un caso emblematico di come l'incontro tra ricerca accademica d'avanguardia e visione imprenditoriale possa generare innovazioni capaci di incidere concretamente sulla salute pubblica.

«Cercavamo tecnologie innovative per completare la nostra offerta diagnostica – racconta Gianpiero Spezzotti, general manager di Alifax –. Avevamo già sistemi per test colturali e antibiogrammi, ma ci mancava uno strumento efficiente per l'identificazione batterica». È da questa necessità che nasce I-dOne, il primo dispositivo diagnostico al mondo che utilizza la spettrometria a infrarosso per l'identificazione batterica.

La storia di questa innovazione, che promette di rivoluzionare il riconoscimento dei patogeni nei laboratori clinici, ha radici profonde nel networking territoriale. «Grazie alla rete del cluster Salute siamo entrati in contatto con Elettra Sincrotrone, che possedeva competenze fondamentali in spettrometria infrarossa», spiega Spezzotti. Questa prima collaborazione, durata circa quattro anni, ha permesso di sviluppare l'hardware e il software iniziale del dispositivo, basato sulla tecnologia Atr-Ftir (Spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier in riflettanza totale attenuata).

Il principio è affascinante nella sua complessità: la tecnologia identifica le specie batteriche analizzando il segnale infrarosso riflesso dal campione, creando una sorta di "impronta digitale" biochimica del germe. Ma per raggiungere prestazioni clinicamente rilevanti serviva un salto di qualità nell'elaborazione dei dati. «Il software lavorava con concetti di analisi delle componenti principali, ma per ottenere performance ottimali necessitavamo di strumenti statistici più evoluti», continua Spezzotti.

Circa tre anni fa, ancora una volta grazie al networking regionale, l'azienda ha iniziato una collaborazione con il gruppo "Algorithmic development for data analysis" della Sissa, diretto dal professor Alessandro Laio. «Per migliorare la capacità dello strumento di riconoscere le diverse specie batteriche abbiamo utilizzato algoritmi di classificazione studiati e sviluppati nel mio gruppo di ricerca», afferma Laio.

IL DISPOSITIVO
IN ALTO, E SOTTO ALIFAX ALL'ECCMID CONGRESS 2024

> Grazie al network territoriale, l'azienda biomedicale ha trovato i partner scientifici per trovare le risposte

> La tecnologia è più economica e potrebbe migliorare l'accessibilità
> È già in vendita in tre continenti

È qui che entra in gioco l'intelligenza artificiale, con reti neurali e tecniche avanzate di data science che hanno dato un impulso decisivo all'efficienza del sistema. L'indagine diagnostica in microbiologia prevede tre fasi essenziali: la coltura del campione, l'identificazione del batterio e il test di sensibilità agli antibiotici.

I-dOne si inserisce nella seconda fase, offrendo un'alternativa accessibile ai costosi sistemi di spettrometria di massa, che possono arrivare a costare 150 mila euro. «Il nostro sistema infrarosso consente di ottenere gli stessi risultati con un apparecchio più economico», sottolinea Spezzotti. Una democratizzazione della tecnologia che potrebbe migliorare l'accessibilità diagnostica in strutture con risorse limitate.

La scommessa si è rivelata vincente: I-dOne è già in vendita in tre continenti, dimostrando come la ricerca di base possa tradursi in prodotti commerciali di successo quando esiste una collaborazione efficace tra accademia e industria.

Alifax, con il suo stabilimento principale a Nimis (Udine) e con Alifax R&D a Trieste, rappresenta un esempio virtuoso di radicamento territoriale e apertura globale. «La collaborazione duratura con Sissa e altri enti di ricerca ha consentito alla nostra azienda una crescita costante della conoscenza», commenta Paolo Galiano, presidente di Alifax.

Il futuro promette ulteriori sviluppi: Sissa e Alifax intendono rafforzare la loro partnership, esplorando nuove applicazioni delle tecnologie sviluppate. Un matrimonio felice tra scienza e impresa che dimostra come, nell'era della medicina di precisione, la collaborazione interdisciplinare sia la chiave dell'innovazione.—

Il personaggio

Elisa studia l'impatto del clima sui pesci nell'Adriatico



Mary Barbara Tolusso

Elisa Donati giunge dalle Marche: «Mi sono laureata in Biologia ad Ancona», dice. «Dopo di che ho proseguito con la specialistica in Ecologia ed Etologia per la Conservazione della natura, a Parma». Prima di iniziare il dottorato all'Ogs e all'UniTs si è però trasferita anche all'estero: «Durante il covid a Berlino, per sei mesi, al Leibniz Institute, dove ho lavorato sulle iene della Tanzania. Ora sto utilizzando gli stessi modelli su sardine e acciughe dell'Adriatico».

Elisa è attiva da più di due anni all'Ogs: «Trieste è una bella città, direi la migliore di quelle in cui ho abitato fino adesso. Poi io vengo dal mare per cui è una presenza fondamentale. L'unica obiezione è che i trasporti potrebbero essere migliorati, soprattutto la linea che va verso l'Ogs durante la stagione estiva. Per il resto mi trovo bene perché la città offre un po' di tutto».

La sua passione per la scienza c'è sempre stata: «Purtroppo o per fortuna da sempre, da quando ero ragazzina, solo che allora immaginavo di lavorare nell'ambito medico. Alla Triennale però mi piaceva molto la matematica e poi ho scoperto l'ecologia teorica. Comunque la passione per la natura c'è sempre stata, fin da piccola sentivo questa spiccata sensibilità per gli animali e

NOTIZIE IN PILLOLE

Tartarughe in Italia

Con il riscaldamento dei mari sta aumentando la nidificazione delle tartarughe Caretta caretta sulle spiagge italiane: lo dimostra uno studio dell'Università di Padova.



Stelle in collisione

A 150 anni luce dalla Terra ci sono due stelle così vicine che entreranno in collisione esplodendo in una supernova 10 volte più luminosa della Luna.



Il dinosauro

Scoperto in Mongolia un nuovo e imponente dinosauro erbivoro che aveva le zampe anteriori con due dita dotate di lunghi artigli ricurvi, simili a quelli del bradipo.

La rubrica

Al Microscopio

Cosa ci differenzia e rende umani? Domanda semplice e risposte complesse

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Che cosa ci rende umani? Quali sono le caratteristiche del nostro genoma che ci differenziano dagli altri esseri viventi sul pianeta, in particolare dalle scimmie? E quale è stata la nostra storia evolutiva, quella ci ha portato ad essere chi siamo? Le domande sono relativamente semplici, ma le risposte si stanno rivelando molto più complesse di quanto uno potesse anticipare.

Un team di ben 123 ricercatori sparsi in diverse nazioni e coordinati da Evan Eichler, del Department of Genome Sciences della Washington University di Seattle riporta questa settimana su Nature i risultati di un massiccio studio di sequenziamento del genoma delle cinque specie di grandi scimmie che sono evolutivamente più vicine all'uomo (scimpanzé, bonobo, gorilla, orangutan e gibbone). È il frutto di uno sforzo di sequenziamento ciclopico, che ora consente di avere l'informazione precisa sul Dna di queste specie con risoluzione analoga a quella del genoma umano, completato nel 2003. Lo studio si affianca ad un'analoga campagna di sequenziamento sul genoma delle scimmie, che nel 2023 aveva analizzato 233 specie di primati, corrispondente a circa la metà di quelle presenti oggi sul pianeta.

Le grandi scimmie si distinguono dalle scimmie generalmente dette perché sono gli animali più vicini all'uomo dal punto di vista evolutivo (la maniera più semplice per distinguere una scimmia da una grande scimmia è vedere se ha la coda: le grandi scimmie – soltanto cinque specie oltre all'uomo – non ce l'hanno). In particolare, circa 7 milioni di anni fa, esisteva sul pianeta un precursore comune all'uomo e allo scimpanzé, che quindi diventa il nostro cugino più simile. L'uomo moderno, poi, si è evoluto dai discendenti di questo precursore circa 300 mila anni fa in



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA A TRIESTE E A LONDRA

Africa, prima di disperdersi in ondate diverse in tutto il mondo. Quando Linneo iniziò la classificazione delle specie, non a caso mise uomo, scimmie e grandi scimmie nella stessa categoria dei "primati", dal latino "primus", perché per lui era evidente che questi erano i "migliori" esseri viventi sul pianeta. Ma in cosa consiste questa eccellenza? E cosa ci rende diversi dalle altre 5 grandi scimmie?

Alcune differenze, come il numero dei cromosomi, sono irrilevanti. Il nostro corredo genetico è composto da 46 cromosomi (23 di origine materna e 23 di origine paterna) mentre quello dello scimpanzé da 48, ma semplicemente perché nel nostro precursore ancestrale due cromosomi 2 si sono fusi durante l'evoluzione del ramo che ha portato all'uomo. La diversità non sta nemmeno nella sequenza del Dna che contiene l'informazione per costruire le proteine. Di fatto, i genomi delle grandi scimmie e quello umano sono al 98-99% simili in queste regioni. E non sta neanche nel numero dei geni, visto che questo è grossolanamente identico in tutte le specie. Prima delle grandi campagne di sequenziamento del Dna, si pensava che quanto più fosse evoluto un organismo tanto più geni dovesse avere, ritenendo che funzioni complesse richiedessero più proteine. Fu quindi una sorpresa quando, all'inizio degli anni 2000, ci si rese conto che l'uomo ha circa 20 mila geni che codificano per altrettante proteine, non molti di più del moscerino della frutta che ne ha 16 mila o persino del lievito, l'organismo unicellulare con un nucleo più semplice, che vanta ben 6 mila geni. Un'altra sorpresa, a quei tempi, fu il fatto che la porzione del genoma che serve a codificare le proteine è soltanto il 2% dell'intero Dna. Tutto il resto fu all'inizio considerato genoma inutile, o genoma spazzatura, ma fu evidente fin dall'inizio che, se era stato selezionato dall'evoluzione, doveva pur avere qualche ruolo fondamentale.

Non è quindi una sorpresa, ora, che sia proprio all'interno di questa porzione non codificante del genoma che stia la differenza più eclatante tra gli altri primati e l'uomo. Delezioni nel Dna, inserzioni di nuove sequenze, inversioni di grandi segmenti genetici e simili diversità sono quelli che contraddistinguono ciascuno di questi genomi. Da dove viene allora la diversità? Con ogni probabilità, queste regioni contengono le informazioni che indicano quali proteine devono essere prodotte in ogni diverso organo e quale deve essere il loro livello. È come nel Lego: la capacità di costruire un automobile o un aereo non sta nella qualità dei singoli mattoncini, che sono tutti più o meno uguali, ma nella maniera in cui questi vengono assemblati. Questo ben spiega anche perché il numero assoluto di geni che codificano le proteine sia relativamente piccolo e non sia poi così differente nelle diverse specie viventi. Il riconoscimento che la diversità sta a livello della regolazione dei componenti che formano gli organismi complica non di poco l'obiettivo di comprendere come i diversi organi si sono formati e funzionano. Una conseguenza diretta di questa complicazione è che vengono a mancare ancora argomenti potenti per contrastare la tendenza antievoluzionistica, in crescita specialmente negli Usa, dove diversi degli stati stanno promulgando leggi che sostengono il creazionismo e la superiorità umana. Ma è solo una questione di tempo e pazienza: scienza e conoscenza alla fine vinceranno, come è sempre stato.—





le questioni ambientali, quindi i miei studi sono stati un'evoluzione naturale».

Donati oggi si occupa di modelli ecologici che utilizzano teorie bioenergetiche per predire come alcune specie di pesci nell'Adriatico risponderanno ai cambiamenti climatici e alle pressioni antropiche come la pesca, sia in termine di distribuzione, sia in termini di abbondanza e caratteristiche individuali, detti life-history traits. «Stiamo osservando come queste popolazioni di pelagici stiano soffrendo moltissimo, sia in termini di abbondanza ma soprattutto di riduzione di taglie e anni. Mi sono anche occupata di modelli ecosistemici per la pianificazione dello spazio marittimo, al fine di valutare come delle misure di gestione possano influenzare l'equilibrio degli ecosistemi».

Tra gli hobby della scienziata c'è la letteratura: «Cerco di leggere moltissimo anche al di fuori di temi scientifici. Quindi romanzi, narrativa. Ora per esempio sto leggendo "Yoga" di Emmanuel Carrère e "Quaderno proibito" di Alba de Céspedes, mi interessano argomenti nell'ambito del femminismo, diritti umani e psicologia. Soprattutto sono sensibile alla tematica del benessere della donna e quindi tento di fare un po' di sensibilizzazione e volontariato a proposito delle malattie che colpiscono il mondo femminile. Poi certo c'è la natura e le passeggiate all'aria aperta. Amo molto anche lo yoga». —

ELISA DONATI
DOTTORANDA ALL'OGS

«Le popolazioni di pelagici stanno soffrendo moltissimo sia in termini di abbondanza sia di taglie ridotte»

«Trieste è la città più bella in cui ho vissuto Ho studiato a Parma, Ancona e Leibniz L'unica obiezione? I trasporti»

TRIESTE



Il dibattito sull'impianto a fune

Cabinovia, pronta la disputa legale Cosa contengono i sei ricorsi al Tar

Residenti e associazioni impugnano l'iter ambientale e il decreto Salvini sui fondi. L'udienza a luglio

Francesco Codagnone

La battaglia decisiva per il futuro della cabinovia potrebbe disputarsi al civico 7 di piazza Unità, nelle aule del Tar del Friuli Venezia Giulia. A metà luglio il tribunale amministrativo si pronuncerà sui ricorsi tuttora pendenti sull'impianto, con cinque appelli che attaccano le procedure ambientali seguite da Comune e Regione, e possibilmente un sesto che tira in causa Matteo Salvini e impugna il decreto ministeriale sul finanziamento dell'opera.

L'udienza sui primi cinque ricorsi era inizialmente fissata per il 16 aprile scorso, salvo poi slittare su indicazione del presidente del tribunale Carlo Modica de Mohac di Grisì. La copertura economica della cabinovia è cambiata e quindi d'ora innanzi la procedura non potrà più osservare le tempistiche abbreviate del rito Pnrr, bensì quelle ordinarie: di qui la disposzione del giudice di rinviare l'udienza al 15 luglio.

Il clima è elettrico e non è da escludersi che una tale scrupolosità celi la volontà di minimizzare i rischi di possibili appelli alla sentenza, visto l'esito assolutamente non scontato del pronunciamento. Appena lo scorso dicembre il Tar aveva già assunto una posizione molto chiara, accogliendo due primi ricorsi e costringendo la Regione ad annullare le concessioni per l'impianto. L'ente regionale allora non si era appellato, mentre sull'operato del Comune non ci sono stati altri pronunciamenti. La vera battaglia è però ancora da armare.

Tre ricorsi sono presentati dai residenti a rischio esproprio difesi dall'avvocata Giulia Milo, uno dai cittadini sostenuti dal Comitato con l'avvocato Andrea Reggio D'Aci, e un quinto del cartello ambientalista nazionale Lipu-Wwf-Legambiente rappresentato dai legali Federico Mazzei e Laura Polonioli. I testi mettono in discussione anche le virgole di ogni atto firmato da Comune e Regione negli ultimi cinque anni: a partire dai due iter ambientali di Vinca di III livello e di Vas, l'adozione della variante urbanistica e il progetto di fattibilità. Tutti appelli che, se accolti anche in parte, potrebbero minare l'iter della cabinovia fin dalle sue fondamenta.



Il render che mostra il passaggio della cabinovia previsto sul parco lineare del Porto Vecchio

A questi appelli è possibile che di qui a fine luglio ne venga accorpato anche un sesto, quest'ultimo contro il decreto 334 del 2024 con il quale il ministro Salvini cancellava la cabinovia dalla lista di interventi Pnrr e dirottava sull'opera 48,8 milioni da fondi ministeriali. Provvedimento che i No Ovovia reputano «gravemente illegittimo»: l'impianto a fune «non è mai stato esaminato nel bando originario» per cui il Comune diventerebbe oggi beneficiario dell'atto, «né l'opera ha mai disposto dei requisiti di ammissibilità» a tali fondi.

Il Comitato è pronto a ricorrere a ogni strumento consentito dalla legge per tutelare il Bovedo. Il Comune manda avanti l'iter della cabinovia con l'approvazione in giunta della variante e si prepara a rispondere, affidando all'avvocato Vittorio Domenichelli del foro di Padova la codifesa nel processo. Affiancherà l'avvocatura civica, composta dagli avvocati Valentina Frezza, Alda de Gennaro e Sara De Biaggi.—

Si anticipa lo scontro in Consiglio comunale «Destra divisa: l'opera è inutile, non si farà»

E l'opposizione alza le barricate «Daremo voce a tutti i cittadini»

LE REAZIONI

La variante urbanistica per la realizzazione della cabinovia era pronta da tre mesi, trascorsi in attesa che il Tar si pronunciasse sui cinque appelli pendenti contro l'impianto. Il verdetto alla fine è stato rinviato, per la sentenza bisognerà attendere metà luglio, ma i tempi rischiavano di allungarsi. E così, mercoledì, il testo è stato infine approvato dalla giunta. L'iter va avanti, ma perché il documento diventi effettivo dovrà prima superare lo scoglio del Consiglio comunale, dove ad attenderlo ci sarà un'opposizione durissima.

«L'iter dell'ovovia non è affatto concluso», incalza il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, certo che la cabinovia non vedrà mai la luce visti il «grave impatto ambientale» sul Bovedo e «l'incompatibilità totale con Porto Vecchio». Per il municipalista procedere con una variante sulla quale pendono ancora diversi ricorsi al Tar è «una scelta azzardata, dettata dal tentativo di rendere credibile la versione per cui "tutto procede regolarmente", ma che coinvolgerà ed esporrà anche chi in aula si presterà a questa mossa».

La battaglia sarà agguerrita: basti considerare che le oltre tremila osservazioni dei cittadini alla variante sono più del quadruplo di quelle raccolte nel 2015 per l'intero Piano regolatore. «La destra tenterà di rendere il passaggio consiliare una mera formalità: noi – assicura Laterza – faremo in modo che rifletta l'ampia contrarietà popolare a quest'opera inutile, impattante e insostenibile».

«Si fa fatica a capire i motivi inconfessabili di tanta testardaggine, ma questa decisione della giunta sembra essere una vera e propria "dichiarazione di guerra"», affonda il dem Francesco Russo, rivolgendosi poi «ai cittadini che in larghissima maggioranza non vogliono l'ovovia e ai tanti tecnici che hanno spiegato in lungo e in largo i motivi dell'insostenibilità dell'opera», oltre alla Soprintendenza e all'Ue, che «ha negato il finanziamento per incompatibilità ambientale».

Il dito è puntato contro «una giunta e una maggioranza divise, ormai senza più una guida certa, che continuano a non voler ascoltare la città», sferza il consigliere del Pd, mettendo in fila «raccolte di firme, manifestazioni con migliaia di cittadini in piazza, sondaggi autorevoli, fino al recente dibattito organizzato dagli universitari in cui almeno il 90% della sala era contrario all'ovovia». «Cosa serve di più per far capire che Trieste non vuole questa follia e preferirebbe piuttosto spendere quelle risorse per un tram moderno ed efficiente?», si chiede Russo, certo che «anche questa scelta verrà bloccata nei prossimi mesi: noi, in aula daremo voce ai triestini stufi di farsi prendere in giro».

«Perché tutta questa fretta, proprio ora che la giustizia amministrativa chiede prudenza?», domanda la capogruppo del M5s Alessandra Richetti, valutando il via libera giuntale alla variante una «strategia per aggirare il giudizio e mettere tutti, cittadini e giudici compresi, davanti a un fatto compiuto». Uno «schiaffo» ai No Ovovia e a tutti quei triestini contrari a un progetto «inutile e faraonico», valuta duramente la pentastellata, che lancia un appello: «Chiediamo con forza – così Richetti – che si sospenda l'iter fino al pronunciamento del Tar, e che il Consiglio comunale restituisca voce alla città, non ratificando una decisione calata dall'alto».

«Il fatto che la delibera sia stata firmata dopo mesi di silenzio riflette la forte conflittualità interna della maggioranza», rincara quindi Paolo Altin, che con Punto Franco si dice pronto a mettere in campo «ogni strumento politico per bloccare l'iter dell'impianto, ben lungi dall'essere concluso». «L'ovovia – attacca ancora Altin – è ormai un capriccio di un sindaco che ha perso il contatto con la realtà: la sua idea di città come *pied-à-terre* di ricchi stranieri si scontra con le necessità delle famiglie che chiedono lavoro, casa, asili e scuole. La maggioranza si fermi prima di andare a sbattere contro un pilone».—

F. C.





PRO E CONTRO

Le due fazioni contrapposte

In alto, a sinistra l'assessore Elisa Lodi e il sindaco Roberto Dipiazza davanti al modello della cabina; a destra l'assessore Everest Bertoli e il dirigente Giulio Bernetti. Di lato a sinistra, il dem Francesco Russo e il referente dei No Ovovia, al dibattito organizzato da Synapser. FOTO MASSIMO SILVANO

LA GIUNTA A FAVORE

«Progetto innovativo: la minoranza è ideologica»

L'indomani dell'approvazione in giunta della variante urbanistica per la cabinovia, i due assessori Everest Bertoli ed Elisa Lodi intervengono sul tema e difendendo la correttezza della delibera del collega Michele Babuder, quale «ulteriore importante tassello per la realizzazione dell'innovativo progetto della cabinovia». Progetto che, afferma la giunta, «oltre a contribuire a offrire nuove soluzioni



per il traffico urbano e la mobilità dei nostri concittadini con un'importante riduzione dei consumi, degli inquinanti e dei tempi di movimento, può avere anche una forte valenza turistica». Sulle critiche piovute dall'opposizione, «spiace – così Bertoli e Lodi – smentire i professionisti del "no se pol", spiace smentire un'opposizione fortemente ideologizzata, capace di pronunciare solo dei "no" a qualunque proposta per un mero calcolo politico, che antepone gli interessi personali in vista delle prossime elezioni comunali all'interesse collettivo».

Il dibattito sull'impianto a fune

Il Comitato si prepara a chiedere la sospensione dell'atto urbanistico «Errato licenziare la delibera prima della sentenza: si lede la collettività»

I No Ovovia sulla variante «Riparte la mobilitazione e nuovi appelli ai giudici»



Migliaia di presenze al corteo dei No Ovovia dello scorso ottobre LASORTE

IL FOCUS

Il Comune tira dritto, ma il Comitato No Ovovia non arretra di un millimetro. La giunta ribadisce la correttezza dell'iter seguito e si prepara a portare in aula la variante per la cabinovia, anticipando quindi l'appuntamento di metà luglio in cui il Tar dovrà pronunciarsi sugli appelli che versano sull'opera. Qualora la delibera dovesse superare anche l'ostruzionismo del centrosinistra, il popolo azzurro si dice pronto a rivolgersi nuovamente alla giustizia, chiedendo al tribunale la sospensione di tutti gli effetti della variante. Fino, almeno, alla sentenza sui ricorsi pendenti, che come una partita a jenga potrebbero o meno smontare la procedura fin dalle fondamenta.

William Starc non usa mezzi termini. «Ancora una volta nell'amministrazione ha prevalso la linea dell'imprudenza, dell'ostinazione e dell'arroganza», afferma l'architetto, richiamando il dibattito recentemente organizzato dall'associazione Synapser che, per la prima volta, ha visto confrontarsi il referente del Comitato No Ovovia e il dem Francesco Russo con l'assessore Everest Bertoli e il dirigente Giulio Bernetti. «Anche in quell'occasione – annota Starc – la narrazione comunale ha negato la realtà e tutto quanto fino a oggi successo, sostenendo addirittura di non avere notizia dell'esclusione del progetto dal finanziamento Pnrr, e senza prendere atto della perdurante mancanza di copertura finanziaria».

Per il volto dei No Ovovia la realtà è ben diversa: lo mostrano anzitutto le carte che attestano come nonostante il via libera giuntale alla variante la procedura «continua ad avere parere negativo da parte della Sovrintendenza». Resta poi il nodo ambientale: «I motivi per i quali si ricorre alla deroga della normativa che impedisce la costruzione di impianti a fune in zone Natura 2000 sono già stati cassati dal pronunciamento del Tar nel maggio scorso».

Sentenza che allora aveva spinto la Regione a ritirare la delibera sulla Vinca di III livello (propedeutica alla variante) avendovi rilevato «vizi procedurali». L'ente aveva quindi modificato e ripresentato la delibera, scatenando nuovi ricorsi dai cittadini. «Occorre ricordare – rammenta la voce del Comitato – che lo scorso dicembre il Tar ha bocciato i due decreti regionali che autorizzavano la realizzazione dell'ovovia e la concessione all'esercizio».

Alla luce di ciò «sarebbe stato doveroso, nei confronti di cittadini e Tar – così Starc – attendere il pronunciamento dei magistrati: evidentemente, sensibilità e rispetto non solo del pensiero diverso, ma dei principi di correttezza tecnica e amministrativa non interessano».

Per «evitare un danno concreto alla collettività», qualora la variante venisse approvata dal Consiglio, il Comitato si dice pronto a chiedere al Tar di sospenderne gli effetti fino alla pronuncia sui ricorsi pendenti, che «mettono in discussione tutti i procedimenti fatti per giungere all'approvazione dello strumento urbanistico».

A questo si affiancherà un'ulteriore campagna di mobilitazione contro la cabinovia, definita ancora una volta «insostenibile», «impattante», «illegittima» e «insicura». «Continueremo a batterci – afferma Starc – e lo faremo nelle modalità che ci hanno caratterizzato fino a oggi: ascolto, trasparenza, partecipazione, sempre nel rispetto delle istituzioni, per dimostrare che la pazienza è arrivata al limite ultimo». —

F. C.



bavisela

FAMILY RUN

ISCRIVITI DAL 20 APRILE PRESSO LO STAND IN PIAZZA DELLA BORSA E DAL 1 MAGGIO IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

ISCRIVITI ONLINE



COSA FAI IL
4 MAGGIO ?

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con la coorganizzazione comune di trieste

miramar TRIESTE

trieste atletica .com

TRIESTE SPRING RUN

La Family Run più amata dai triestini

Unisciti a noi per 7 km di festa, amicizia e sport lungo uno dei percorsi più belli d'Italia: dal Castello di Miramare fino a Piazza Unità d'Italia!

WWW.TRIESTESPRINGRUN.COM



Charity Partner





























LA TRAGEDIA

Si schianta contro il guardrail della Gvt Muore motociclista di quarantasei anni

Incidente a notte fonda all'altezza dell'uscita di via Malaspina. Coinvolti anche un altro giovane biker e un'automobile

Gianpaolo Sarti

Tragedia sulla Grande viabilità. Un motociclista di 46 anni si è schiantato contro il guardrail ed è morto. L'incidente si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì, attorno alle tre, all'altezza dell'uscita di via Malaspina che porta in direzione di Muggia. Il quarantaseienne si chiamava Raffaele Lioncino, era residente a Bologna ma originario di Giugliano in Campania in provincia di Napoli. L'uomo, di professione artigiano, era un grande appassionato di lunghi viaggi in moto, che documentava anche attraverso le proprie pagine social e su un canale Youtube appositamente dedicato. Ed era qui di passaggio, a Trieste, proprio per uno di questi suoi itinerari all'avventura, che spesso intraprendeva anche con percorsi fuori strada assieme agli amici. In questi giorni, da quanto risulta, aveva fatto tappa a Muggia.

La dinamica della tragedia è stata verbalizzata dalle pattuglie della Polizia di Stato intervenute sul posto assieme alle squadre dei Vigili del fuoco, all'ambulanza e all'automedica del 118. Il quarantaseienne non era solo, ma in compagnia di un altro motociclista: un amico di ventotto anni. I due stavano procedendo insieme lungo la Grande viabilità, uno dietro l'altro, intenzionati a imboccare l'uscita di via Malaspina.

Ma, proprio mentre la coppia di amici si stava dirigendo in prossimità della biforcazione che porta in via Malaspina, l'automobile davanti – inizialmente diretta verso la stessa uscita – avrebbe improvvisamente cambiato direzione decidendo all'ultimo momento di rimettersi sulla carreggiata principale, anziché svoltare a destra come lasciato intendere in un primo momento. E così facendo l'auto avrebbe di fatto tagliato la strada alle moto. Così almeno quanto emerge dalle prime ricostruzioni sull'incidente.



Lo schianto della moto contro il guardrail della Gvt all'uscita di via Malaspina FOTO MASSIMO SILVANO

Uno dei due centauri, il quarantaseienne napoletano, è riuscito a scansare il veicolo mentre l'altro, che non aspettava questa manovra repentina, ha tamponato l'amico davanti facendogli perdere l'equilibrio; a causa dell'urto Lioncino è andato a sbattere violentemente contro il guardrail. Sembra che sia deceduto sul colpo. O che comunque, all'arrivo dei soccorritori, fosse in condizioni disperate. Il giovane alla guida dell'altra moto è rimasto ferito, seppur in modo ritenuto non grave; è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinar, ha riportato lesioni e traumi, ma non risulta in pericolo di vita.

Per accertare le responsabilità del drammatico incidente, oltre alla testimonianza del centauro di 28 anni, saranno acquisite le immagini delle telecamere installate sulla Gvt. —

IN VIA SALATA


La moto contro la pensilina del bus all'uscita della galleria FOTO SILVANO

Centauro va a sbattere sulla pensilina del bus alla fine della galleria

Poco prima del mortale lungo la Grande viabilità, a qualche centinaio di metri di distanza, un altro motociclista è rimasto coinvolto in un incidente che avrebbe potuto avere esisti drammatici: un ventenne triestino si è schiantato contro la pensilina dell'autobus di via Salata, dunque poche decine di metri più avanti dell'uscita della galleria di piazza Foraggi in direzione di Valmaura. È successo all'una e dieci di notte in un punto che in passato era già stato teatro di gravissimi incidenti, anche mortali.

Il ragazzo viaggiava a velocità sostenuta e ha perso autonomamente il controllo della moto sulla curva che è situata subito dopo la galleria, finendo così sulla struttura della fermata del bus e quindi anche sulle vetrate.

Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza e da un'automedica del 118 ed è stato portato all'ospedale di Cattinara con il codice rosso. Ma fortunatamente, come confermato dal personale medico, le sue condizioni non risultano gravi: ha riportato varie lesioni, tra cui una frattura a una gamba, e un trauma cranico giudicato comunque lieve.

Il sinistro è stato rilevato da una pattuglia della Polizia locale. —

G.S.

IL COLPO AI DANNI DI UN'ABITAZIONE DI VIA SETTEFONTANE RISALE AL 30 MARZO

Denunciata banda di ladri Avevano messo a segno un furto da 20 mila euro

I Carabinieri sono riusciti a identificare i tre malviventi Si tratta di due donne residenti a Montecatini Terme e di un uomo senza fissa dimora

Laura Tonero

Lo scorso 30 marzo un commerciante originario di Brescia, ma residente in via delle Settefontane, aveva subito il furto di monili d'oro e contanti nel suo appartamento triestino, non distante da piazza Perugino. I carabinieri hanno ora individuato la banda dei ladri: tre persone arrivate da fuori Trieste per mettere a segno quel colpo che aveva fruttato loro 20 mila euro.

Tornando a quella giornata, il commerciante rincasando aveva trovato la serratura dell'abitazione forzata. L'alloggio era stato messo sottosopra e dopo una rapida ricognizione di quanto mancava dall'alloggio aveva denunciato ai Carabinieri che ignoti gli avevano rubato 7 mila euro in monili d'oro e 13 mila in contanti: un colpo appunto da 20 mila euro.

Quella di via delle Settefontane è un zona calda, inclusa fino allo scorso 31 marzo nel provvedimento prefettizio delle zone rosse e oggetto anche delle ordinanze sindacali che prevedevano un orario di chiusura anticipata del locali.

L'appartamento svaligiato non ha un impianto di videosorveglianza o di allarme, ma i militari dell'Arma avviando subito le indagini avevano raccolto anche le immagini delle telecamere sistemate nella zona. E mettendo insieme una serie di elementi, con un'operazione lampo hanno individuato rapidamente la banda responsabile del furto, composta da due donne originarie


Uno scorcio dell'inizio di via Settefontane dove la banda aveva messo a segno il furto FOTO ANDREA LASORTE

di Montecatini Terme e di un uomo senza fissa dimora. Si tratta nello specifico di Sgura Fatima, nata nel 1978 a Torino e residente attualmente a Montecatini Terme; Jovanovic Pamela, classe 1998 nata a Brescia e a sua volta residente a Montecatini Terme, e Zlatko Dalic nato nel 1978 a Brescia. Non è di scarso interesse investigativo il fatto che due dei ladri abbiano legami con la stessa città di origine della vittima del furto.

I tre, che ora risultano denunciati a piede libero, risultano figure già note alle forze dell'ordine per i medesimi reati. Non è escluso facciano parte di una rete criminale che pianifica furti da mettere a segno in località distanti dalla loro zona di residenza. —

«La manipolazione del corpo non ha causato la frattura di Lilly»

Fineschi, consulente di Sergio Resinovich, replica all'ipotesi avanzata dal medico legale di Visintin

Laura Tonero

La battaglia medico legale sul caso della morte di Liliana Resinovich sembra di fatto appena iniziata. La lettura del corpo da parte dello staff di Cristina Cattaneo prima e poi l'iscrizione nel registro degli indagati del marito della donna, Sebastiano Visintin, hanno dato nuovo impulso anche ai consulenti delle parti.

Vittorio Fineschi, professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza e figura di peso in questo campo a livello nazionale, è il professionista – assieme al medico legale Stefano D'Errico – scelto come consulente dall'associazione Penelope che affianca i familiari della 63enne.

Professore, come valuta l'ipotesi avanzata dal consulente di Visintin, il medico legale Raffaele Barisani, secondo cui la frattura alla lamina della seconda vertebra toracica di Liliana possa essere stata determinata dalla manipolazione del corpo?

«Non è possibile. Tutti ricorderanno il caso di Stafano Cucchi. Anche in quel caso la difesa voleva sostenere che si trattava delle così dette "fratture da bara", cioè da posizionamento post mortale. Una sorta di novella che non trova riscontro in letteratura. Quella di Liliana non è assolutamente una frattura post mortale o da movimentazione del corpo, ed è coerente con tutta la ricostruzione fatta a proposito del meccanismo omicidiario. L'ipotesi avanzata dal consulente del marito è una sorta di ciambella di salvataggio a cui la difesa si sta aggrappando, ma non ha costrutto scientifico».

Ha visto il video con gli operatori che ruotano il capo della donna, per cercare il ciuffetto bianco di capelli?

«Certo: con quel movimento non è possibile produrre quella frattura. Ci vuole un trauma importante per rompere una vertebra, le vertebre sono ossa dure non si rompono per una movimentazione».

Le diverse lesività potrebbero essere giustificate da ripetute cadute?

«È chiaro che sono fatti contusivi, ma che non si spiegano con una caduta, considerando anche la localizzazione dei segni. Quelli al volto non sono asimmetrici e poi la piramide nasale, che è la più sporgente del volto, non ha nulla. Quindi la caduta non è neppure ipotizzabile».



Liliana Resinovich e il marito Sebastiano Visintin



VITTORIO FINESCHI
PROFESSORE ORDINARIO DI MEDICINA LEGALE ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

«Quella ricostruzione è una ciambella di salvataggio della difesa del marito»

Conferma la sua ricostruzione quindi? Come sarebbe avvenuto l'omicidio?

«C'è stato un meccanismo di afferramento e contorsione - altrimenti quella frattura alla vertebra non si spiega - con una compressione delle vie respiratore che si può ben attenere, alla fine, anche a un soffocamento da sacchetto. L'altra ipotesi è quella di un afferramento con il braccio, che serra da dietro il collo e che porta all'insufficienza respiratoria».

Come giustifica l'assenza di petecchie oculari, le piccole emorragie che si formano con il soffocamento?

«Non è che tutte le volte che c'è una morte per asfissia ci debbano essere tutti i segni dell'asfissia. Dipende dalla modalità, dalla durata, dalla persona stessa. Non c'è un credo di questo tipo, il fenomeno biologico è variabile, quindi le petecchie ci possono essere come no».

Non ci sono segni sul collo?

«Il braccio non è una corda, è una compressione di tipo diverso».

Sul fatto che il corpo sia rimasto nello stesso punto per 20 giorni, come sostiene lo staff di Cattaneo, lei e D'Errico non siete d'accordo. Questo forse è l'unico punto d'intesa con i consulenti di Visintin.

«Basta guardare le immagini dei sacchi. Sono pulitissimi, senza una foglia, una formica, del terriccio. Basta provare a mettere due sacchetti nel giardino di casa per rendersene conto».

Formalizzerete questa vostra posizione?

«Certo, al momento opportuno. Adesso ci interessa che la Procura si muova. Noi rientreremo in campo, dal punto di vista medico legale, come dicevo al momento opportuno». —

INAUGURATO DALL'UNIVERSITÀ A SAN GIOVANNI

Nuovi studi su clima e piante col laboratorio Isotopi stabili

L'Università di Trieste ha inaugurato il nuovo Laboratorio Isotopi Stabili "Antonio Longinelli", dedicato all'analisi degli isotopi stabili e alle loro applicazioni in ambito ambientale, geologico e interdisciplinare. Situato al piano seminterrato della Palazzina "O" del Campus di San Giovanni, in Via Weiss 6, il laboratorio fa capo al Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze ed è coordinato dal professor Stefano Covelli, con Daniele Karlicek come tecnico di riferimento.

La nuova infrastruttura scientifica è dotata di uno Spettrometro di massa di ultima generazione, strumento che consente l'analisi degli isotopi stabili di idrogeno, carbonio, azoto e ossigeno in campioni solidi, liquidi e gassosi. L'acquisto della strumentazione è stato possibile grazie al Bando straordinario per il finanziamento dell'acquisto di attrezzature scientifiche da 4 milioni di euro, finanziato dall'ateneo nel 2022. Alla proposta hanno contribuito docenti dei Dipartimenti Mige, Dsv e Dscf, riuniti in una collaborazione interdisciplinare.

Gli isotopi stabili – atomi dello stesso elemento che si differenziano per il numero di neutroni e quindi per la massa – sono strumenti preziosi per studiare una vasta gamma di fenomeni naturali. Nell'ambito delle Scienze della Terra, ad esempio, gli isotopi stabili dell'ossigeno e del carbonio vengono utilizzati per ricostruire le temperature e i cambiamenti climatici del passato, analizzando rocce, sedimenti e ghiacci. Quelli dell'idrogeno e dell'ossigeno, invece, aiutano a studiare l'origine e il percorso delle acque sotterranee e superficiali, fornendo indicazioni preziose sui cicli dell'acqua e sulle interazioni tra acqua e suolo. Gli isotopi possono essere impiegati anche per individuare le fonti di inquinamento e monitorare i processi di degradazione delle sostanze inquinanti.



Il nuovo Laboratorio Isotopi stabili Antonio Longinelli

Nell'ambito delle Scienze ambientali, l'analisi degli isotopi del carbonio e dell'azoto permette di comprendere meglio il funzionamento degli ecosistemi, le fonti di nutrienti e i meccanismi di crescita delle piante. In archeologia, lo studio degli isotopi nei resti umani e animali consente di ottenere informazioni su dieta, spostamenti e contesti culturali antichi. Infine, gli isotopi si rivelano utilissimi anche per verificare l'origine e l'autenticità di prodotti agroalimentari come vino e olio extravergine di oliva, contribuendo a identificare eventuali frodi, sofisticazioni o adulterazioni.

Il laboratorio è intitolato alla memoria del professor Antonio Longinelli, pioniere della geochimica isotopica italiana e professore ordinario all'Università di Trieste dal 1983 al 1998. —

SANITÀ

Prestazioni mediche agevolate Convenzione Asugi-Arma

Lorenzo Degrassi

Stipulata una convenzione tra Asugi e l'arma dei Carabinieri. L'obiettivo è offrire la possibilità ai militari facenti parte del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di ottenere prestazioni mediche in regime libero professionale a tariffa ridotta del 15%. Tale convezione, della durata di cinque anni, prevede un'agevolazione a favore dei militari in servizio attivo presso i reparti dell'Arma dei Carabinieri aventi sede nei territori delle province di Gorizia e Trieste, dei loro familiari o affini entro il secondo grado di parentela, nonché del personale in quiescenza e i relativi familiari, in tante specifiche discipline mediche. Tali prestazioni potranno essere effettuate nei presidi ospedalieri di Trieste, Gorizia e Monfalcone e potranno essere programmate attraverso gli usuali sistemi informatici previsti per l'attività libero professionale intramuraria (Cup).

Sul costo della prestazione medica, in virtù della convenzione, all'atto del pagamento verrà così applicata la riduzione della tariffa del 15%.

«Questo accordo tra Asugi e l'Arma dei Carabinieri – ha sottolineato l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi – rappresenta un ulteriore passo verso il rafforzamento dei servizi sanitari per chi svolge un ruolo fondamentale nella tutela della nostra sicurezza e per le loro famiglie. È un gesto concreto di vicinanza e supporto per chi lavora e ha lavorato al nostro fianco, in un'ottica di inclusività e attenzione alle necessità di tutti i cittadini».

Le prenotazioni delle visite specialistiche saranno effettuate mediante il sistema Cup e/o le Farmacie abilitate il cui elenco è presente sul sito web aziendale o chiamando il Numero unico – Call center Salute e Sociale 0434/223522. «Siamo fieri di poter attivare questa convenzione anche con l'Arma dopo averlo fatto con Guardia di Finanza e i dipendenti della Questura – ha aggiunto il direttore dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina Antonio Poggiana –. I professionisti che avevano aderito alle scorse due convenzioni sono un centinaio, pertanto sono convinto che altrettanti saranno quelli che ripeteranno tale esperienza anche con i Carabinieri».

Il protocollo d'intesa con i Carabinieri segue quello con Gdf e Questura

Il comandante della legione Carabinieri Fvg, Generale Gabriele Vitagliano, ha aggiunto: «Il personale dei Carabinieri è soggetto ad ampia e ripetuta mobilità nel corso della loro carriera, fatto questo che comporta grandi disagi da un punto di vista familiare. Quindi ben cogliamo questa agevolazione che va nella direzione di un aiuto verso i nostri militari che potranno quindi avvicinarsi con più facilità alle prestazioni sanitarie».

La stessa convenzione fu adottata lo scorso novembre per il personale della Questura e, nel maggio 2024, con il corpo della Guardia di Finanza. —

Per consentire la balneazione è necessario che i servizi di assistenza e salvataggio siano attivi
Ufficialmente la stagione inizierà prima allo stabilimento Alla Lanterna e solo dopo a Barcola

Investiti oltre 250 mila euro per la sicurezza dei bagnanti



Dal primo maggio al Pedocin torna l'ingresso a pagamento

I PROVVEDIMENTI

Micol Brusaferro

L'estate si avvicina e il Comune di Trieste stanzia oltre 250 mila euro per il servizio di assistenza, sorveglianza e salvataggio per due delle zone più amate dai triestini per sole e mare: lo stabilimento "Alla Lanterna", meglio noto come Pedocin, e i Topolini. La stagione inizierà ufficialmente prima nella spiaggia divisa dal famoso muro, dove i servizi per i bagnanti saranno già operativi dal 15 maggio, per proseguire fino al 30 settembre. Da ricordare anche che dal primo maggio l'ingresso, come prassi, tornerà a pagamento, e così sarà fino a fine settembre. A breve si amplierà anche l'orario di fruizione da parte del pubblico.

Le persone già da tempo sfruttano le giornate soleggiate per dedicarsi alla tintarella, ma per poter fare il bagno serve che i servizi di salvamento siano attivi, per questioni di sicurezza. L'affidamento disposto dal Comune avverrà tramite un accordo quadro e riguarderà, come sempre, tutte le giornate festive e feriali, per il regolare funzionamento delle strutture balneari durante la stagione, e comprenderà, come detto, sia Pedocin che Topolini.

Per le terrazze di Barcola la data di inizio del servizio è fissata al primo giugno, fino al 16 settembre. Come riporta il documento pubblicato sull'albo

Il Pedocin sarà operativo dal 15 maggio al 30 settembre

pretorio del Comune di Trieste, l'individuazione del soggetto che si occuperà di assistenza, sorveglianza e salvataggio sarà effettuata mediante ricorso a una procedura negoziata. Si terrà conto di requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, ma potrà pesare anche l'aver eseguito nel triennio 2022-24 contratti analoghi a quello oggetto dell'affidamento previsto, anche a favore di soggetti privati. Sempre nella determina si specifica che «non sono al momento note criticità manutentive presso lo stabilimento "Alla Lanterna", mentre è in corso un importante intervento di manutenzione straordinaria presso la spiaggia libera attrezzata Topolini dopo che le mareggiate di ottobre-novembre 2023 hanno gravemente danneggiato buona parte del litorale. Durante l'estate 2025 apriranno al pubblico presumibilmente i Topolini 1°, 2°, 3°, 8°, 9° e 10°, mentre non è nota la data di consegna dei Topolini 4°, 5°, 6° e 7°. Inoltre le terrazze dei dieci Topolini potrebbero non essere tutte disponibili al pubblico».



A Barcola ancora incerta l'apertura dei Topolini da 4 a 7

In base a questa situazione «l'organizzazione del servizio di salvamento ai Topolini – si legge ancora – potrebbe articolarsi presumibilmente su 4-5 postazioni di salvamento, in funzione degli spazi fruibili ai bagnanti con data di inizio del servizio ancora da definire».

Ancora incerta la data di consegna dei Topolini dal quarto al settimo

«Ci prepariamo alla stagione estiva garantendo i servizi per lungomare e Pedocin – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – predisponendo gli appalti affinché i cittadini possano godere come sempre della costa».

Tornando al Pedocin, che già accoglie molti habitué da quando il quadro meteo è favorevole, c'è un cambio da ricordare a breve termine. Dal primo maggio l'ingresso diventa a pagamento, finora infatti era gratuito, come sempre durante l'autunno, l'inverno e buona parte della primavera. L'orario sarà quello già in vigore da aprile, dalle 9 alle 17. Dal 16 maggio si amplierà, dalle 8 alle 18.30, per allungarsi ancora dal primo giorno di giugno, dalle 7.30 alle 19.30 e così resterà fino al 15 settembre. Dal 16 settembre tornerà alla fascia 8-18.30. Il biglietto è rimasto a un euro e 20, come lo scorso anno, e le regole sono quelle di sempre. Varcata la soglia: uomini da una parte e donne dall'altra. —

PAPA FRANCESCO

Un registro in Prefettura per le dediche dei cittadini

In seguito alla proclamazione del lutto nazionale di cinque giorni deliberato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per la scomparsa di Papa Francesco, è stata disposta l'apertura di un registro di condoglianze presso gli Uffici Territoriali del Governo per i cittadini che desiderino manifestare in forma diretta il proprio cordoglio.

La Prefettura di Trieste ha aderito all'invito e così il registro resterà a disposizione della comunità all'entrata del palazzo di piazza dell'Unità d'Italia 8. Fino alle esequie sarà possibile lasciare un pensiero su quel registro dalle ore 9 alle ore 20.

Per oggi è previsto anche il pellegrinaggio giubilare con il vescovo Enrico Trevisi in suffragio del Santo Padre. La partenza è fissata alle 16 da Montuzza.

A seguire, alle 17, il vescovo celebrerà la Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto. Inoltre lunedì, nel corso della seduta del Consiglio comunale, alla presenza del vescovo Trevisi e del sindaco Dipiazza, verrà riservato un momento di cordoglio per Papa Francesco. —



I due piccoli fabbricati all'imbocco della pista ciclopedonale di San Giacomo e il vicino tunnel preda di imbrattamenti e infiltrazioni FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

La vernice spray copre anche la cartellonistica e le fotografie
Il tunnel all'inizio dell'itinerario è vittima anche di infiltrazioni d'acqua

Scritte, sporcizia e incuria La ciclabile di San Giacomo versa nel totale degrado

IL SOPRALLUOGO

Nuove scritte apparse nei giorni scorsi sui muri e sulle vecchie tabelle che descrivevano la struttura. Sporcizia in abbondanza poco prima della galleria, con immondizie e deiezioni canine. E anche nel tunnel ulteriori imbrattamenti sono stati fatti di recente. L'ingresso della pista ciclabile, a San Giacomo, versa in condizioni di forte degrado. Un biglietto da visita desolante per chi intraprende proprio da qui il tracciato, a piedi o pedalando.

Gli ultimi danneggiamenti in ordine di tempo sono simboli e scritte con la vernice spray. Alcune ormai coprono quasi totalmente i grandi cartelli che un tempo raccontavano la nascita e le caratteristiche della pista. Testi ormai tutti sbiaditi. Si intravede solo qualche parola della dicitura "Pista ciclopedonale Giordano Cottur" e, sotto, le foto non si vedono più, mentre le altre indicazioni presenti risultano illeggibili. Difficile individuare gli autori degli atti vandalici. Anche perché le telecamere che inquadrano la zona non funzionano. L'area comunque viene monitorata, anche ieri una pattuglia della Polizia Locale vigilava lungo il tratto.

I due piccoli fabbricati all'imbocco della pista, per i quali nel corso degli anni sono state fatte ipotesi di utilizzo mai del tutto decollate, mostrano i segni del passare del tempo, con vetri sporchi e polverosi. Su una parete c'è ancora appeso un cartello, dall'interno, su un'iniziativa per le due ruote datata 2017. Ma la situazione di sporcizia e incuria inizia già prima della galleria che porta all'itinerario. A destra un sentierino è chiaramente usato come scorciatoia da chi scende dalla strada soprastante, per arrivare al parcheggio. Un percorso pieno di avanzi di cibo, scatole vuote, lattine, fazzoletti di carta, bottiglie e borse della spesa piene di rifiuti, che si conclude con una deiezione canina. Dall'altro lato le cose vanno meglio, anche se pure qui sono stati abbandonati alcuni oggetti, come un ombrello rotto e un materasso di gomma piuma. Il tunnel poi è ormai da anni completamente invaso da scritte, in aggiunta a qualche infiltrazione e una serie di strisce di urina che sbucano un po' ovunque. E che con l'arrivo delle prime giornate calde provocano un odore nauseabondo, costante. Percorrendo la pista vera e propria, almeno nel primo tratto, non ci sono altri segni di degrado, ma alcuni cittadini segnalano comunque immondizie abbandonate nel verde e ancora deiezioni canine in diversi punti.

M. B.

INDAGANO I CARABINIERI

Furto nel locale inclusivo Rubate le mance dei disabili

Colpita la caffetteria "AutStanding" di Prosecco. Danni alla porta d'ingresso
I ladri hanno fatto irruzione di notte. I titolari: «Un gesto che ci spezza il cuore»

Gianpaolo Sarti





La serratura forzata del locale Autstanding di Prosecco e il personale della caffetteria FOTO SILVANO

Anche il cestino delle mance hanno rubato. Quelle che i clienti lasciano per i ragazzi disabili, come segno di riconoscenza per la loro gentilezza e impegno in cucina e tra i tavoli. Ma i ladri, evidentemente, non guardano in faccia nessuno, oppure non si chiedono affatto chi colpiscono: il furto stavolta è stato messo a segno all'interno del locale "AutStanding - La sosta inclusiva", al civico 162 di Prosecco, accanto alla farmacia. Il bar è gestito da una onlus, la cooperativa sociale "La Melagrana". Nelle caffetteria lavorano persone con disabilità, soprattutto giovani affetti da autismo.

I malviventi hanno forzato e danneggiato pesantemente la porta di ingresso. È successo di notte. Sono entrati e hanno portato via il fondo cassa, circa 180 euro, e poi hanno arraffato le mance settimanali dei dipendenti, circa altri 200 euro. Il resto è rimasto intatto.

Sono stati i titolari del locale, Lucia Bevilacqua e il marito Salvatore Pilato, ad accorgersi del furto. Ieri mattina si sono recati nella caffetteria e hanno trovato la sorpresa. Poi hanno chiamato i Carabinieri. Sul posto è intervenuta una pattuglia. I militari dell'Arma stanno ora raccogliendo elementi per risalire ai responsabili. Non si esclude che le telecamere installate nella zona possano aver ripreso l'arrivo dei malviventi. O comunque un'auto sospetta e il numero di targa.

«Siamo molto dispiaciuti e amareggiati – spiega la signora Bevilacqua – e non tanto per i soldi che sono stati portati via, quanto piuttosto per i danni alla porta di ingresso e per il gesto. Questo episodio infatti crea preoccupazione e insicurezza soprattutto per i nostri ragazzi. Ora aspettiamo il serramentista per riparare la porta».

L'esperienza della cooperativa, che appunto si occupa dell'inserimento professionale delle persone con disabilità (dodici i giovani accolti in questo periodo), è ventennale, tanto che il grande impegno della onlus è stato riconosciuto ufficialmente dallo Stato: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella un anno fa aveva insignito la coppia dell'onorificenza al merito con il titolo di Cavalieri.

I titolari del locale ieri hanno diffuso la notizia del furto pubblicando un post su Facebook, suscitando clamore.

«Stamattina ci siamo svegliati con un'amara sorpresa – si legge nel post – la porta del locale è stata sfondata ed è stato rubato il fondo cassa e le mance che clienti hanno lasciato ai ragazzi. Ci si spezza il cuore a pensare che, oltre al fondo cassa, sono state rubate le mance che i clienti hanno dedicato alla gentilezza e all'impegno che i ragazzi dedicano al loro lavoro. Ora – hanno aggiunto i titolari – la spesa più ingente e difficoltosa a cui far fronte sarà la riparazione, se non la sostituzione integrale, della porta d'ingresso che è stata danneggiata pesantemente. Oggi troverete comunque i ragazzi sorridenti e pronti ad accoglìervi. Non ci lasceremo sconfortare da queste azioni meschine. Vi aspettiamo in locale fino alle 22. Viste le numerose richieste sia nei commenti sia in privato, che ci commuovono enormemente, condividiamo qui l'Iban per chi ci avesse a cuore e volesse fare una donazione per aiutarci. Grazie di cuore a tutti, ci state sommergendo di affetto».

Le coordinate bancarie per aiutare la cooperativa a sostenere la spesa sono queste: IT31I030690960610000014 0815. Per l'intestazione, invece, il riferimento è "La Melagrana società cooperativa sociale". —

RICEVUTI DA MATTARELLA

Il riconoscimento del Capo dello Stato per l'impegno civile

Lucia Bevilacqua e Salvatore Pilato, titolari della cooperativa "La Melagrana" di Prosecco a febbraio dell'anno scorso erano stati insigniti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza al Merito della Repubblica Italiana per il loro «impegno volto a offrire opportunità di lavoro e di inclusione sociale a persone diversamente abili», si legge nella motivazione del Quirinale.

«Lucia e Salvatore – veniva specificato ancora – gestiscono la cooperativa La Melagrana che si occupa di fornire ai ragazzi diversamente abili competenze idonee per un inserimento nel mondo del lavoro».

La cooperativa è nata nel 2003. —

LA PROCEDURA PER OTTENERE LA MISURA

Contributi a sostegno delle spese veterinarie

È stata aggiornata la procedura per la raccolta delle domande di contributo per le spese veterinarie sostenute per la cura degli animali da compagnia regolarmente censiti. In base alle indicazioni della Regione, che finanzia la misura, possono presentare richiesta di contributo residenti in uno dei Comuni della provincia di Trieste con più di 65 anni di età e un Isee inferiore a 25 mila euro, o le persone residenti in regione con un Isee inferiore a 12 mila euro.

Le richieste devono essere presentate tramite il modulo scaricabile dal sito del Comune di Trieste o del Comune di Muggia. Con cadenza bimestrale sarà predisposta una graduatoria dei nominativi degli aventi diritto, nei limiti dell'ammontare delle risorse disponibili, e verrà predisposta la liquidazione dei contributi.

Sono ammissibili le spese veterinarie per le visite specialistiche, gli interventi di chirurgia, gli esami e l'acquisto di farmaci sostenute nell'anno in corso o in quello precedente. —

OPPOSIZIONI REGIONALI UNITE CONTRO LA GIUNTA DIPIAZZA

«Patrocinio negato al 25 Aprile è un gesto grave e pesante»



Il mancato patrocinio del Comune alla festa per il 25 Aprile è approdato all'attenzione de Consiglio regionale

«Siamo indignati per il rifiuto al patrocinio all'iniziativa per la festa della Liberazione da parte della Giunta del Comune di Trieste che, arrivando dopo la bocciatura della stessa parte politica in Regione dell'emendamento a bilancio, volto proprio a contribuire alle celebrazioni, evidenzia ancora una volta gli evidenti problemi della maggioranza con la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo». Lo affermano in una nota gli esponenti dei gruppi di opposizione in Consiglio regionale, firmatari di una mozione unitaria presentata in seguito al diniego del patrocinio da parte della Giunta comunale di Trieste alla festa che il Comitato "25 aprile" intendeva organizzare a Trieste per la Liberazione. «Un gesto grave e simbolicamente pesante – evidenziano gli esponenti regionali –, con giustificazioni imbarazzanti, che appare come un ulteriore tentativo di svilire il significato della Liberazione e di marginalizzare la memoria della Resistenza nella vita pubblica cittadina. La delusione per questa scelta si aggiunge a quella per la bocciatura dell'emendamento presentato al bilancio regionale per destinare, parimenti a quanto fatto lo scorso anno per il ritorno di Trieste all'Italia, risorse specifiche alla celebrazione dell'80°anniversario della Liberazione».

«Una ricorrenza – proseguono le forze di minoranza – che avrebbe meritato ben altro riconoscimento da parte dell'istituzione comunale e regionale, chiamata a onorare la storia democratica e antifascista su cui si fonda la nostra Repubblica. La Festa della Liberazione non è un semplice evento tra i tanti, ma un pilastro della nostra identità collettiva. Negarne il sostegno ufficiale o rifiutare di contribuire al finanziamento significa voltare le spalle alla Costituzione e ai valori fondanti della nostra democrazia».

«Per questo – fanno sapere –, come forze di Opposizione, abbiamo presentato una mozione che impegna la Giunta a riconoscere il valore storico e civile del 25 aprile come festa nazionale della Liberazione e momento fondativo dell'identità repubblicana e democratica, sostenendo attivamente, anche mediante concessione del patrocinio e contributi istituzionali, le celebrazioni del 25 aprile organizzate sul territorio regionale da associazioni, comitati e realtà civiche, con particolare attenzione alle iniziative previste per l'80°anniversario della Liberazione, oltre a esprimere pubblicamente, anche in sede di Conferenza delle Regioni, l'impegno del Friuli Venezia Giulia nella tutela e valorizzazione della memoria democratica e antifascista».

«Continueremo a essere al fianco di chi difende la memoria della Resistenza e promuove i valori della libertà, dell'antifascismo e della partecipazione democratica. La Liberazione – concludono i consiglieri e le consiglieri di Opposizione – appartiene a tutte e tutti, e la sua celebrazione non può essere ostacolata né svilita da scelte miopi o ideologiche». —

IL BILANCIO DEL COMUNE DI MUGGIA

Dal Fugnan alle infrastrutture «Conti virtuosi, giù il debito»

Presentato in commissione il rendiconto di gestione per il 2024 dopo l'ok in giunta
L'assessore Mariucci: «Tagliato il 70% del debito che gravava su ogni cittadino»


Una fotografia d'archivio che ritrae la facciata del Municipio di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato presentato in commissione, prima della discussione in Consiglio comunale, prevista per il 30 aprile, lo schema di Rendiconto di gestione per l'anno 2024, lo schema di conto economico e lo stato patrimoniale del Comune di Muggia, già approvati dalla giunta guidata dal sindaco Paolo Polidori, su proposta dell'assessore comunale alle Finanze Andrea Mariucci.

«Quello appena chiuso – spiega l'assessore comunale alle Finanze – è un bilancio che vede consolidare crescita e trend gestionale, sempre più orientato all'efficienza. I dati - osserva ancora - rilevano una tendenza positiva su tutti i principali indicatori».

Andrea Mariucci spiega che «programmazione e contenimento dei livelli di spesa, con particolare attenzione per la spesa del personale – che rimane sotto controllo, con l'incidenza che cala quasi di un punto percentuale assestandosi dal 26 per cento al 25,2 per cento nonostante gli obblighi contrattuali – assieme a un deciso taglio del debito, hanno comportato effetti positivi sull'equilibrio finanziario dell'ente. Un bilancio quindi virtuoso - commenta ancora l'assessore della giunta di Muggia - sia sotto l'aspetto dei numeri che nella tendenza».

L'assessore ha poi evidenziato come «in quattro anni siamo riusciti a tagliare il 70 per cento del debito che gravava su ogni cittadino, passando dai 223 euro del 2020 – potendo solamente prendere atto di questo dato al nostro insediamento – ad una quota pro capite di 65,43 euro nel 2024. La quota residua del debito dell'ente è di 829.571,55 euro e anche per l'anno in corso - specifica l'assessore di Muggia Mariucci - si manterrà questa direzione».

Nello specifico, il Comune spiega che «il 2024 rendiconta un risultato di competenza parti a 13.291.125,08 euro, visto come la differenza tra accertamenti e impegni al netto delle partite finanziarie e dei fondi vincolati, che produce una quota disponibile di avanzo pari a 6.520.896,23 euro. Risorse, queste, che saranno utilizzate sul territorio per lo più per opere di investimento».

L'assessore alle Finanze del Comune istroveneto ha poi rimarcato il fatto che «abbiamo davanti a noi una stagione di importanti e indifferibili interventi. Grazie alle azioni di dialogo istituzionale del sindaco Paolo Polidori e una politica di bilancio che abbiamo voluto sempre più attenta alle risorse, avremo il margine necessario per intervenire sia nella messa in sicurezza del centro di Muggia (vedi il tema attualissimo del Fugnan, ndr.) che per le altre opere e infrastrutture già programmate. Questi risultati - spiegano ancora dall'Amministrazione comunale di Muggia - si sono ottenuti senza andare mai a toccare le principali aliquote di imposizione tributaria, che dal nostro insediamento risultano inalterate».

Infine, stando a quanto contenuto nel documento e presentato ieri in Commissione, cresce nel triennio il valore del patrimonio netto dell'ente, che passa da 50.286.397,13 euro a 56.343.183,16 marcando un netto + 12,44% di incremento. Inoltre, nello stesso periodo, risulta in crescita il valore delle entrate agli investimenti, pari a 9.517.520,93 euro, il 680 per cento in più rispetto al 2022. —

NEL PARCHEGGIO MANDRIA DI PROSECCO



I nuovi cassonetti per la raccolta differenziata a Prosecco

Cassonetti smart Un info point al Sabato ecologico

Sarà un "Sabato ecologico" speciale quello in programma domani a Prosecco, per iniziativa dell'AcegasApsAmga. Oltre a poter conferire, come di consueto in queste occasioni, i propri rifiuti ingombranti, elettronici, insoliti e pericolosi, grazie alla presenza del centro di raccolta mobile, che sarà operativo dalle 10 alle 16 al parcheggio Mandria, i residenti potranno sperimentare sul posto il funzionamento dei nuovi cassonetti intelligenti. Un esemplare infatti sarà collocato nel parcheggio e un addetto della ex municipalizzata ne illustrerà le caratteristiche. In sostanza, nel piazzale Mandria sarà allestito un inedito info point, pensato per rispondere a dubbi e domande dei cittadini sui cassonetti intelligenti.

La decisione di assicurare la presenza di un operatore in questa tappa del circuito dei "Sabati ecologici" sull'Altipiano è dovuta a vari fattori. Oltre ad aver scelto, per organizzarla, una delle prime Circoscrizioni di posa dei cassonetti intelligenti, va ricordato che quella di Prosecco è, da sempre, una delle località che riscuotono maggior successo: con un ammontare di oltre 27 tonnellate di rifiuti conferiti, Prosecco ha contribuito infatti a raccogliere quasi il 30% dei rifiuti registrati in totale nell'edizione 2024, mentre complessivamente dal 2014 solo a Prosecco sono state conferite quasi 250 tonnellate di rifiuti. Va anche ricordato che a Prosecco si sono verificati purtroppo i primi episodi di vandalismo ai danni dei nuovi cassonetti per l'indifferenziata. Imbrattamenti e scritte apparvero pochi giorni dopo la loro presentazione. È negli auspici di AcegasApsAmga che l'info point di domani possa fungere da luogo di confronto, per aiutare i residenti a superare le preoccupazioni generate dall'arrivo dei nuovi cassonetti della raccolta stradale.

Quello di Prosecco sarà solo il primo di una serie di incontri simili. Nelle prossime settimane sono stati programmati altri 3 momenti informativi che si svolgeranno nel territorio della 1a e della 2a Circoscrizione, dove si stanno posando i cassonetti in questi mesi: sabato 10 maggio, dalle 8 alle 13, il centro di raccolta mobile sarà operativo a Basovizza, nella postazione di via Gruden (parcheggio), sabato 17, sempre dalle 8 alle 13, a Opicina, in via Doberdò (cimitero), il 24 dalle 10 alle 16 a Santa Croce, davanti alla sede della Protezione civile. —

U. SA.

MUGGIA

Le adozioni di aree verdi hanno portato risparmi per 45 mila euro annui

MUGGIA

Aziende del territorio al servizio dello stesso: territorio: sono una quindicina le aree verdi di Muggia "adottate" da diverse aziende locali che si stanno occupando di manutenere e curare aiuole, alberi, piante e fioriere.

L'idea, messa in piedi due anni fa dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori, sta continuando a crescere dal punto di vista delle adesioni. Le ultime aziende che hanno presentato la richiesta sono la Gpq srl per le aiuole e le fioriere situate sul lungomare Venezia e AcegasApsAmga per il verde sotto il castello, mentre è in fase di individuazione il soggetto che si occuperà di ripristinare i grandi vasi, al momento senza piantumazioni, che si trovano sul lato pedonale dopo aver varcato l'arco del Mandracchio. Ma sono diverse le imprese che stanno effettuando sopralluoghi per valutare quali punti scegliere.


I lavatoi trasformati in fioriere

Numerose le aree già assegnate, dal giardino Amelia Postogna alle aiuole spartitraffico vicino all'ex valico di Lazzaretto, da quelle di piazza Repubblica, via Roma, via Mazzini a quelle all'ingresso del piazzale Alto Adriatico, passando per la la rotonda di Rio Ospo, i giardini Cosina e l'ex lavatoio di via Dante, oggetto di lavori nei giorni scorsi.

«Si continua con gli obiettivi prefissati fin dall'avvio di questa progettualità – spiega Polidori – quindi l'ottimizzazione della cura delle zone verdi della città, per renderle sempre più belle grazie al contributo del privato, che può liberare risorse comunali da impiegare per altri servizi: ad oggi il risparmio è di circa 45 mila euro annui, non poco per un comune delle nostre dimensioni». —

L.P.

MEMORIA

Da San Giusto a Opicina, l'omaggio ai Caduti della Resistenza

Ieri mattina si è svolta, in ricordo e omaggio ai Caduti della Resistenza della nostra città, la tradizionale deposizione di corone in diversi punti del territorio comunale. Punti segnati dalle tragiche vicende di quegli anni di guerra drammatica e devastante.
Una delegazione guidata dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca ha raggiunto e deposto corone d'alloro in vari punti e in varie zone della città. Sul Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, sul Monumento ai Caduti in via dell'Istria, alla lapide dei Caduti in via Massimo D'Azeglio, alla lapide dedicata ai Caduti italiani e sloveni di San Giovanni nella lotta di Liberazione in Strada di Guardiella 25, e infine anche al Cippo commemorativo dei Fucilati condannati tribunale speciale - 71 fucilati al Poligono di Villa Opicina.
Nel percorso di ieri attraverso la memoria è stato inserito anche l'omaggio al monumento dedicato ad Alma Vivoda, in via Pindemonte, al quale ha presenziato come di consueto anche una delegazione dell'Amministrazione comunale di Muggia, che ha deposto una corona d'alloro in memoria della partigiana italiana caduta nella guerra di Resistenza.



A MUGGIA

Il legame con la Serenissima



Come ogni anno, dal 2022, il Comune di Muggia celebra la pluricentenaria appartenenza della cittadina alla Serenissima Repubblica di Venezia, datata 1420, issando sul pennone d'ingresso al Municipio la storica bandiera con il Leone alato. La bandiera resterà sulla facciata per sette giorni.

LE LETTERE

Dazi
Si prospettano anni difficili

In questi giorni di lutto nazionale (5, credo non li avrebbe voluti neanche Francesco) non si parla più dei dazi doganali imposti dal presidente Usa, Trump, inizialmente a mezzo mondo, per poi correggere il tiro a seconda dell'interlocutore. Ma si sa, vuole colpire l'aggressività economico finanziaria della Cina in primis, con dazi che superano il 160%. Non ha torto, l'industria occidentale chiude, in quanto costo delle materie prime, del lavoro con le garanzie e tutele dovute, non ultime le tasse, fanno si che i prodotti costano il doppio se non tre volte tanto quello che l'industria cinese può portarti in casa. Prodotto similare ad alta tecnologia che costa un terzo.
Il problema lo abbiamo anche noi in Ue, ma sembra che tutto vada bene; nel frattempo Stellantis ridimensiona fabbriche e dipendenti, stessa cosa la fanno Tedeschi, Francesi ecc. Le acciaierie tedesche hanno chiuso o chiudono, in quanto l'acciaio cinese costa il 50% in meno rispetto a quello made in Germania. E così qualsiasi altro prodotto. La globalizzazione ha portato questo sfracello, i Cinesi lo hanno capito per tempo, e la prima cosa che hanno fatto è stato andare in Africa e colonizzare i Paesi dove ci sono le famose "terre rare" preparandosi a costruire le batterie che servono ormai per tutto, compreso l'automotive mondiale.
La Ue caduta nel tranello del green ad ogni costo, per produrre deve acquistare, al prezzo che la Cina ci impone, le batterie. Risultato, fabbriche cinesi che facevano 15 anni fa solo batterie, oggi sono i maggiori produttori di auto ed autocarri al mondo, con decine di milioni di mezzi prodotti e decine di milioni di dipendenti assunti. I loro prodotti, ormai di qualità, costano un 40% in meno di altra marca prodotta in Ue.
La Ue pensa di riconvertire i dipendenti che costruivano auto, e farli produrre armi e mezzi corazzati, investendo 800 miliardi di euro dei quali 500 andranno credo alla Germania, idea della Presidente Ue ex Ministro della Difesa Tedesca ai tempi della Merkel, se ricordo bene.
Forse sarebbe il caso di seguire l'esempio (magari con meno teatralità) di Trump, ma forse è troppo tardi. Che Francesco da lassù almeno ci benedica, si prospettano anni difficili i prossimi.

Claudio Cracco

Papa Francesco
Generoso fino all'ultimo

Sono un "diversamente credente", termine con cui Papa Francesco indicava gli atei, ma provo un sincero dispiacere per la perdita di una persona così cara a tutti, dal carattere affabile, deciso e a volte fumantino, che ci ha lasciato poche ore dopo una Pasqua che aveva definito la «festa della vita».
La Chiesa è sempre stata il rifugio dell'umanità, anche per chi non crede, e la porta di quel rifugio l'ha aperta un vescovo di Roma «venuto dalla fine del mondo» e l'ha tenuta aperta accogliendo tutti anche quando non aveva più la voce per salutarci. E se la Chiesa è anche, come l'aveva definita lui stesso, un ospedale da campo, Papa Francesco è morto sul campo, con lo spirito di servizio e l'umiltà di un diacono, generoso con tutti anche a costo della propria salute, instancabile apostolo della pace. Nel suo Pontificato ha saputo unire tanti uomini e donne, anche con sensibilità diverse, che si sono sentiti compresi proprio per la sua attenzione alle persone più umili. Ha voluto comunicare a tutti concretamente l'amore di Dio per l'umanità senza filtri, senza ipocrisie, coinvolgendo tutti, chinandosi addirittura a baciare i piedi di due signori della guerra del Sud Sudan, implorandoli. Creando anche qualche malumore in chi preferisce guardare da lontano, in chi non vuole sentire, come diceva lui, il famoso "odore delle pecore", che dà anche un po' fastidio ma è proprio quello di cui il Buon Pastore profuma, in chi non sente la "spuzza della corruzione" e in chi, dichiarandosi credente, «parla di povertà e poi vive come un faraone».

Fulvio Chenda

Fuga all'estero
Non se ne vanno solo i giovani

Un articolo sul Piccolo del 19 aprile tratta della crescente emigrazione all'estero dalla regione, e in particolare da Trieste, di giovani che trovano migliori opportunità professionali in altri Paesi europei.
Aggiungerei anche la sempre più diffusa emigrazione dei pensionati, sia di tipo economico che edonistico. Nel primo caso il trasferimento avviene per elevare il proprio potere d'acquisto in Paesi vicini, come per esempio Albania e Tunisia, che offrono nulla o minima imposizione fiscale. L'emigrazione edonista benestante, di solito diretta ai Tropici, non risulta nelle statistiche perché lascia la città in autunno per rientrare con la bella stagione nel periodo migliore per stare a Trieste. Aggiungendo a queste tendenze la trasformazione del centro in un "turistodromo" e un'immigrazione che ha portato anche un aumento dell'insicurezza, è evidente la grande trasformazione in corso della vita della città.

Loredana Battistini

Politica
Cambi di casacca

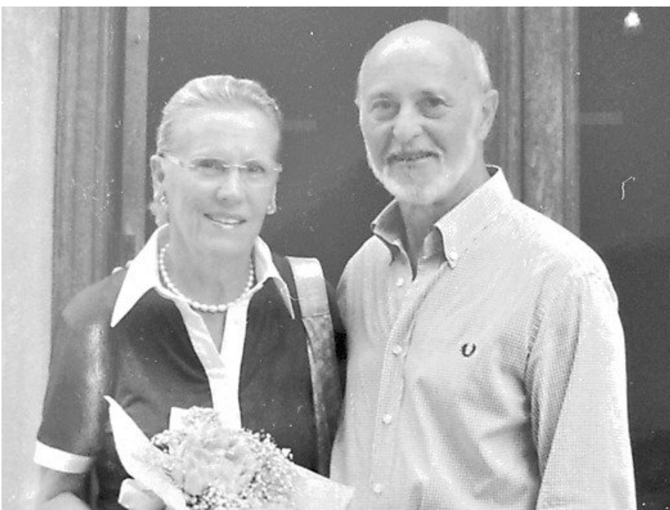
Come noto, i politici sono coerenti, proteggono gli interessi dei loro elettori, del loro territorio. Ovviamente i politici devono badare anche ai loro interessi e quindi, prima delle elezioni, inquadrano bene lo stato delle cose perché, se non rieletti, dovranno tornare a lavorare e non riceveranno più le grosse prebende e le altre agevolazioni che hanno, come i consiglieri regionali.
In Veneto, dove il legista Zaia non può più essere rieletto, i suoi consiglieri leghisti, fedeli a Pontida e al loro portafoglio, cercano di riposizionarsi in modo strategico, magari passando, ovviamente e coerentemente, a un altro partito che dovrebbe risultare vincente, diciamo FdI. La Lega ha ora 40 consiglieri in Veneto che, Zaia assente, dovrebbero scendere a circa 13. E gli altri 27, circa 2/3, come potranno continuare a portare a casa la ricca pagnotta senza rompersi la schiena per lavorare? Beh, si può, ovviamente, in modo corretto, cambiare casacca indossando quella che, presumibilmente, sarà la vincitrice. Viva la fedeltà e la coerenza.

Paolo Urbani

Terzo mandato
Le Regioni autonome sono parte del Paese

I giudici della Consulta hanno decretato che il terzo mandato per i presidenti delle Regioni (e non governatori, non siamo in Usa!) non ha possibilità di esistere. Si sono occupati solamente delle Regioni ordinarie e non di quelle autonome. Zaia e De Luca non sono più candidabili, hanno finito il loro percorso. Salvini, non potendo più contare su Zaia, ha ancora una buona carta da giocare che di nome fa Fedriga, presidente della nostra autonoma. Il nome è importante e forse, con Fedriga, potrebbe assicurarsi una marea di voti oltre le aspettative. La candidatura di Vannacci docet, ma per favore non paragoniamo Vannacci

GLI AUGURI DI OGGI



LAURA E ALDO
Eccoci ancora qua dopo 65 anni! Felicità da Manuela Marzia e family



DAVIDE
Soffia soffia 1 candelina… più 49. Tanti auguri di buon compleanno. Serena, Morena, Elisa, Etti, Mauro, Rio e Spritz



MIKI
I 70 sono arrivati!
E che bene li hai portati! Un augurio di cuore dalla tua amata famiglia.



MAURA
CARA MAURA I PARENTI ED AMICI TI AUGURANO UN SPLENDIDO 60 ° COMPLEANNO!!



ORNELLA
Tanti Auguri per i tuoi 60 anni da tutta la tua famiglia

IL RITROVO

I giocatori del San Sergio Calcio del 1963



Gli ex giocatori del San Sergio Calcio si sono ritrovati per rinnovare lo spirito del 1963, anno di fondazione, e riabbracciare il loro allenatore Fabio Volpi. In foto Luigi Sanapo, Rino Bagordo, Marino Drioli, Claudio Serli, Vinicio Paroni, Willi Bolci, Gianni Rossetto, Franco Bussani, Roberto De Gioia, Orlando Campion, Claudio Ribarich, Aldo Coloni, Italo Pregarc, Claudio Vescovo, Lino Delezotti, Marino Valente, Lucio Valente, Paolo Bergagna, Claudio Luglio e l'allenatore Fabio Volpi.

(ex generale) al nostro. Fedriga è altra cosa e ha un altro percorso! «È fondamentale il terzo mandato perché la democrazia vada avanti», parole di Fedriga. Io non so che cosa intendesse, perché non vedo alcun rischio per la tenuta della stessa democrazia in mancanza di un suo eventuale terzo mandato. Il suo motivo è piuttosto zoppicante! «Va scelto il migliore», altre parole di Fedriga. E chi ha detto che il "suo migliore" sia il migliore per tutti? Io sostengo, come anche la Consulta, che leggi e regolamenti vadano seguiti; i presidenti quando cominciano il loro ambitissimo percorso politico alla presidenza regionale sono al corrente dei 2 mandati. Qui doveva e deve finire la presidenza. Le regole son regole e si rispettano! Per me un cambio, dopo i fatidici dieci anni, mi pare logico, e questo periodo al vertice è più che sufficiente per portare a termine i programmi proposti in campagna elettorale e poi, credo, voluti anche dagli elettori, altrimenti forse non li avrebbero votati.
Come la Consulta si è occupata delle Regioni ordinarie, perché non si dovrebbe occupare anche di quelle a statuto speciale? Chi lo vieta? Anche quelle autonome fanno parte della nostra Repubblica, e credo che nessuno mi possa contraddire, almeno su questo.

Pino Podgornik

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/4/2025

BARI	80	69	75	58	16
CAGLIARI	88	5	51	65	75
FIRENZE	74	65	19	47	42
GENOVA	87	89	22	32	26
MILANO	27	13	15	56	23
NAPOLI	24	87	62	41	28
PALERMO	76	20	33	62	35
ROMA	80	23	84	15	85
TORINO	78	34	18	41	62
VENEZIA	5	84	83	31	46
NAZIONALE	72	69	25	54	64

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	13	19	20	23
24	27	34	51	65
69	74	75	76	78
80	84	87	88	89

Numero Oro 80 — Doppio Oro 80-69

SuperEnalotto

13-14-20-31-55-60

Jolly 89 — Superstar 25

JACKPOT 24.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	34.183,12 €
Ai 503	4	346,54 €
Ai 20.705	3	25,32 €
Ai 334.741	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	34.654,00 €
Ai 117	3	2.532,00 €
Ai 2.020	2	100,00 €
Ai 12.917	1	10,00 €
Ai 28.394	0	5,00 €

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marco (evangelista)
Il giorno è il 115°, ne restano 250
Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 20.04
La luna sorge alle 4.45 cala alle 17.16
Il proverbio Ciò che impari da giovane non dimentichi da vecchio.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Libertà 6, 040 421125; Via dell'Istria 18/B, 040 7606477; Via di Servola 44, 040 816296; Via Mazzini 1/A, - Muggia 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Sistiana 45 - Sistiana, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 299197

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
22 aprile	6	93
23 aprile	13	78
24 aprile	10	91
25 aprile	7	84
26 aprile	5	112
27 aprile	4	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Disarmato e felice tra armigeri tristi

SILVANO MAGNELLI*

L'avrebbero trattenuto ancora, almeno coloro, ovvero tantissimi, ovvero la maggioranza, che ne hanno ascoltato la lezione tanto semplice quanto respinta da chi non lo capiva o non lo voleva capire. Perché essere buoni e teneri in un mondo di arroganti e prepotenti? Perché pensare ed agire guardando gli esclusi, così non si va da nessuna parte, che favorisca i nostri interessi? Perché insistere sull'accoglienza dei migranti, non sono dei nostri? Perché battersi per un clima migliore, che non è forse neppure così malato?

Perché mettersi di mezzo al commercio delle armi, anche quello non è un mercato possibile? Perché poi aprire la Chiesa a tante fedi diverse, a chi non crede, a chi vive in condizioni di immoralità?

Le risposte Papa Francesco le ha date molte volte, tutte inserite in una riscoperta della fiamma evangelica, che arde dal tempo di Gesù ad oggi, perché il prossimo è chiunque si trova sulla tua strada come il buon samaritano indica, perché il giudizio finale sarà diverso se hai dato da mangiare a chi aveva fame o non lo hai fatto, se sei andato a visitare i malati, se hai accolto gli stranieri, se hai cercato la pace o perdonato chi sbaglia e vuole ricominciare o se tutte queste azioni non le hai fatte e quel giudizio non verterà invece su quante volte sei entrato o meno in una chiesa.

Papa Francesco queste sollecitazioni le diceva e poi le trasformava in atti concreti, lo sanno i tanti che hanno ricevuto le sue telefonate, le sue visite, i suoi interventi per più poveri, per i carcerati, per tutti gli esclusi.

Lui ha cercato di attuare il messaggio cristiano, senza escludere nessuno, perché la Chiesa è un rifugio naturale per chiunque.

Un disarmato quindi nelle parole, nella mente, nel cuore, nei gesti in un mondo di armigeri fuori controllo in tutte queste dimensioni, con la differenza che Papa Francesco, pur carico dei dolori del mondo, era un uomo felice, sorridente e luminoso, mentre gli armigeri delle guerre, degli affari opachi, dell'odio, del razzismo, del rifiuto di ogni diversità, sono tristi e infelici.

Insomma una bella differenza che moltitudini di uomini e donne semplici hanno capito benissimo.

Per questo non concordo su chi ha detto che è stato un profeta inascoltato e sconfitto, tutti i profeti sono inascoltati, ma non per questo sono sconfitti, anzi la loro visionarietà pianta le radici di quei cambiamenti indispensabili a vivere insieme, che arriveranno in un tempo non prevedile né assimilabile ad una veloce saetta.

**Presidente dell'Assemblea Provinciale del Partito Democratico*

GLI AUGURI DI OGGI

RINALDO E LUISA
Tanti auguri per i vostri 50 anni di matrimonio da :Alessandro, Matteo,Maila, Celeste,Syria e Micol.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria dei coniugi Angela ed Ezio Brumat dalla nipote Dolores 30,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

In memoria di Angela ed Ezio Brumat nel anniversario di matrimonio dalla figlia Renata 50,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

CIÒ CHE NON VA

Bookcrossing in Cavana preso di mira dai vandali

La fontana di piazzetta Santa Lucia si è da tempo trasformata in maniera spontanea in un punto di bookcrossing, dove le persone depositano i libri che non vogliono più tenere in casa per metterli a disposizione degli altri, di chiunque voglia prendere un volume per goderselo e poi magari a sua volta prestarlo ad altri. Un modo intelligente per non buttare nella spazzatura oggetti preziosi come i libri. Peccato che recentemente quel sito è stato preso di mira più volte da qualcuno che mette tutto il materiale sottosopra, gettando anche i libri a terra, come si vede dalla foto.

CULTURE

Primavera 1945 - 2025

Qui Trieste provincia del Reich

Il presidente dell'Irsrec racconta caratteristiche e vicende dell'Ozak la terrificante Zona di operazioni del Litorale adriatico costituita dai nazisti



TRISTANO MATTA

Nel celebrare l'80 anniversario della Liberazione, è importante ricordare da chi e da che cosa Alleati e forze della Resistenza ci hanno liberati.

L'occupazione tedesca dell'area nord-orientale del Regno d'Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 ebbe caratteristiche specifiche differenti da quelle del resto del Paese. Mentre per l'Italia venne stabilito il regime di "territorio occupato" sottoposto all'autorità militare germanica, che affiancava e controllava il nuovo Governo alleato del fascismo repubblicano risorto dopo la liberazione di Mussolini, per l'area alpina orientale ed alto adriatica, i nazisti scelsero il modello della "zona d'operazioni", di un territorio cioè occupato militarmente, ma anche direttamente sottoposto all'autorità civile ed amministrativa germanica, incarnata nelle figure dei "supremi commissari", con funzioni che non erano limitate al sostegno all'azione delle autorità militari, ma andavano a costituire veri e propri organi periferici di controllo e di potere del Reich. In tal modo l'intero arco alpino che costituiva la frontiera tra Italia e terzo Reich venne sottratto all'autorità della Repubblica sociale italiana e diviso in due territori sottoposti al diretto Governo tedesco: l'Operationszone Alpenvorland – Ozav), comprendente le Provincie di Bolzano, Trento e Belluno, e l'Operationszone Adriatisches Küstenland – Ozak) estesa alla Venezia Giulia, al Friuli, alla Provincia di Fiume e alla Provincia di Lubiana. Tale opzione rispondeva non solo a ovvie esigenze di controllo militare dell'area, sulle quali fecero soprattutto leva le autorità germaniche nel giustificare la loro decisione presso Mussolini e il poglavnik croato Pavelić, ma anche a un disegno politico che prevedeva una futura integrazione di tali aree, secondo modalità da definirsi, nell'orbita del Reich nel quadro del "Nuovo Ordine Europeo" nazista. Una sorta di recupero per l'Austria di un'area geopolitica perduta con la sconfitta della Grande guerra e considerata di grande importanza per la penetrazione verso i Balcani e il Levante. Non è un caso che l'amministrazione tedesca che si instaurò nell'Ozak fosse formata da un significativo numero di funzionari provenienti dalla Carinzia e dall'amministrazione austriaca. Del resto, come già ricordava Diego De Castro, fin dalla firma del Patto d'Acciaio tra Mussolini ed Hitler la questione della restituzione dei territori ex austriaci dell'arco alpino dall'Alto Adige al Friuli e a Trieste, era stata posta sul tavolo da parte tedesca. E si era riproposta in termini più significativi dopo l'entrata in guerra dell'Italia fascista e la constatazione della sua dipendenza dall'aiuto tedesco nei Balcani. L'armistizio dell'8 settembre ed il crollo dell'esercito italiano offrirono ai nazisti una chance per cercare di dare corpo alle loro aspirazioni.

Che la costituzione dell'Ozak potesse prefigurare, quanto meno nelle mire di Rainer e del suo entourage, in prospettiva il recupero all'Austria di un'area geopolitica ritenuta strategica perduta con la sconfitta nella Grande guerra – ciò che tra l'altro avrebbe comportato una sorta di rivincita storica – è indirettamente confermato dal fatto che nella sua azione in qualità di Commissario supremo egli individuò da subito quale obiettivo primario l'isolamento quanto più possibile radicale della città dal contesto italiano – salva la necessità di tenere conto degli ovvi legami soprattutto economici e burocratici. Fanno parte di tale strategia la presentazione sulla stampa di una valutazione assolutamente negativa della gestione della Venezia Giulia da parte dell'Italia e del fascismo, tanto a livello economico che politico con particolare riguardo alla questione nazionale; il continuo richiamo ai legami storici ed economici dell'area con l'Impero austro-ungarico; il rifiuto di collaborare con il locale fascismo repubblicano; le limitazioni al soggiorno all'interno della zona di italiani provenienti dal Regno; il divieto alla Rsi di reclutare milizie sul territorio; la subordinazione dei pochi reparti della Rsi comunque operanti nell'Ozak ai comandi della polizia tedesca. Soprattutto, la continua sottolineatura della decadenza del ruolo di Trieste italiana come città portuale, oggetto di frequenti sottolineature sul locale quotidiano nazista «Deutsche Adria Zeitung», cui si contrapponeva la pro-

TRIESTE - DOMANI ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Il pittore Zhou Zhiwei esplora l'anima del Mediterraneo

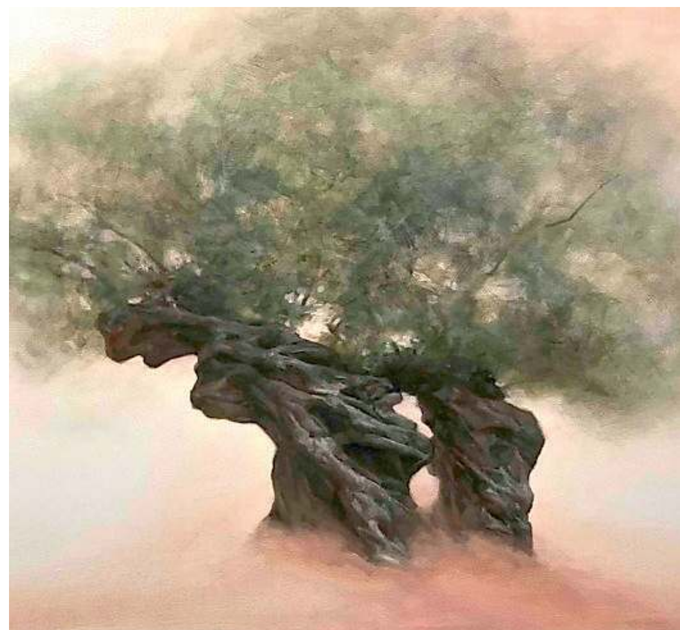
MARIANNA ACCERBONI

È arrivato a Udine nel 1980, a 26 anni, direttamente da Shanghai, dove aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti. Innamorato dell'Italia per l'arte e di Vienna per la musica, il pittore Zhou Zhiwei non ha poi più lasciato il Bel Paese. Introdotto dall'artista friulano Fred Pittino in particolare a Trieste, qui fu "scoperto" nel 1981 dalla Galleria Rettori Tribbio, che gli allestì allora la sua prima personale. Nello stesso spazio ha di seguito esposto, non ancora famoso, più di 15 volte.

Molto affezionato alla Galleria e alla città per questa fiducia, Zhiwei torna domani alle 18 alla Tribbio (fino al 9 maggio) con "L'anima del Mediterraneo", importante personale che sarà poi a Londra, Roma e Shangai: in mostra quasi una trentina di opere recenti, tra dipinti a olio su tela e a tecnica mista su carta e disegni, in cui esprime tutto il proprio maturo virtuosismo, sostenuto da una tecnica eccezionale e intriso di un sottile intuito poetico, che rende quasi impalpabile il solido realismo che supporta il suo gesto pittorico.

"Fino al 2010 venivo a esporre a Trieste quasi ogni anno – ricorda Zhou, raggiunto a Parigi, in un italiano quasi perfetto -, poi però sono stato un po' assente. Alla Tribbio propongo ora un tema mediterraneo, numerosi ulivi e lavori dedicati alla mitologia perchè amo molto la Grecia e ci vado spesso. Lì, tra il 2024 e il 2025, ho disegnato e dipinto tanti di questi alberi, vecchi anche di duemila anni: incredibile veder nascere foglie nuove su piante così antiche, il ciclo della vita non finisce mai…".

Ha esposto in tutta Europa, ha al suo attivo più di 150 personali e più di 1000 opere fino a 6 metri per 3, nel tempo ha raggiunto quotazioni molto elevate e ora è seguito in esclusiva dalla Hj Art Gallery di Londra. Ama una rappresentazione dal tocco veloce perchè – dice – la pittura a olio deve essere lieve. E così in 3, 4 giorni porta a compimento un quadro.



Una delle opere di Zhou Zhiwei in esposizione

FATTI
& PERSONE

Strega saggistica a "Scienza e Virgola"



Sarà il festival "Scienza e Virgola" di Trieste, promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della SISSA per la direzione artistica dello scrittore Paolo Giordano (in foto) e la cura scientifica di Nico Pitrelli, ad ospitare per la prima volta in un incontro pubblico la cinquina dei candidati alla prima edizione del Premio Strega Saggistica. Appuntamento domenica 11 maggio alle 18.30 al Teatro Miela, per una conversazione con Alessandro Aresu, designato per "Geopolitica dell'intelligenza artificiale" (Feltrinelli), Anna Foa in gara con "Il suicidio di Israele" (Laterza), Vittorio Lingiardi candidato con "Corpo, umano" (Einaudi), Simone Pieranni in gara con "2100. Come sarà l'Asia, come saremo noi" (Mondadori) e Luigi Zoja, designato per "Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo al Novecento" (Bollati Boringhieri). Il talk con i cinque candidati sarà condotto dal vicedirettore esecutivo NEM Alberto Bollis.



Soldati tedeschi davanti al palazzo di giustizia ai tempi dell'Ozak. In alto Globočnik e Rainer

LA COLLABORAZIONE CON IRSREC FVG

Ottanta anni fa finiva la guerra

In occasione dell'ottantennale della Liberazione di Trieste, Il Piccolo e l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea del Friuli Venezia Giulia ripercorrono le vicende della terribile primavera del 1945 a Trieste. In questa prima puntata il professor Matta descrive quanto avvenne nella città sotto l'occupazione nazifascista. Sul numero del 1 maggio il professor Raoul Pupo racconterà la storia delle sue disputate liberazioni.

spettiva di una sua possibile ripresa nel quadro di un rapporto con un retroterra diverso, come quello mitteleuropeo, nell'ambito del Nuovo ordine europeo, si proponeva lo scopo di attirare i ceti medi mercantili e gli ambienti imprenditoriali triestini nell'orbita di una collaborazione con le nuove autorità tedesche, ora sostituitesi alle vecchie autorità asburgiche, delle quali si alimentava peraltro il nostalgico ricordo anche attraverso un'attenta propaganda in ambito culturale. Un progetto che, per quanto reso di lì a breve di fatto anacronistico dall'andamento negativo del conflitto, servì comunque a convogliare intorno a Rainer la collaborazione di alcuni esponenti degli ambienti confindustriali e della borghesia mercantile e delle professioni, attratti anche dalla tutela che per essi le autorità tedesche rappresentavano di fronte al pericolo incombente della resistenza jugoslava e delle sue rivendicazioni sempre più esplicite. È significativo il dato che fu tra gli esponenti di questi ambienti che Rainer poté individuare e nominare il nuovo podestà ed il nuovo prefetto della città di Trieste, rappresentanti comunque di un potere privo di collegamenti con il resto d'Italia e sostanzialmente vuoto in quanto sottoposto al controllo ed agli ordini dello stesso Commissario supremo e dei consiglieri germanici da lui nominati.

Realistiche o meno che fossero queste aspirazioni esse dovevano comunque fare i conti nell'immediato con una ben più cogente realtà: quella della guerra. Ciò che preoccupava particolarmente i nazisti era la presenza nell'Ozak di un forte movimento jugoslavo di resistenza, ormai diventato Fronte di liberazione nazionale a guida comunista, ben radicato ed in grado di rendere particolarmente difficile il controllo di una parte del territorio e delle sue vie di comunicazione. E al quale si aggiungeva ora anche la nascente Resistenza italiana.

Fu probabilmente tale consapevolezza a determinare la decisione di affiancare alle forze militari di occupazione, al comando del generale Ludwig Kübler, un forte apparato di polizia affidato all'Ss-Gruppenführer Odilo Globočnik con il grado di comandante superiore delle Ss e della polizia nell'Ozak. I due distinti apparati di sicurezza affiancavano l'apparato amministrativo della zona affidato al Gauleiter della Carinzia Friedrich Rainer andando a costituire una sorta di triumvirato, tipico della politica policratica di articolazione e sovrapposizione di poteri del nazismo non solo all'interno del Reich, ma anche nei territori occupati.

L'aspetto più rilevante di questo sistema fu proprio quello di affidare i poteri di polizia ad un personaggio del calibro di Globočnik, distintosi in Polonia non solo come specialista nello sterminio degli ebrei, ma anche nella lotta antipartigiana e nei progetti di reinsediamento etnico in un territorio di confine segnato da tensioni nazionali. Secondo Enzo Collotti egli avrebbe finito con l'assumere «parallelamente e in buona misura in sostituzione dello stesso comando della Wehrmacht nell'area il comando delle operazioni antipartigiane in un quadro di poteri molto vasto».

La struttura degli uffici e delle unità dipendenti da Globočnik era organizzata e gestita da un comando centrale che ricalcava la struttura tipica dei comandi militari, diviso in varie sezioni (operazioni, rifornimenti, informazioni, comunicazioni, ecc.). Accanto a queste, furono costituite delle sezioni speciali, tra le quali spiccava in particolare quella responsabile del settore propaganda Aktion Adria, che aveva il compito di organizzare le diverse forme di propaganda nella zona d'operazioni e di pubblicare i giornali nazisti locali (il quotidiano «Deutsche Adria Zeitung», la rivista «Adria Illustrierte»). Anch'essa tuttavia coinvolta nell'attività di repressione antipartigiana e di informazione, com'è attestato dalla pubblicazione da parte di un suo collaboratore, Hans Schneider-Bosgard, del manuale di controguerriglia Bandenkampf in der Operationszone Adriatisches Küstenland, per il quale lo stesso Globočnik scrisse la prefazione, documento fondamentale per comprendere le strategie della lotta antipartigiana, ma anche per cogliere gli aspetti più rilevanti dell'analisi nazista dei problemi politici, economici e nazionali del territorio.

La sezione più tristemente nota tra quelle speciali fu senza dubbio l'Abteilung R, formata dagli uomini provenienti dall'Aktion Reinhardt (lo sterminio di un milione ed ottocentomila ebrei im massima parte polacchi nei campi di Belzec, Sobibor, Treblinka e Majdanek) conclusa in Polonia, autentici criminali gran parte dei quali aveva operato dal 1939 nella cosiddetta Operazione T4, l'eliminazione dei malati di mente e delle cosiddette "esistenze zavorra" nei centri della morte del terzo Reich. Tale sezione era incaricata nell'Ozak dell'identificazione e della cattura degli ebrei della regione, del sequestro dei loro beni e della loro deportazione nei campi di sterminio in Polonia, ma anche in modo crescente della partecipazione alle attività di repressione della Resistenza. Centro di attività di tale reparto, il cui comando ebbe sede a Trieste in un primo tempo in via Murat, poi in via Giustinelli in stabili requisiti a famiglie ebraiche, fu il tristemente noto Polizeihaftlager creato nella Risiera di San Sabba.

I membri dei distaccamenti delle Ss, della Gestapo, della Sipo-Sd, furono affiancati nella loro azione da forze di polizia collaborazioniste, quali l'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza di cui faceva parte la famigerata banda Collotti, e da reparti militari formati da elementi locali (italiani, sloveni, croati, serbi) inseriti in apposite unità delle Ss o in formazioni autonome, tutte comunque poste agli ordini di Globočnik. La Gestapo locale fu diretta dal maggio 1944 dall'Ss-Brigadeführer Wilhelm Günther, anch'egli reduce dall'Aktion Reinhardt e più tardi elogiato dal capo delle Ss in Italia Karl Wolff per il successo dell'operazione di annientamento del Partito comunista italiano di Luigi Frausin. I comandi centrali della Sipo-Sd e della Gestapo nell'Ozak avevano sede in piazza Oberdan a Trieste, ma dal maggio 1944, proprio nel tentativo di arginare l'attività della Resistenza slovena, fu aperto un loro ufficio distaccato nella frazione di Barcola, in via Bonafata. —

Dopo aver vissuto lunghi anni a Roma, Vienna e Firenze e aver studiato e lavorato con Pietro Annigoni e una decina d'anni con Riccardo Tommasi Ferroni, ha scelto di stabilirsi a Padova. "In passato – ricorda - scrivevo per il giornale Accademia di Pechino e intervistavo i grandi dell'arte italiana, da Manzù a Guttuso, e fu così che conobbi i miei maestri. Annigoni, visti i miei lavori, mi invitò a perfezionarmi con lui. Allora lasciai l'Accademia di Venezia e mi trasferii". Quale consulente del Comune di Shangai per la Cultura e con un caro amico italiano e grande artista, Alessandro Kokocinsky, ha organizzato molti scambi culturali Italia-Cina, invitando numerosi pittori e musicisti cinesi a operare in Italia con colleghi italiani, tra cui il soprano triestino Marianna Prizzon. E cura trasmissioni per la TV di Shangai con servizi dedicati alle eccellenze italiane come la Ferrari, con audience altissime (15 milioni di spettatori). Fra gli incontri della sua vita c'è anche Leonor Fini, "donna raffinata, un po' avanti con gli anni, non troppo loquace, attorniata da moltissimi gatti assai belli nella sua casa in penombra, accudita dal maggiordomo-segretario Rafael". Zhiwei la conobbe nel 1984, condotto nella casa atelier di Parigi da Eligio Dercar, che aveva rilevato la Tribbio dal poeta triestino Carolus Cergolj ed era il gallerista di fiducia a Trieste della grande pittrice, triestina di madre e di formazione. Viste le opere del giovane Zhou, che veniva da quella che lei considerava "la città degli affetti", Fini, artista narrativa e surreale dal grande tratto tendenzialmente figurativo, esclamò "Tu sai dipingere bene, non cambiare mai stile!".

Un viatico non da poco, coerente con l'esperienza di Udine, dove Zhiwei conobbe Emilio De Roja, sacerdote fondatore di una scuola per ragazzi disagiati e spesso dediti alla microcriminalità, in cui s'insegnavano loro vari mestieri: il religioso fornì un ampio studio a Zhiwei, che s'innamorò di Udine per la sua tranquillità, sposò in prime nozze una friulana e, anche quando si trasferì altrove, mantenne per 18 anni l'atelier, ospitandovi spesso "I ragazzi di Emilio" e avvicinandoli all'arte. —

L'INIZIATIVA

Al via in Val Pesarina il festival dedicato a Tempo e Memoria

Prende avvio domani, sabato 26, in Val Pesarina la prima edizione del festival dedicato al Tempo. Il tema del tempo viene esplorato sotto diverse angolazioni: la misura del tempo, Il tempo della musica, il tempo del lavoro, il tempo che fugge, il tempo della memoria e della storia.

In questa prima edizione si parlerà di Memoria e Tempo. Ma… cos'è la memoria? Cos'è il tempo? Sono due concetti – meglio, due realtà – con i quali ci troviamo quotidianamente a confronto, in ambiti diversi. Passato, presente, futuro (il tempo) si confrontano sempre con la memoria, anche in forma inconscia. Il festival propone un ricco calendario di appuntamenti che intrecciano storia, letteratura, teatro e memoria, con particolare attenzione alla Resistenza, alle vicende del Novecento europeo e alla cultura del Friuli.

Si apre sabato 26 aprile con la presentazione del libro Guidalberto Pasolini Ermes. Da Porzûs a Bosco Romagno, con l'autore Paolo Strazzolini: un approfondimento sulla figura di Ermes, fratello di Pier Paolo Pasolini, tragicamente scomparso nel contesto della Resistenza friulana. —

APPUNTAMENTI

Domani
Canto Barocco alla Chiesa Luterana

Domani alle 17, nella Chiesa Luterana di Trieste, si terrà una meditazione musicale di alcuni allievi del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Le classi di Canto barocco della prof. Romina basso, Flauto del prof. Manuel Staropoli e Organo del prof. Manuel Tomadin offriranno alla cittadinanza un breve momento di raccoglimento gioioso dove saranno eseguite musiche di Monteverdi, Handel, Purcell, Vivaldi e altri celebri compositori barocchi. Entrata libera, per informazioni: 3474264571

Domani
Tour guidati Le vie delle Foto

Si concludono domani i tour guidati della tanto attesa tredicesima edizione de "Le vie delle Foto", il progetto fotografico diffuso che trasforma Trieste in una galleria d'arte a cielo aperto.

Alle 10 e 1lle 16 cittadini e turisti potranno partecipare a una passeggiata guidata attraverso le oltre 70 mostre fotografiche ospitate nei caffè, bar, ristoranti e spazi culturali del centro città. I partecipanti saranno accompagnati da una guida esperta che non solo illustrerà le opere e gli autori, ma racconterà anche curiosità, storie e aneddoti legati alla città e ai luoghi attraversati.

L'iniziativa è aperta a tutti, ma è necessario prenotarsi: scrivere a leviedellefoto@gmail.com indicando nome, cognome, data scelta e fascia oraria preferita (mattina o pomeriggio).

Domani
Alpe Adria Pen Show

Arriva la 24esima edizione dell'Alpe Adria Pen Show, l'annuale appuntamento internazionale di articoli di scrittura, ideato da Enrico Lena del negozio "La Stilografica". Domani dalle 16 alle 19.30 e domenica dalle 9 alle 13, alla Sala Xenia/Giubileo (Riva 3 Novembre 7) si svolgerà una delle più importanti manifestazioni italiane ed europee dedicate alla stilografica.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



I Dool in concerto a Prosecco

Il tour europeo dei Dool intitolato "Through the Gates of Horn & Ivory" arriva a Trieste. L'appuntamento è firmato dall'associazione Never In e ospitato dal Kulturni Dom di Prosecco. La band olandese dalle sonorità tra rock progressivo, metal e post-rock sabato suona alle 21.30, preceduta alle 20.30 dai Taraban.



Mario Maovaz in una foto di proprietà della famiglia

TRIESTE - LUNEDÌ AL MUSEO DE HENRIQUEZ

"La morte esalta la vita" Uno spettacolo su Mario Maovaz

Lunedì al Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" in via dei Tominz 4 a Trieste si terrà il reading teatrale "La morte esalta la vita. Mario Maovaz: un rivoluzionario sentimentale", in due repliche alle 18 e alle 20.30.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Lo spettacolo è promosso dal Comune di Trieste e organizzato dal Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione.

Il reading teatrale raccoglie il pensiero e l'esistenza di Mario Maovaz, a 80 anni esatti dalla morte.

Antifascista, dalmato di nascita e triestino di adozione, Maovaz fu fucilato il 28 aprile 1945 al poligono di tiro di Opicina assieme ad altri dieci detenuti politici tratti dalle carceri del Coroneo.

Il testo prende spunto dai diari di Sigfrido Maovaz, figlio di Mario, con cui questi ha condiviso i più difficili momenti, e dal volume di Roberto Spazzali "Il bibliotecario di Ventotene", pubblicato nel 2017 dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea del Fvg. Testo di Roberto Spazzali; drammaturgia e regia di Sara Alzetta; con Sara Alzetta e Maurizio Zacchigna; musiche a cura di Massimo Favento; fonica e tecnica a cura di Aljosa Gergolet.

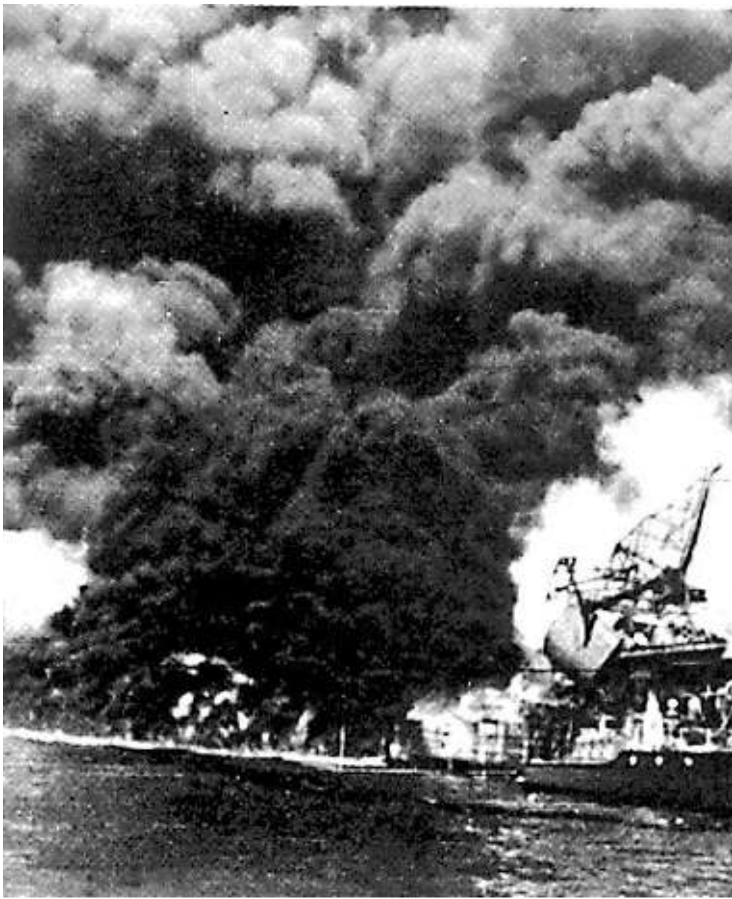
Una produzione del Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale.

Lo spettacolo si terrà in modalità itinerante negli spazi al piano terra del Museo de Henriquez in due repliche della durata di tre quarti d'ora circa.

Collegato allo spettacolo è il radiodramma "Domani, saremo liberi", prodotto dalla sede regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia che sarà trasmesso dalla Radio Rai del Friuli Venezia Giulia alle alle 9.15 di domenica 27 aprile (prima puntata) e di domenica 4 maggio (seconda puntata).

Il calendario completo delle iniziative culturali promosse dal Comune di Trieste per il 25 aprile 2025: www.risierasansabba.it

Informazioni e prenotazioni (entro le 12 del 28 aprile) all'indirizzo e-mail: risierasansabba@comune.trieste.it (indicare la replica alla quale si intende partecipare). —



STORIA E TEATRO

Ecco la voce dei testimoni della guerra a Trieste

Oggi e domani ad Hangar Teatri il reading dei ricordi di chi visse l'ultimo conflitto

Annalisa Perini

Oggi alle 18 e nella serata di domani alle 20.30 Hangar Teatri presenta la sua nuova produzione, "La voce degli ultimi testimoni – La seconda guerra mondiale a Trieste", reading che nasce da una raccolta di testimonianze autentiche di chi ha vissuto quell'epoca da bambino o da ragazzo.

A curare quest'opera di preservazione di esperienze dirette prima che il tempo le dissolva è stata Cristina Beltrame. A far nascere in lei il desiderio e l'urgenza di realizzare il progetto (da cui anche un libro, con le edizioni Luglio) è stato l'aver trovato un quaderno di scuola di quegli anni della madre Maria Luisa Princivalli, classe 1931, già docente di analisi matematica all'Università di Trieste, fondatrice dell'Università della Terza Età e collega e "sorella d'anima" di Margherita Hack. Beltrame ha cosi ascoltato e accolto tante altre testimonianze, che esprimono nelle loro sfumature una forza intima e storica. A dare loro voce, attraverso la lettura, saranno ora Tullia Alborghetti, Fulvio Falzarano, Valentina Fiammetta Milan (che cura anche la messa in sce-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Una figlia	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.30-18.15-19.45
In viaggio con mio figlio	16.30-19.45-21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45-21.30
L'amore, in teoria	16.30-20.00
Sotto le foglie	16.30-20.00
The Accountant 2	18.30-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.15-21.45
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	16.30-21.40
I peccatori	21.15
La vita da grandi	18.15
Flow - Un mondo da salvare	18.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Un film Minecraft	11.00-13.35-15.45-16.40-17.45-18.20-21.00
Moon il panda	11.15-13.25-16.10
30 notti con il mio ex	11.10-13.50-16.55
Until Dawn - Fino all'alba	11.15-14.05-16.25-18.45-22.20
The Accountant 2	11.30-17.15-19.00-19.15-21.20
Drop - Accetta o rifiuta	12.15
L'amore, in teoria	14.40-20.25
Queer VM 14	20.45
I peccatori VM 14	22.05
Biancaneve	11.35
Una figlia	14.15-21.45
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	19.30
Operazione vendetta	14.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	15.30-17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	15.30-17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM 14	15.40-18.00-20.45
I peccatori VM 14	15.30
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	15.45-17.45-20.45



"Moon il panda"

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

30 notti con il mio ex	16.00
In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	16.00
Queer VM 14	17.50-20.20
La gazza ladra	16.30-18.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Miela Music-Live, alle 21.00 "Niet"" il leggendario gruppo punk/new wave sloveno ritorna a suonare a Trieste. Ingresso €15,00.

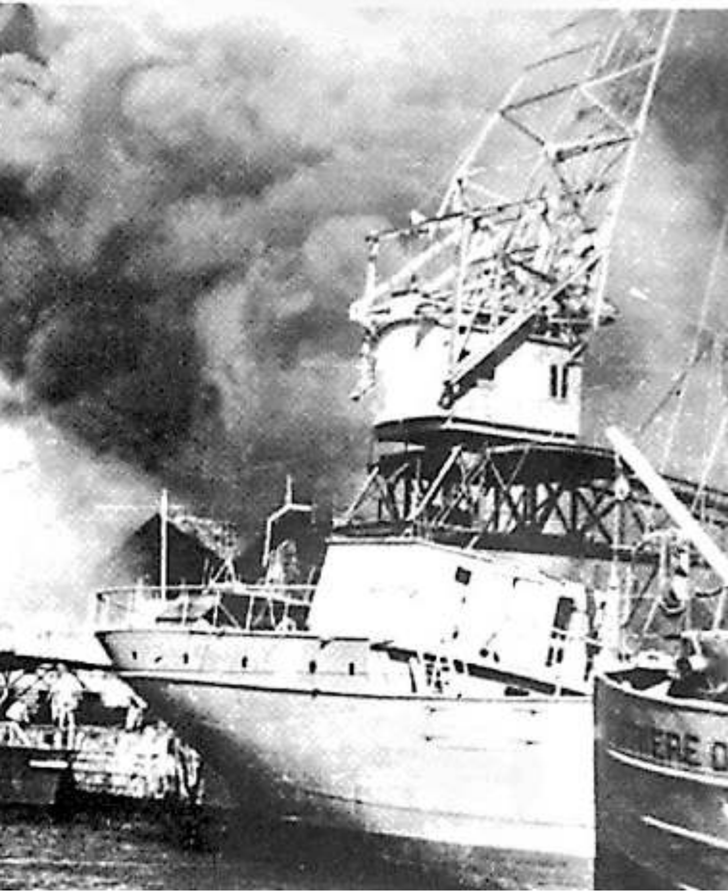
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Mamma Mia! International Tour"" Libretto di Catherine Johnson, regia di Phyllida Lloyd, musiche Benny Andersson, Bjo¨rn Ulvaeus con alcune canzoni di Stig Anderson. Produzione Judy Craymer, Richard East e Bjo¨rn Ulvaeus per Littlestar in associazione con Universal e NGM. Musical in lingua originale con sopratitoli in italiano. Durata: 2 ore e 35'.

MONFALCONE

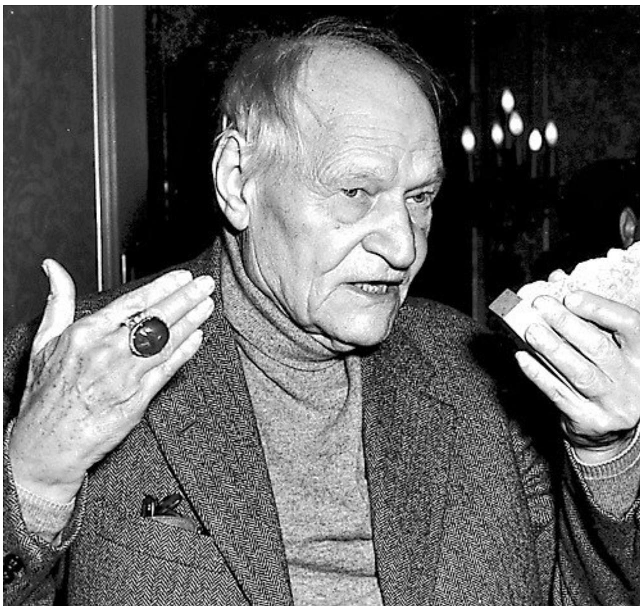
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domenica 27 aprile alle ore 16.00 "Concerti per organo"" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



TRIESTE IN GUERRA
BOMBE SUL PORTO NEL 1945

na) e Mauro Serio, con accanto sette corsiste e corsisti di Hangar Teatri, di età compresa tra gli undici e i diciannove anni. Le memorie condivise con il pubblico restituiscono uno sguardo vivido sulla quotidianità dell'epoca e sulle emozioni e difficoltà vissute sotto i bombardamenti e tra le occupazioni e le violenze del conflitto. Il reading collettivo si inserisce nella tradizione di Hangar Teatri di portare in scena letture dedicate alla giornata della Liberazione dal nazifascismo in Italia e diventa un ponte tra generazioni. Vuole essere un'occasione per riflettere su una storia che non deve essere dimenticata, ricordando anche quanto possa essere fragile la libertà e sia necessario continuare a difenderla ogni giorno. "Sono rimasta molto colpita, ai giorni nostri – racconta Valentina Fiammetta Milan - dalle manifestazioni di studenti universitari in Serbia, contro la corruzione del paese, a seguito del crollo di una pensilina alla stazione di Novi Sad, che il primo novembre del 2024 ha ucciso 15 persone, incluso un bambino. Mi sono chiesta, allora, chi sono questi ragazzi di oggi. La risposta che mi sono data è che sono giovani che ci chiedono di guardare la realtà, di capire chi siamo e in quale direzione stiamo andando e vogliamo andare, anche confrontandoci con ricordi scomodi e dolorosi". Milan, nel riflettere sulla via da intraprendere per la messa in scena di "La voce degli ultimi testimoni – La Seconda guerra mondiale a Trieste" spiega di essersi ricollegata idealmente anche alla crociata dei fanciulli, o crociata degli innocenti, nome dato a una serie di eventi, reali o leggendari, avvenuti nel 1212. "Ho immaginato – sottolinea ancora - che questi ragazzini giungano nel presente per farci ascoltare, tutti insieme, le voci del passato, affinché non svaniscano con il trascorrere del tempo. Sono racconti di famiglie divise, di bambini che hanno dovuto crescere più in fretta del previsto, di antifascisti che hanno lottato nell'ombra e di una città segnata dalle difficoltà e dai cambiamenti profondi delle deportazioni". Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. —



Giuseppe Ungaretti

GORIZIA - IL 5 MAGGIO IN VIA CARDUCCI

"Brat – Fratello" Una installazione ispirata a Ungaretti

Il 5 maggio alle 16 in via Carducci 47 a Gorizia inaugura BRAT – Fratello, un'installazione artistica itinerante di Davide Comelli, organizzata e promossa da La Cappella Underground, che prende spunto dal discorso pronunciato da Giuseppe Ungaretti il 15 febbraio 1968 in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa in Lettere da parte dell'Università degli Studi di Trieste. Alla base del discorso di Ungaretti c'erano il Carso e la sua personale esperienza nella Prima Guerra Mondiale: concetti che furono però trasfigurati in una rappresentazione universale che dipingeva il "nemico" come un'altra persona con una diversa uniforme. E di qui, nella sostanza, una riflessione sulla pace e sulla fratellanza.

L'installazione di Comelli racconta di come la pace abbia bisogno di essere alimentata dal calore e dalla vicinanza delle persone, e mira a rendere l'osservatore partecipe, non spettatore passivo, ma costruttore del significato di pace. BRAT – Fratello verrà proposta in maniera itinerante in tre località simbolo della Prima Guerra Mondiale, conflitto che Ungaretti ha vissuto in prima persona sul confine orientale: Trieste, Gorizia e San Martino del Carso.

Il progetto ha ricevuto il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa si avvale del partenariato dell'Università degli Studi di Trieste, che si occuperà dell'organizzazione di una tavola rotonda su Ungaretti e il Friuli-Venezia Giulia. Casa della Musica di Trieste si è occupata della post-produzione audio del discorso pronunciato da Ungaretti in occasione del ricevimento della laurea honoris causa dall'Università di Trieste per una sua riproduzione all'interno dell'installazione. Il Comune di Trieste ospiterà la tappa triestina presso uno dei locali del Castello di San Giusto.

L'installazione verrà realizzata in uno spazio chiuso e oscurato, al centro del quale vi sarà un antico tritacarne manuale: l'osservatore. avvicinandosi alla scultura. dovrà farsi parte attiva per accendere una luce, che aumenterà d'intensità attraverso l'intervento della persona sulla scultura. Parallelamente, aumenterà anche il volume di riproduzione del discorso pronunciato da Ungaretti in occasione del conferimento della Laurea a Trieste. La crescente illuminazione consentirà di vedere, sulle pareti della stanza, alcuni dei passaggi fondamentali del discorso, presentati anche tramite soluzioni grafiche che riprenderanno il manoscritto originale del discorso. —

GORIZIA - DOMANI E DOMENICA

GO Makers torna a rianimare l'eccelsa Casa Krainer



Una precedente edizione dell'evento

Dopo il successo della prima edizione torna a Gorizia domani e domenica con un format rinnovato l'iniziativa GO Makers, intensa due-giorni di promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico, del gusto e della creatività urbana, tra esposizione, laboratori e degustazioni dei prodotti autoctoni del territorio, di Gorizia e del Carso: una manifestazione nata con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Promoturismo, con la cura e l'organizzazione di Confartigianato Gorizia e Cata Artigianato FVG, il Patrocinio del Comune di Gorizia e la collaborazione di Gal Carso-Las Kras, Ad Formandum.

Nell'anno di GO! 2025, Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, l'appuntamento si amplia, coinvolgendo tutta via Rastello e trasformando il cuore di Borgo Castello in un palcoscenico a cielo aperto dedicato all'artigianato, alla cultura e ai sapori del territorio.

Sede principale dell'evento continua ad essere Casa Krainer, situata al numero 43 di via Rastello, un edificio di quattro piani risalente alla metà del 1700 che ha visto storicamente i due piani inferiori occupati da negozi e magazzini, mentre quelli superiori originariamente destinati ad abitazione. Grazie a Confartigianato, quest'anno GO Makers, oltre ad utilizzare gli spazi di quella che è stata per quasi un secolo la storica ferramenta della famiglia Krainer, uno degli esempi più riusciti del Liberty goriziano, si estende per valorizzare al meglio tutta la storica via del commercio, adesso sede di nuove ed entusiasmanti attività culturali e artigianali.

L'evento 2025 si struttura in diverse iniziative, a cominciare da Mani d'arte, la mostra mercato a ingresso libero insediato in Casa Kranier, ma anche nello Spazio Diffuso di via Rastello 91 e nelle Botteghe Artigiane di Piazza della Vittoria 62 e Viale d'Annunzio: spazi che riuniscono gli artigiani dell'area transfrontaliera per l'esposizione dei loro prodotti, con un'ampia selezione di oggetti e creazioni da guardare e acquistare. Spicca poi l'attività di Food Lab proposti da Gal Carso Las Kras e ORA Krasa in Brkinov in collaborazione con Slow Food Italia nell'ambito del progetto Borderless Okus per una proposta che vede l'enogastronomia come occasione di scoperta di una terra senza confini. La Mostra-mercato dell'artigianato artistico prevede la partecipazione di quasi 30 artigiani provenienti dal Friuli Venezia Giulia che proporranno in tutta la via Rastello un'ampia e affascinante selezione di oggetti unici.

TRIESTE - DOMANI A BANNE

Alla scoperta del Carso antico fra Cretaceo e Pleistocene

Nell'ambito del programma "Passeggiando si impara 2025", promosso dal Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, Marco Muscioni, dottorando presso l'Università di Bologna, ci accompagnerà a conoscere il Carso del Liburnico (una formazione a cavallo tra il Cretaceo e il Paleocene) e, passeggiando, passeremo anche il momento di estinzione dei dinosauri (limite K/Pg).

Queste rocce raccontano di una terra molto diversa da quella che vediamo ora, con mari poco profondi, ambienti lagunari e salmastri. Tracce di questo antico mondo sono disseminate sul territorio in piccole località che conservano fossili di animali e piante dell'epoca. Questa la definizione che la Treccani dà del Liburnico o Liburniano: «In cronologia geologica, piano l. (o assol. liburniano), termine usato per indicare, nella zona di Cosina del Carso triestino, i terreni compresi tra il cretaceo superiore e l'eocene, costituiti da calcari a foraminiferi, calcari marnosi e marne, con fossili dulcicoli o salmastri e livelli lignitiferi».

Cosa possono dirci questi fossili, e cosa ci si può aspettare da scoperte future? Iniziative come quella di domani consentono a chi partecipa di scoprire la storia profonda del nostro paesaggio, arrivando a tempi in cui le stesse terre che noi abitiamo oggi ospitavano forme di vita e situazioni climatiche completamente diverse rispetto a quelle che vediamo oggi.



Il paesaggio carsico

La partecipazione all'incontro è gratuita previa iscrizione tramite modulo scaricabile su https://museostorianaturaletrieste.it/wp-content/uploads/modulo_iscrizione.pdf

Il modulo, stampato e debitamente sottoscritto, va consegnato al momento del ritrovo. La compilazione può avvenire anche sul posto.

Ritrovo domani alle 14.45 a Banne, nel parcheggio davanti all'ex caserma Monte Cimone. Il sito è raggiungibile con l'Autobus n. 51. Si raccomandano scarpe da escursionismo e andatura sicura sui sentieri.

Il ritrovo avviene con qualsiasi condizione atmosferica; è valutato sul posto un eventuale annullamento. —

L'ANTEPRIMA DEL FESTIVAL

Triestebookfest, libri su Tiktok e scrittori della nostra frontiera

Agli appuntamenti di lunedì e martedì gli ospiti e gli "ambasciatori" locali dialogheranno di letteratura, storia, e del loro incrocio nel contemporaneo

Con gli appuntamenti dell'anteprima Festival, la X edizione del Triestebookfest – L'isola che non c'è – storie, persone e altri luoghi immaginari si apre lunedì, alle 18, al Museo LETS Letteratura Trieste (Piazza Hortis 4) con la presentazione della raccolta di saggi e studi "Altronauti, scrittori di frontiera italiani e sloveni" da parte dell'autore Miran Košuta in dialogo con Elvio Guagnini: un confronto partendo dal padre della cultura slovena Primož Trubar e dalla ricezione di Dante tra gli sloveni, passando per autori come Svevo, Saba, Slataper, per arrivare, ad esempio, a Boris Pahor, Tomizza, Prenz.

Scrittore, saggista, traduttore, musicista, Miran Košuta è diplomato in slavistica all'Università di Ljubljana, ed è professore associato di lingua e letteratura slovena alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Ha all'attivo numerose monografie e saggi critico-letterari e sulla storia della letteratura slovena, nonché traduzioni letterarie dallo sloveno verso l'italiano.

Con il primo evento al Museo LETS sarà anche inaugurata la mostra "10 anni, tutte le Lulù", dedicata a tutte le locandine di Triestebookfest realizzate da Fabrizio Masi, visitabile fino al 14 maggio.

Sempre alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), l'autrice Rachele Ferrario dialoga con Federica Luser su "La Contesa su Picasso", raccontando una storia vera che sfiora il romanzo per intensità e coraggio. Una contesa intellettuale, artistica ed etica tra Bucarelli e Fernanda Wittgens: due visioni a confronto, unite da una "assonanza silenziosa". Di fronte al fascismo, scelgono di salvare vite e arte, affrancandosi dal potere.



Primož Trubar, il "Lutero sloveno" FOTO DAL SITO TRECCANI

Rachele Ferrario insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera, scrive, cura mostre e archivi d'arte.

Esordisce nel 2005 con Lo scrittore che dipinse l'atomo. Vita di René Paresce da Palermo a Parigi (Sellerio). Ha pubblicato Regina di Quadri (Le scie, Mondadori 2010 e 2018), la prima biografia su Palma Bucarelli, Margherita Sarfatti (Le Scie 2015 e Oscar Mondadori, 2018), Le Signore dell'Arte – Carol Rama, Carla Accardi, Giosetta Fioroni e Marisa Merz (Mondadori 2012). Ha condotto il programma su Rai Storia Il Segno delle donne. Collabora con "Il Corriere della Sera".

Martedì, alle 18, al LETS l'autore Roberto Ferrucci dialoga con Riccardo Cepach su "Il mondo che ha fatto", libro presentato da Claudio Magris nell'ambito dei titoli proposti dagli Amici della domenica al Premio Strega 2025.

Scritto con un linguaggio delicato, commovente e vivido, è un memoir affascinante, una profonda riflessione sulla figura e sul lavoro, nonché sul pensiero, di un autore raffinato come Del Giudice, illuminante e sempre attuale nelle sue analisi sulla letteratura.

Alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) alle 18, l'autrice Anna Traini e i partecipanti al laboratorio di creatività autobiografica propongono "Narratori di sé. Creatività e consapevolezza nella scrittura autobiografica".

Alla Libreria Antiquaria Saba (Via San Nicolò 30/b) alle 18. 00 Massimiliano Penazzi dialoga con Cristina Benussi e Francesca Pitacco su "Atlante Triestino. Una città e il suo mare in trentaquattro visionari percorsi", con le sue appendici web – itinerari, mappe, bibliografia – accessibili attraverso un codice QR. Lettura, dunque, che si fa "navigazione", tra le fortune, i rovesci, le tensioni, le inquietudini, le bellezze della città più a est dell'Italia, e più a nord del Mediterraneo.

Al CXTrieste | Giulia Campus Hostel & Hotel (via Bonomo 2) alle 18. 30 la Booktoker Magdalena Rosa (Magsbook con 270, 000 follower) dialoga con Enrico Marchetto su "Lettura e Social Media, il fenomeno dei booktoker".

Magdalena Rosa ha 21 anni, è italo-dominicana e creator. Sui social la conosciamo come @magsbook da circa 3 anni. È al terzo anno di Lingue, Culture, Letterature, Traduzione alla Sapienza di Roma dove studia francese, tedesco e portoghese. Grazie al suo amore per i libri mostrato sulla sua pagina social, ha avuto la possibilità di lavorare con molte case editrici, con Rai, Netflix, Sky e Prime Video. Ha, dal novembre del 2023, una sua collana letteraria in collaborazione con Bookers Edizioni, Magstips, in cui seleziona, edita e pubblica dei manoscritti di scrittori emergenti.

Il programma completo visibile sul sito al link www. triestebookfest. com. Tutti gli eventi sono a ingresso libero salvo quelli dove è espressamente indicata la prenotazione da fare al + 39 3314373087, anche e preferibilmente via WhatsApp). —

PUNTO CRITICO

Mamma mia al Rossetti capolavoro d'oltremanica



Per il suo 25° compleanno "Mamma mia!" raggiunge un'intensità sbalorditiva. Lo spettacolo, in scena al Rossetti fino a domenica, è affidato a un cast che dimostra senza ombra di dubbio l'elevato livello che si può trovare sui palcoscenici d'oltremanica, dove non è più necessario "solo" saper cantare, ballare e recitare, ma si dà vita ai personaggi. È così che la giovane Ellie Kingdon ha creato una Sophie con carattere pronta anche a fronteggiare la sua stessa madre per i suoi ideali. Con una Sophie così serviva una Donna ancora più intensa e Steph Parry è la risposta perfetta, capace di portare il pubblico a stupirsi quando, in un momento di leggerezza, finalmente sorride al suo amico di gioventù. Facile quindi intuire, con una tale capacità interpretativa, cosa possa diventare la ballad "The winner takes it all" affidata a lei: un capolavoro. Andrebbero nominati tutti gli artisti sul palco, da Richard Standing, che ritorna a Trieste come Sam Carmichael, a George Maddison che è uno Sky mai scontato, ma non si può non sottolineare come le musiche degli Abba si rivelino ancora una volta la ciliegina sulla torta di uno spettacolo che regala al pubblico leggerezza e voglia di cantare. Sempre. —

S.D.S.

IL LIBRO

Pensare il mondo nuovo a partire dai corpi in fuga di piazza Libertà

Il volontario dell'associazione "La linea d'ombra" Gian Andrea Franchi pubblica con l'editore Derive Approdi il volume "Per un comunismo della cura"

FRANCESCA SCHILLACI

«Chi fugge è spinto non soltanto dal bisogno di sopravvivere, ma anche da un profondo desiderio di vivere».

Scappare dalla propria terra madre in cerca di salvezza, spinti dall'innato senso di sopravvivenza insito in ogni essere umano, è la condizione che continua a ripetersi negli anni e che vede Trieste patria di arrivo tanto quanto di esclusione. Partendo dalla propria esperienza personale negli aiuti umanitaria del collettivo Linea d'Ombra, Gian Andrea Franchi riflette sulla condizione delle migrazioni nel libro "Per un comunismo della cura" (Derive Approdi, pag.172, euro 18). Il «desiderio di vita» è il tema di fondo della scrittura di Franchi, quella spinta antica che ha segnato la storia dell'umanità durante le invasioni, le colonizzazioni, le guerre mondiali e l'attuale Rotta Balcanica, che si espande fino alle tragedie nel Mediterraneo, definito «il mare di morte». Attraverso un attento studio della terminologia, l'autore indaga il concetto di "esule" come «essere al mondo senza essere a casa», che integra con il termine «profugo» sottolineando «i limiti di tutte queste parole con cui mi sforzo di indicare un'esperienza nella quale molto mi sfugge e ci sfugge». Tanti sono quei «corpi in fuga» che insieme si sono ritrovati a condividere l'urgenza della vita, il diritto politico di esistere in piazza Libertà, rinominata qui «la piazza del Mondo». Una dimora precaria, a cielo aperto, in balia delle stagioni e dei rifiuti calcati della politica che nel silenzio assenso ha confinato gli esuli ai limiti della loro stessa esistenza. Una condizione, questa, che ha origini nella storia passata segnata indelebilmente dal razzismo e dall'esclusione, dinamiche decise sulla base di fomentazioni sociali, politiche e culturali che oggi rischiano di sconvolgere nuovamente le prese di coscienza avvenute dopo la seconda guerra mondiale. «L'odio razziale è retaggio soprattutto delle minoranze attive che utilizzano e si appoggiano a un tessuto sociale basato sulla paura del diverso e sull'indifferenza per la vita dell'altro (…) che è in realtà ancora più violenta dell'odio perché getta nell'inesistenza». Un processo che ha una «profonda matrice patriarcale» e che si è dimostrata abile nel condizionare le menti già ai tempi della caccia alle streghe, dell'antisemitismo religioso dell'800, ma anche quando nel XV secolo «il razzismo nei confronti dei non europei diventa la manifestazione più caratteristica della differenza abissale, nelle forme aggressive dell'invasione occidentale del mondo». Prendere coscienza della nostra storia ci mette nella condizione irrevocabile del «fare esperienza», un esercizio di cura utile a chi la attua e a chi la riceve, consapevoli delle differenze che rappresentano il concetto di luogo e il concetto di corpo. Secondo Franchi, infatti, il luogo non è un dato fisico, ma avviene quando c'è una relazione tra i corpi, «è un evento, un kairos, il luogo nasce e vive come tempo e spazio di incontri». La piazza, appunto. Da qui si instaura quella «linea abissale» che definisce e separa noi discendenti dei colonizzatori da loro vittime colonizzate, dimensione nella quale si differenzia «avere un corpo» da «essere un corpo». Questa differenza, ancora una volta, va indagata nel passato per scoprire che la maggior parte degli esseri umani, prima o poi, sono stati costretti a muoversi per sopravvivere in attesa di vivere. Un diritto ormai sfregiato e sconfitto, che secondo l'autore ha radici in quel patriarcato che ha confinato «il corpo relazionale» alla donna fino alle prime rivoluzioni femministe dagli anni Settanta. Allo stesso modo, è il capitalismo ad aver normalizzato il razzismo, oggi riscontrabile anche nella strage di Gaza e nella stigmatizzazione degli esuli. "Per un comunismo della cura" è un testo che pone riflessioni sociali, storiche, antropologiche e filosofiche su una delle condizioni umane più deterioranti che il nostro presente sta vivendo, cadendo nel vortice del terrore e dell'isolamento. —



SPORT

Calcio - Serie C

L'ultima speranza

Finale di regular season per la Triestina che vuole tornare al successo sul Novara. Minima chance salvezza o playout

Antonello Rodio / TRIESTE

Ultimo capitolo della regular season per la Triestina. Oggi al Rocco arriva il Novara (ore 16.30) e l'Unione conserva una piccola speranza che sia anche l'ultimo appuntamento della stagione perché questo vorrebbe dire salvezza diretta (oltre alla vittoria degli alabardati, però, servirebbe anche la sconfitta del Caldiero e che la Pro Vercelli non vinca). Un successo dell'Unione potrebbe anche portare a giocare i playout con il Caldiero invece che con la Pro Patria, ma di certo l'obiettivo minimo è il pareggio, che assicura il fatto di giocare gli spareggi salvezza in vantaggio. Tutti calcoli che secondo mister Tesser lasciano il tempo che trovano: «Noi dobbiamo pensare di fare il nostro, si gioca sempre per vincere, poi c'è la lettura della partita e anche altre situazioni che non derivano da noi, ma in campo si scende per vincere». Ma non sarà



LA CARICA DI TESSER
«PENSIAMO SOLO ALLA NOSTRA GARA NON RISPARMIO I DIFFIDATI»

Ionita squalificato al suo posto Voca o Braima. Germano convocato ma non è ancora utilizzabile Silvestri in difesa

una passeggiata visto che di fronte ci sarà un Novara che è una buona squadra e nonostante i due punti di penalizzazione è a un passo dai play-off, che per i piemontesi sarebbero certi in caso di pareggio al Rocco: «Il Novara è un'ottima squadra - spiega Tesser - che ha da poco cambiato un tecnico che era un amico con un altro che da calciatore ho anche allenato, dal suo arrivo stanno facendo bene. Hanno cambiato modulo, dal 3-5-2 a un 4-3-3 molto intenso, aggressivo, non dando punti di riferimento, attraversano un momento di salute mentale molto buona». Il tecnico rivela anche cosa vuole dalla sua Triestina: «Dobbiamo trovare energie fresche, nuove, mentali soprattutto, perché con questi ultimi risultati abbiamo perso un po' di fiducia, di certezze e questo non va bene. Abbiamo però motivazioni importanti che ci devono dare l'urgenza di fare i punti, di onorare al meglio questa maglia, di tirare fuori il nostro orgoglio. Voglio vedere una squadra che lotta, combatte e ha voglia di fare un risultato positivo». Tesser ammette esplicitamente che non ci sarà nessuna gestione dei diffidati, quindi si presume che Silvestri, Tonetto e Fiordilino saranno in campo dal primo minuto: «Non c'è nessuna gestione, ho fatto una scelta e questa gestione per me non esiste, perché io ci credo e credo in quello che dobbiamo ancora fare noi. Dobbiamo vincere questa partita e poi vedere cosa fanno gli altri, non possiamo permetterci in questo momento altri pensieri, il mio è rivolto solo al campo». Come noto Tesser dovrà fare a meno dello squalificato Ionita e degli infortunati Bianay Balcot e D'Urso (per quest'ultimo il tecnico parla di stagione terminata per un problema tendineo, simile a quello che ha avuto Germano). A proposito di Germano, sembra improbabile vederlo per qualche minuto: «Si allena col gruppo da quattro giorni - spiega Tesser - è un po' un rischio: un po' di insicurezza ancora c'è, quindi non credo possa essere a disposizione per questa partita. Siamo quindi un po' contati e per alcune situazioni tattiche che avevo intenzione di fare, non ci sono i presupposti per metterle in pratica». Pertanto, visto che non verranno risparmiati i diffidati, davanti a Roos dovremmo vedere la coppia Silvestri-Frare, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo Correia play con Fiordilino e uno fra Braima e Voca, quindi probabilmente Cortinovis dietro agli attaccanti Strizzolo e Olivieri.



Il capitano della Triestina Omar Correia è il faro del centrocampo alabardato FOTO SILVANO

LE ALTRE PARTITE

Tutti i match in contemporanea Riflettori puntati su Vercelli Il Padova pronto per la festa

TRIESTE

Tutte le partite oggi in contemporanea (ore 16.30) per l'ultima giornata della regular season nel girone A, con tanti verdetti ancora da emettere. Primo fra tutti quello di chi verrà promosso direttamente in serie B. Come noto, dopo il clamoroso ribaltone di due settimane fa quando il Padova vinse al Rocco e il Vicenza perse a Verona con la Virtus, i biancoscudati di Andreoletti sono a un passo dalla vittoria finale. Al Padova infatti basterà oggi un pareggio a Lumezzane per stappare lo spumante e festeggiare il ritorno fra i cadetti: anche in caso di parità con il Vicenza infatti, sempre che i biancorossi vincano a Trento, la squadra di Andreoletti sarebbe davanti in virtù del vantaggio negli scontri diretti. Ma i tifosi alabardati, oltre alla gara della Triestina, sono interessati ad altre partite da cui dipenderà il destino dell'Unione. C'è innanzitutto Pro Vercelli-Renate: per la Triestina non sarebbe male se la squadra di Foschi che è ancora in lotta addirittura per la quarta posizione facesse il colpaccio in Piemonte. Come è lecito sperare nell'improbabile successo dell'ormai retrocessa Clodiense sul Caldiero, un risultato che sarebbe sorprendente ma che potrebbe aprire scenari davvero suggestivi per gli alabardati. Occhio anche a Pergolettese-Pro Patria, dove sarebbe opportuno che i padroni di casa tenessero i bustocchi almeno sul pareggio, per vanificare qualsiasi possibilità che la Triestina rischi di giocarsi i play-out da una posizione di svantaggio. E infine ci sono le sfide per le posizioni play-off. In Virtus Verona-Albinoleffe agli ospiti basta un pareggio per assicurarsi il quarto posto, mentre la Giana che gioca in casa dell'Alcione cerca punti per entrare nella top five. In Arzignano-Feralpisalò invece, se i gardesani sono ormai certi del terzo posto, i veneti devono vincere e sperare che il Novara perda a Trieste per entrare nei play-off. Le partite di oggi: Alcione-Giana Erminio, Arzignano-Feralpisalò, Lecco-Atalanta U23, Lumezzane-Padova, Pergolettese-Pro Patria, Pro Vercelli-Renate, Trento-Vicenza, Triestina-Novara, Clodiense-Caldiero, Virtus Verona-AlbinoLeffe. La classifica: Padova 85, Vicenza 83, Feralpisalò 72, Albinoleffe 59, Renate 57, Giana Erminio 56, Virtus Verona 55, Atalanta e Trento 54, Novara 52, Arzignano 50, Alcione 46, Lecco 43, Lumezzane 41, Pergolettese 39, Pro Vercelli 37, Triestina 36, Pro Patria 34, Caldiero 30, Clodiense 21.

A.R.



Al Padova basta un punto sul campo del Lumezzane per festeggiare la promozione in serie B

Basket - Serie A

Ricorso respinto

Confermate le due giornate di squalifica del PalaRubini Per Sassari e la gara 3 di playoff ipotesi Treviso o Verona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una sentenza che penalizza una città intera, quella che la Corte Sportiva d'Appello federale ha emesso ieri, a seguito del reclamo presentato dalla Pallacanestro Trieste, relativa alle due giornate di squalifica del PalaRubini comminate dopo i fatti avvenuti nel match casalingo di sabato scorso contro Trento. La Corte d'Appello, si legge nello stringato comunicato riportato sul sito della Fip, ha rigettato il ricorso confermando una squalifica che appare oggettivamente troppo severa nei confronti della società e di un pubblico che per i suoi comportamenti, specie se rapportati con quelli di altri palazzetti, non meritava di essere colpito con tanta severità.





A sinistra, la curva Nord del PalaRubini. A destra, Markel Brown tenta la tripla sotto lo sguardo attento dei tifosi triestini FOTO BRUNI

LE CONSEGUENZE

Salta, dunque, l'ultimo match di stagione regolare contro il Banco di Sardegna Sassari in programma l'11 maggio ma, soprattutto, la Pallacanestro Trieste sarà costretta a giocare in campo neutro la gara 3 dei quarti di finale playoff. Danno morale e materiale notevole, con la perdita di un incasso, quello dei playoff, che avrebbe portato oltre seimila persone al PalaRubini garantendo alle casse biancorosse più di 200mila euro.

RIFLESSIONI

Detto, ribadito e scritto a caratteri di fuoco che il gesto che ha portato alla squalifica del campo, il lancio della bottiglietta indirizzato verso uno dei direttori di gara, va condannato e punito, da parte della giustizia sportiva si poteva trovare una formula che, pur colpendo la società, non la penalizzasse in maniera eccessiva. Su questo si era basato il ricorso con cui Trieste aveva cercato di trasformare l'iniziale squalifica di due giornate con un solo turno di stop trasformando l'altra in un ammenda pecuniaria anche pesante. La Corte Sportiva non ha voluto sentire ragioni, nonostante le sensazioni positive con cui la società si era approcciata a questo appello.

SOLUZIONI

Detto che, almeno per il momento, Pallacanestro Trieste non intende rilasciare dichiarazioni ufficiali, in casa biancorossa si è cominciato a lavorare per trovare il campo su cui giocare le prossime sfide. Nel match contro Sassari c'è da tenere in considerazione la necessità di trovare un impianto sufficientemente capiente per ospitare i potenziali 4.000 abbonati che avrebbero diritto ad accedere alla gara. Nel 2009, anno della B2 in cui il PalaRubini venne squalificato, l'allora Acegas di Massimo Bernardi andò a giocare al Forum di Pordenone. Ma era un'altra categoria, in A1 bisogna garantire l'attrezzatura (tabelloni elettronici adeguati e led) di cui l'impianto friulano non dovrebbe essere munito. A questo punto, ma le ipotesi vanno considerate ancora come tali, le soluzioni possibili potrebbero essere Treviso e Verona. Detto che il PalaVerde, visti i rapporti tra le due tifoserie, appare complicato, l'idea più logica appare quella di Verona. —

ANTICIPO RINVIATO

A Cremona lunedì alle 20 Posticipata pure Napoli-Trapani



Michele Ruzzier FOTO BRUNI

TRIESTE

La decisione della Fip di sospendere tutte le gare in programma domani, giornata delle esequie di Papa Francesco, ha cambiato la programmazione della Serie A.

Tra gli anticipi rinviati, anche il match che la Pallacanestro Trieste avrebbe dovuto giocare al PalaRadi di Cremona. La sfida contro la Vanoli è stata fissata per lunedì 28 aprile alle 20.

Anche una delle altre gare inizialmente in programma sabato, quella tra Napoli Basket e Trapani Shark, è stata spostata a lunedì 28 alle 20.30. Trapani che farà esordire Derek Ogbeide, il centro nigeriano di 206 centimetri e 113 chilogrammi, proveniente dall'Hapoel Gerusalemme.

E a proposito di cambi di formazione, ufficiale la rescissione del contratto tra la Openjobmetis Varese e Alex Tyus. Il pivot farà ritorno in Israele per vestire la maglia di quel Maccabi Tel Aviv con cui, esattamente dieci anni fa, visse il momento più altro della sua carriera vincendo l'Eurolega. — LO.GA.

Serie A2 Femminile - Quarti di finale Playoff

Il Futurosa è uno spettacolo Serie ancora viva: si va alla bella

TRIESTE

Il grande cuore di Futurosa guida Trieste al successo nella gara di ritorno dei quarti di finale playoff. La formazione di Andrea Mura piega San Giovanni Valdarno con un netto e meritato 77-59 e allunga la serie, rimandando il discorso qualificazione alla gara di spareggio in programma domenica in Toscana.

Vittoria fortemente voluta da una squadra che, dopo una partenza difficile, ha saputo reagire prendendo in mano il comando delle operazioni. Rimesso in piedi il match, Futurosa ha giocato quaranta minuti di grande intelligenza aspettando il momento giusto per colpire e gestendo i ritmi offensivi a seconda dei momenti della partita. Nel finale ha saputo piazzare l'allungo che San Giovanni Valdarno non è riuscita a recuperare.



Le giocatrici del Futurosa iVision prima del match

Botta e risposta Cruz Ferreira-Camporeale in apertura, squadre che sin dalla palla a due mettono grande pressione sulla palla cercando l'anticipo difensivo. Valdarno appoggia il suo gioco sotto canestro, sfrutta la fisicità di un quintetto decisamente più atletico e allunga sul 6-13 dopo 4'. Time out Mura, subito a segno Miccoli poi le triple di Rossini e Policari portano in doppia cifra il vantaggio toscano sul 8-19. Nel momento più difficile la reazione Futurosa, che spinge la transizione e trova canestri ad alta percentuale nei primi secondi dell'azione. Sono Mosetti e Miccoli a propiziare l'8-0 che riporta nel match le padrone di casa, ancora Miccoli fa esplodere il PalaRubini con la tripla del 19-19. Mioni a segno, Srot sulla sirena del primo quarto firma la tripla del primo vantaggio Futurosa. Subito zona per Valdarno in apertura di secondo quarto. Stavrov e Miccoli a segno per il 29-25 poi, dopo la tripla di Rossini, ancora Stavrov in evidenza (4/4 dal campo) con i canestri del 33-28. Massimo vantaggio Futurosa con la bomba in transizione di Camporeale, sul più bello si spegne il fuoco rosanero e il parziale di 9-0 riporta Valdarno avanti sul 36-37. Canestro finale di Miccoli e squadre al riposo sul 38-37 per le padrone di casa.

Policari riporta il punteggio in parità sul 44-44 poi Rosset sblocca una partita da 0/7 e con la tripla firma l'allungo rosanero. Terzo quarto che si chiude sul 57-49, ultimi dieci minuti di lotta con San Giovanni Valdarno che prova ad alzare il tono agonistico del match e Futurosa che risponde colpo su colpo allungando ancora fino al massimo vantaggio finale. —

L.G.

FUTUROSA	77
S.G. VALDARNO	59

(22-21, 38-37, 57-49)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 14, Rosset 9, Mosetti 14, Camporeale 8, Miccoli 18. Stavrov 8, Ravalico Collovati, Lombardi, Muller, Srot 6, Briganti. All. Mura.

SAN GIOVANNI VALDARNO: Degiovanni 2, Rossini 12, Policari 15, Lazzaro 9, Mioni 2, Stroscio, Cruz Ferreira 9, Amatori, Di Fine 2, De Cassan 8. All. Garcia Fernandez.

Arbitro: Calella - Alessi.

Note: T.l. Fut 12/15, Sgv 12/18. Rimb: Fut 38 (Miccoli 12), Sgv 38 (Cruz Ferreira 11). Ass: Fut: 14 (Rosset, Sammartini 4), Sgv 5 (Lazzaro 3). Fallo tecnico Garcia Fernandez (35'52", 67-56). Uscita 5 falli Miccoli (38'45",72-58).

Pallanuoto maschile - Playoff di A1

Trieste a caccia dell'impresa in casa di Brescia

La squadra di Miracchi affronta in gara-1 a Monpiano la prima della regular season: «Morale alto, faremo il nostro gioco»

TRIESTE

La regular season molto positiva per una squadra rinnovata è già un ricordo. Cominciano i playoff e Trieste, libera da pressioni, può andare a caccia di un sogno. Oggi è il giorno (anticipato perché somani lo sport è fermo per i funerali di Papa Francesco) del primo round della semifinale scudetto e la Pallanuoto Trieste affronta in Lombardia l'An Brescia. Si gioca ai Mompiano alle 20 (diretta sul canale YouTube della società lombarda).

Il team di Miracchi parte dal quarto posto in un campionato chiuso in vetta proprio dai bresciani. Gli alabardati hanno già in tasca la qualificazione alle prossime coppe ma non hanno nessuna intenzione di accontentarsi. «Il morale è alto, siamo molto orgogliosi di essere arrivati fino a qui - spiega l'allenatore Maurizio Mirarchi - non era tra gli obiettivi all'inizio, ora però ci siamo e vogliamo provarci al massimo delle nostre possibilità. Affrontiamo un avversario di enorme spessore. Il nostro compito è sempre lo stesso, ovvero esprimere una buona pallanuoto, cercando di sfruttare le caratteristiche che abbiamo, e alla fine vedremo cosa saremo stati capaci di fare. Ai playoff si resetta tutto, sono partite secche e come tali vanno interpretate. Siamo pronti». Una sola modifica nei quattordici che Mirarchi manderà in acqua, rispetto alla formazione del successo di Firenze rientra Riccardo Liprandi che prenderà la calottina numero 4.



Il coach Maurizio Miracchi con i suoi giocatori

La compagine guidata da Sandro Bovo ha condotto un campionato di altissimo livello, riuscendo pure nell'impresa di sorpassare il Recco Waterpolo proprio nell'ultimo turno (successo casalingo per 13-12) prendendosi così il primato in classifica. Il cammino dei "leoni" parla chiaro: 24 vittorie, 1 pareggio e 1 sola sconfitta. La rosa è competitiva anche se spicca la qualità al tiro da posizione "uno" dell'americano Max Irving (miglior realizzatore dei suoi in campionato con 56 gol), la forza fisica del pacchetto difensivo composto da Niccolò Gitto, Vincenzo Dolce e Mario Del Basso, l'imprevedibilità del centroboa mancino Tommaso Gianazza e l'esperienza di Stefano Guerrato e Jacopo Alesiani. Sono tre i precedenti in stagione tra An Brescia e Pallanuoto Trieste, bilancio favorevole ai lombardi con due successi in A1 e un pareggio (poi vittoria ai rigori) nella Final-Eight di Coppa Italia.

Gara-2 di semifinale scudetto si disputerà lunedì alla "Bruno Bianchi" alle 19 (diretta tv su RaiSport), l'eventuale "bella" a Mompiano l' 1 maggio.

ATLETICA

Alla Mujalonga c'è grande attesa per Eyob Faniel

Emanuele Deste / TRIESTE

Un nome da copertina ma soprattutto una densità di profili di alto spessore, nazionale e internazionale, che la renderanno ancora una volta una gara da non perdere e capofila in regione per qualità del livello medio dei partecipanti. Ci siamo quasi, domenica 27 aprile si svolgerà la 22ª edizione della Mujalonga Sul Mar, una delle corse su strada più apprezzate d'Italia e organizzata dall'Asd Trieste Atletica Aps con la co-organizzazione del Comune di Muggia e il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul lungomare della località rivierasca si potrà tornare ad applaudire Eyob Ghebrehiwet Faniel. Il portacolori del Gs Fiamme Oro, nato nel 1992 ad Asmara (Eritrea), è senza dubbio uno degli atleti simbolo del mezzofondo e fondo italiano degli anni 2000, capace nel 2020 di strappare il record italiano in maratona (ora il primato è di Yohanes Chiappinelli con il crono di 2h05:24), al mitico Stefano Baldini in 2h07:19 e nel 2021 di salire in vetta alle graduatorie all time anche della mezza maratona con il tempo di 1h00:07 (oggi il record è di Yemaneberhan Crippa in 59:26). Da quegli anni Faniel, che nel 2021 dominò la Mujalonga Sul Mar nel 2021 in 28:34, è riuscito a raccogliere altri risultati di prestigio, partecipando a due maratone olimpiche (Tokyo 2020 e Parigi 2024) e addirittura salendo sul terzo gradino del podio alla Maratona di New York nel 2021. Domenica il favoritissimo sarà lui (ora ha un record di 1h00:07 in mezza e di 2h07:09 in maratona), che lo scorso 13 aprile è giunto 9° sui 10 km degli Europei su strada in 28:14, ma l'azzurro sui 10 km, con partenza e arrivo in Piazzale Arciduca Lodovico Salvatore e giro di boa all'interno della Base Logistico Addestrativa di Muggia, dovrà guardarsi le spalle principalmente dal keniano Stephen Mwangi (Run2gether) che vanta un personale di 28:30 e il burundiano Louis Intunzinzi (Gp Parco Alpi Apuane, 28:38 di record personale).



Eyob Faniel, grande favorito della 22^ edizione della Mujalonga sul Mar

In chiave italiana saranno da seguire i sempre pericolosi Daniele D'Onofrio (Fiamme Oro), Abdoullah Bamoussa (Asd Atletica San Biagio) e Ahmed El Mazoury (Asd Sicilia Running Team) che proveranno a dire la loro nella prova che partirà alle 9.30. In campo femminile i favori del pronostico dovrebbero essere a favore della keniana Abigael Chelangat (Atletica Libertas Unicusano Livorno) mentre nella lotta per il podio vorranno essere della partita le gemelle palermitane Barbara (pb di 36:23 sulla 10 km su strada) e Francesca (Pb di 37:05 sulla distanza) Vassallo oltre alla slovena del KGT Papez Klara Mocnik, classe 2008 e in grado già di correre i 10 km in 36:42. —

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Nazioni al via Gli Azzurrini Under 15 cercano il loro sesto trionfo

Luigi Murciano / GRADISCA

Gli Azzurrini vogliono tornare a ruggire al Torneo delle Nazioni: il successo manca loro dal 2022. Dopo il doppio test amichevole di marzo contro la Spagna (4-4 e una sconfitta per 3-2), la Nazionale Under 15 tornerà in campo da oggi al 1° maggio per la 21ª edizione della kermesse trasfrontaliera nata a Gradisca d'Isonzo e divenuta la prima manifestazione transfrontaliera "a tre" – Austria e Slovenia fanno parte del Comitato organizzatore tanto quanto la parte italiana – nella storia dello sport. Gli Azzurrini, che nella scorsa stagione hanno chiuso al 5° posto, detengono il record di vittorie nella manifestazione con cinque successi: 2004, 2005, 2007, 2008 e 2022.

Il tecnico Enrico Battisti ha convocato per il mundialito 22 calciatori, tutti nati nel 2010, tra cui spicca il difensore della Roma Jacopo Vasta, alla prima chiamata in maglia azzurra. L'Italia esordirà stasera (alle 18) allo Stadio "Gino Colaussi" contro il Galles, prima di affrontare gli Emirati Arabi Uniti domenica (alle 18) a Cervignano del Friuli.

Dodici le formazioni al via, suddivise in quattro triangolari. Fanno parte del girone azzurro, oltre al Galles, anche gli Emirati Arabi. Le semifinali e le finali sono programmate, rispettivamente, per martedì 29 aprile e giovedì 1 maggio.

PRIMA GIORNATA

Oggi alle 17: Austria-Cechia, Kötschach-Mauthen (Austria). Alle 17: Slovenia-Macedonia del Nord, Nova Gorica (Slovenia). Alle 18: ITALIA-Galles, Gradisca d'Isonzo; alle 18: Romania-Arabia Saudita, Torviscosa. Riposano: Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Irlanda e Montenegro. —

TENNIS

Comincia il campionato di B2 con le due formazioni del Tct opposte a Vicenza e Bolzano

TRIESTE

Inizia l'avventura nella Serie B2 nazionale per le due compagini del Tennis Club Triestino. La squadra maschile, capitanata da Paolo Surian, sarà in trasferta a Vicenza, contro il Tennis Palladio che, almeno sulla carta, dovrebbe essere la compagine più forte del girone. Il team biancoverde in questo primo appuntamento potrà schierare ben tre triestini: il 2.4 Pietro Pampanin, il 2.6 Michelangelo Zvech-Flaborea e il 2.5 Pierandrea Valvasori. I primi due sono del vivaio del Tct, in questa categoria c'è l'obbligo di schierare almeno un tennista proveniente dalla propria scuola, mentre il terzo è cresciuto alla Ssd Gaja e dall'anno scorso è approdato in biancoverde. La squadra è completata dal 2.6 friulano Leonardo Biasiolo, da tre anni a Padriciano, e da uno straniero che di volta in volta supporterà la compagine triestina. Per la prima trasferta a Vicenza verrà schierato il 2.4 croato Nikola Basic, recente finalista in un Itf 15.000 dollari. Nelle prossime partite verrà sicuramente schierato anche la giovane promessa triestina Tommaso Pedretti che sta crescendo a Bordighera all'Accademia di Riccardo Piatti. La compagine veneta in questo match d'esordio dovrà fare a meno di Andreas Seppi, ancora negli Usa, ma può contare comunque su giocatori di livello come l'esperto 2.3 Nicola Ghedin e il 2.2 italiano Jeremy Gschwendtner. Fanno parte del team del Tct anche i due giocatori più forti di Slovenia, Bor Artnak e Filip Jeff Planinsek, che potremmo vedere più avanti nel corso del campionato.



Pietro Pampanin è il pinto di forza del team maschile del Tct

Nello stesso giorno inizieranno anche le fatiche della compagine femminile che, sempre in B2, riceverà in casa, con inizio alle ore 10, il Tc Merano. La capitana Paula Orlini potrà contare sul "vivaio" Bianca Del Sal (2.6), oltre che sulla 2.4 Aurora Corvi, giocatrice che si allena a Jesi ma ha papà triestino e mamma goriziana, e sulla 2.2 slovena Nika Radisic. L'ostacolo altoatesino non sembra insormontabile con la 2.4 Marion Viertler che spicca su tutte. Vista l'assenza di Sara Ziodato, ancora negli Usa, molto dipenderà dai progressi fatti quest'inverno dall'under 15 Del Sal.

La seconda giornata andrà in scena già domenica 27 con i maschi che affronteranno alle 10 in casa L'Eurosporting Treviso mentre le ragazze saranno in trasferta a Parma contro il Tc President.

Judo

Toniolo si prende il bronzo europeo

La triestina conquista la prima medaglia continentale tra i senior battendo l'israeliana Nelson Levy

Enzo De Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo è salita sul podio dei campionati europei senior in corso di svolgimento nel Mtel Hall Moraca a Podgorica, in Montenegro, e ha messo al collo una splendida medaglia di bronzo nei 57 kg. Dopo aver partecipato alle Olimpiadi a Parigi, dopo aver conquistato i titoli europei e mondiali sia nelle classi under 18 che under 21, ed ancora, dopo aver messo al collo ben quattro medaglie nel World Judo Tour, con due di Grand Slam e due di Grand Prix, ecco che adesso è arrivata anche la prima medaglia per lei in un campionato d'Europa senior. Verrebbe da dire che non è niente male davvero il percorso di questa ragazza, figlia d'arte di Monica Barbieri e Raffaele Toniolo, cresciuta sul tatami della Ginnastica Triestina e che deve ancora compiere ventidue anni. Cinque gli incontri disputati dalla portacolori del Centro Sportivo Esercito, cinque combattimenti la maggior parte dei quali sono stati durissimi dal punto di vista della resistenza fisica e mentale, che sono i punti di forza di Veronica Toniolo. Quattro minuti per superare Lea Wyss del Liechtenstin, regolata con uno yuko di o uchi gari a metà incontro. Poi è stato il turno dell'ungherese Kitti Kovacs, arrivata alla terza sanzione quando mancavano soltanto cinque secondi alla fine. Arrivata ai quarti di finale, Veronica Toniolo ha incontrato la tedesca Seija Ballhaus, che poi ha conquistato il titolo. Il combattimento è risultato complicatissimo per tutti, non esclusi arbitri e supervisors, con la triestina in vantaggio (yuko) per metà incontro e sconfitta per l'assegnazione della terza sanzione a sei secondi dal termine. Insomma, anche se scarsi, ma sono stati altri quattro minuti da mettere in conto. Irina Zueva è la russa con il dorsale IJF affrontata nel recupero ed è stata un'altra sfida estenuante, che la Toniolo ha risolto con un wazari nel golden score. Si è arrivati così alla finale per il terzo posto con Timna Nelson Levy, israeliana numero 8 del ranking mondiale ed è stato proprio a questo punto che le qualità di Veronica Toniolo sono salite in cattedra. Nelson Levy è partita subito all'attacco e prima che sia trascorso un minuto ha chiuso la Toniolo in immobilizzazione. Ma la triestina è riuscita a liberarsi. Lo sforzo si è fatto sentire ed un minuto più tardi è arrivata una sanzione, poco dopo un'altra. Via di questo passo, i 4 minuti sono scaduti e è andati al golden score. Scorrono altri 8 minuti, quando è arrivata la terza sanzione per Timna Nelson-Levy. E Veronica Toniolo è medaglia di bronzo. «Veronica è reduce da un momento post olimpico difficile -ha detto Raffaele Toniolo, tecnico azzurro e padre di Veronica- soprattutto perché vuole cambiare il suo modo di fare judo. Nella nostra disciplina sappiamo che i miglioramenti non possono essere repentini ma sono graduali. Con questo spirito abbiamo affrontato questo Europeo, convinti di essere forti, ma anche di essere in una fase di transizione. Questa medaglia pesantissima ci conferma che siamo sulla strada giusta». «Sono veramente contenta -ha detto Veronica Toniolo- non vedo l'ora di prendermi anche altre soddisfazioni, ma per ora sono davvero contenta».



Veronica Toniolo esulta dopo il successo sull'israeliana Nelson Levy

Calcio - Serie A

Inter al bivio

Può centrare il double, ma ha un problema fisico atletico
Ora 15 giorni decisivi in cui giocherà il doppio del Napoli

Giovanni Armanini

Sfumato il Triplete l'Inter si concentra sul finale di stagione. Il 3-0 subito in Coppa Italia contro il Milan, comunque vada, è uno spartiacque. Se a fine stagione la squadra nerazzurra vincerà Campionato e Champions League si dirà che dopo mercoledì sera il gruppo si è compattato per un doppio trionfo comunque storico, che non è il Triplete, ma che in Italia è riuscito (2010 escluso) solo al Milan nel 1993-94. Se non vincerà nulla il 23 aprile sarà ricordato come l'inizio della fine.

Servirà almeno un titolo stagionale. Dopo di che, qualsiasi valutazione non potrà prescindere dal fatto che il club viene dal pignoramento del maggio 2024, di cui non si parla più ma che non si può ignorare. Il passaggio è stato indolore, ma non era scontato lo fosse. Questo perché l'Inter ha al vertice l'uomo più affidabile del calcio italiano: Beppe Marotta, specializzato da sempre in *instant team,* squadre studiate per rendere subito (agiva così anche alla Juventus) mettendo al bando la bolsa retorica del mercato fatto cercando giocatori di prospettiva, che in fondo hanno più probabilità di portare plusvalenze che trofei, l'unica cosa che interessa ai tifosi.

Da qui a fine anno servirà concretezza al di là dei propri limiti. L'Inter, nella prima mezz'ora del derby aveva tenuto, salvo cedere al primo affondo rossonero e smarrire la rotta. Il nodo non è mentale ma fisico e atletico perché legato in primo luogo all'età media della squadra (aspetto che, va detto, è il punto debole delle squadre fatte per vincere subito) schierata quest'anno (29,1 anni, dato Transfermarkt) che è la più alta della Serie A davanti al Napoli (28,2 anni) che tuttavia ha giocato molte meno partite dei nerazzurri.

Ulteriore conferma arriva dai punti fatti dall'Inter in campionato: se si giocasse solo un'ora a partita ne avrebbe 5 più del Napoli, nei 90' ne avrebbe 3 di vantaggio e invece suo malgrado deve stare in campo anche nel recupero e per questo ha 71 punti come i partenopei. Se contassero solo i secondi tempi sarebbe dietro a Bologna e Atalanta (Napoli quarto, l'età pesa per tutti) mentre contando solo l'ultima mezz'ora (più recupero) sarebbe decima in classifica. Difficile non vederci un problema di tipo fisico-atletico. Mai come in questi casi a fare la differenza sarà l'allenatore, perché dove non ce la fai con le gambe (il fisico) che sono diverse dai piedi (la tecnica, di cui l'Inter è ampiamente fornita) ci devi arrivare con la testa. Simone Inzaghi è allenatore di scuola italiana pragmatico, che ha gestito in questi anni un gruppo che ogni anno vende qualcuno per fare di necessità virtù, o che nella migliore delle ipotesi (estate 2024) gli conferma la rosa, e che mai ha aumentato la profondità delle soluzioni a sua disposizione. Comunque vada gli andrà dato atto di una gestione capace di tenere l'Inter nei binari, anche se è chiaro che intorno non aveva squadroni. Di certo andrà corretto, da parte sua, l'atteggiamento quasi rassegnato visto contro il Milan, per rimotivare il gruppo da qui alla fine. Non sarà facile, non tanto perché il calendario dell'Inter è più difficile di quello del Napoli, ma perché quando il tuo problema è atletico e in primavera giochi sempre il doppio del tuo diretto rivale per lo scudetto, partiresti in svantaggio anche a parità di forze degli avversari. —


Simone Inzaghi è chiamato a dare nuove motivazioni ai suoi

COPPA ITALIA

Il Bologna batte l'Empoli e si prende la finale col Milan

L'Empoli nella sua storica semifinale di Coppa Italia si toglie la soddisfazione di una rete (con Kovalenko al 33', dopo il vantaggio di Fabbian al 7' e prima del definitivo 2-1 all'86' di Dallinga), ma va al Bologna il pass per giocarsi il trofeo all'Olimpico di Roma con il Milan, il 14 maggio, grazie anche al 3-0 nell'andata. Il tecnico rossoblù Vincenzo Italiano non ha risparmiato la sua rosa in ottica campionato, tuttavia, tanto che Orsolini, l'eroe del successo sull'Inter, ha fatto il titolare ed è stato sostituito nell'intervallo.

IL DRAMMA

Muore fisioterapista del Lecce, rinviato il match con la Dea

Una tragedia ha colpito il Lecce. Nella tarda mattinata di ieri il club ha informato, attraverso uno sconvolgente comunicato stampa, della morte improvvisa a causa di un infarto che l'ha colpito nel sonno di Graziano Fiorita, fisioterapista giallorosso morto a 38 anni. Da oltre vent'anni a servizio del Lecce, Fiorita si trovava con la squadra nel ritiro di Coccaglio, nel bresciano. Nel pomeriggio era prevista la rifinitura pre-Atalanta di stasera, ma la gara con i bergamaschi è stata rinviata a domenica alle 20.45.

L'ex bomber e ora commentatore Sky: «Anche il Barça è stanco: qualificazione possibile»

Serena consiglia i nerazzurri: «È il momento della lucidità»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Dall'uscita in semifinale di Coppa Italia, all'impegno di mercoledì prossimo di Champions League col Barcellona, passando per la gara di campionato di domenica con la Roma: Aldo Serena, grande ex attaccante dell'Inter, analizza il momento dei nerazzurri, diventato complicato da gestire dopo la debacle col Milan.

«Ora ci vuole lucidità – sottolinea il commentatore Sky di Montebelluna, 64 anni –. E la finale di Champions, per me, è un obiettivo alla portata della squadra di Inzaghi».

Serena, durante questa stagione l'Inter non è riuscita a trovare le misure ai "cugini": cinque gare, tre ko e due pareggi.

«I rossoneri si sono rivelati una bestia nera per i nerazzurri. Le difficoltà a giocare con loro sono state evidenti. Il ritorno della semifinale di coppa è stata una partita che fa parte del periodo che sta attraversando l'Inter, un momento cioè di fatica e di scarsa brillantezza. Sono 51 le partite sinora disputate, Inzaghi ha provato a ruotare ma ora, nella fase topica della stagione, ha di fronte a sé una formazione sulle gambe. È una circostanza difficile, che va affrontata con la consapevolezza della situazione».

È poco probabile che i campioni d'Italia possano recuperare brillantezza in un arco così limitato di tempo. Cosa bisogna fare perciò?

«Ci vuole lucidità. L'Inter si esprime sempre abbastanza bene nei primi tempi: anche nell'ultimo match, con Martinez e Dimarco, ha avuto le occasioni per portarsi in vantaggio. A mio avviso bisogna cercare di concretizzare quanto si fa nei 45' iniziale e successivamente avere la capacità di difendersi bene. La squadra di Inzaghi sa concedere poco. Se l'attenzione è alta si fatica a fare gol. L'ha dimostrato anche col Bayern Monaco. Inoltre l'allenatore deve capire su chi può contare e con che minutaggio».


Aldo Serena, 64 anni

Serve gestire le forze, insomma. L'Inter degli ultimi giorni può puntare a superare il Barcellona nella semifinale di Champions?

«Anche i catalani hanno qualche problema, se si pensa per esempio all'assenza di un bomber come Lewandowski. Solo il Psg arriva a questo impegno avendo lavorato diversamente, le altre squadre sono di fatto tutte nelle stesse condizioni. Per me la finale è un obiettivo alla portata dei nerazzurri».

E il campionato? I prossimi impegni sono favorevoli al Napoli, con cui condivide lo stesso bottino di punti, cioè 71.

«L'Inter ha un calendario più complicato rispetto agli azzurri, che però non sono un rullo compressore. Non stanno schiacciando i rivali».

Il Milan è intanto in finale di Coppa Italia, dove affronterà il Bologna. Che gara sarà?

"Una partita tra due formazioni agli antipodi. I rossoneri viaggiano sulle invenzioni dei loro giocatori, i rossoblù invece sono un orologio svizzero. Si affrontano due squadre con armi diverse». —

TENNIS

Alcaraz si ferma Sinner resterà nº1 per un anno



Carlos Alcaraz si ritira dall'Atp 1000 di Madrid e così Jannik Sinner resterà al nº1 della classifica mondiale fino al 9 giugno, rimanendo al comando per un anno consecutivo, oltre il Roland Garros. Intanto avanzano Arnaldi, Sonego e Darderi; fuori Bellucci, come Bronzetti e Cocciaretto nel femminile.

CICLISMO

Tour of the Alps: Arensman fa saltare il banco



Impresa di Thymen Arensman al Tour of the Alps. L'olandese della Ineos ha vinto la Sillian-Obertilliach di 162 km, 4ª tappa infarcita di salite e ha fatto saltare il banco strappando la maglia di leader a Michael Storer (Tudor) con un attacco da lontano. Giulio Ciccone e Damino Caruso (Lidl Trek) 5° e 6° ma a oltre 3'. Oggi la tappa finale.

NUOTO

Ancora Ceccon vola anche nei 100 farfalla



Vola ancora Thomas Ceccon agli Open di Australia. Il 24enne nuotatore di Schio ha stabilit il personale sui 100 farfalla col tempo di 51"26, migliorando così la sua precedente prestazione di 51"38. Per lui primo posto e altro pass per i Mondiali di Singapore dopo quelli di 4x100 stile, 100 e 200 metri dorso.

Scelti per voi





Fuochi d'artificio
RAI 1, 21.30
Mentre i suoi famigliari, in preda all`angoscia, la cercano ovunque, Marta cerca a sua volta Sara, che ha perso di vista durante l'attacco degli alpini tedeschi. Aiutata da Vittorio, un giovane partigiano, la ragazza ritrova l`amica in una baita in montagna.



Diabolik - Ginko all'attacco!
RAI 2, 21.20
Diabolik riesce a ottenere delle informazioni per entrare in possesso della pregiata collezione Armen, ma cade in una trappola tesagli dall`ispettore Ginko, che si rivela più combattivo che mai.



Ora e sempre 25 aprile
RAI 3, 21.25
In occasione dell`Ottantesimo anniversario della Liberazione, in diretta dalla Casa Museo Cervi a Gattatico, **Marco Damilano** in compagnia di numerosi ospiti celebra una data storica per il nostro Paese.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
lknur origlia una telefonata tra Yesim e Zuhal, dopodichè pretende delle spiegazioni. Yesim ammette di essersi offerta di aiutare Zuhal a rapire Can in ospedale in cambio di 500 dollari.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.25 Deposizione della Corona al Milite Ignoto in occasione della Festa della Liberazione Attualità
9.30 UnoMattina Attualità
10.05 Storie italiane Lifestyle
11.45 Celebrazione della Festa della Liberazione Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Fuochi d'artificio (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Fuochi d'artificio (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata erie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Il Provinciale Rubrica
14.00 5ª tappa Ciclismo
15.40 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller ('22)
23.25 Tango Attualità
0.50 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Genitori, che fare? Lif.
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Ali di polvere Doc.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Ora e sempre 25 aprile Attualità
23.10 Diari della liberazione Documentari

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Il corpo del Duce Doc.
2.05 Milano, 26 Aprile 1945 - La Liberazione Documentari
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Life Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful Soap
14.10 The Family Serie Tv
16.10 The Family Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Life Spettacolo
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Tradimento Serie Tv
24.00 Speciale Tg5 Attualità
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Miami Vice Serie Tv
6.55 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rambo Film Azione ('82)
23.15 13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi Film Azione ('16)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21)
17.20 A spasso con l'amore Film Commedia ('23)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.35 MasterChef Italia Spett.
22.55 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20 — 20
14.35 All American Serie Tv
16.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.55 The Flash Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
23.10 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
1.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Last Man Down Film Azione ('21)
22.50 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
10.45 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
12.50 Trash Film Avv. ('14)
15.15 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
17.20 The Open Road Film Commedia ('09)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Scarface Film Thriller ('83)
0.25 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
15.50 La strada più lunga Spett.
17.05 Pianoforte italiano Spettacolo
17.50 Concerto di musiche per la Resistenza Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 Opera - La Traviata Spettacolo
23.55 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)
14.00 Roma città aperta Film Drammatico ('45)
15.45 Paisà Film Dramm. ('46)
18.05 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.30 La cena di Natale Film Commedia ('16)
21.10 Il trapezio della vita Film Drammatico ('57)
22.45 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza ('19)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Butta la Luna Soap
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
22.45 Che Dio ci aiuti Fiction
0.35 Storie italiane Lifestyle
2.50 Un ciclone in convento Serie Tv
3.35 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO — 26
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
17.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Lif.
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)
23.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)

TWENTYSEVEN — 27
14.25 La casa nella prateria Serie Tv
15.15 La signora del West Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.10 Le riserve Film Commedia ('00)
23.15 The Nice Guys Film Azione ('16)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.00 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Santo Rosario per Papa Francesco Attualità
20.10 Addio a Papa Francesco Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Francesco Film Drammatico ('89)
22.55 Speciale Effetto Notte - Francesco raccontato dal cinema Attualità

LA7 D — 29
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.50 This Is Us Serie Tv

LA 5 — 30
15.00 Una Mamma Per Amica: Di Nuovo Insieme Miniserie
16.55 I Fantastici 5 Miniserie
19.05 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
19.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.15 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari
9.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Malati di pulito Spett.
22.30 Malati di pulito Spettacolo
23.30 La clinica della pelle (1ª Tv) Lifestyle
0.25 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.30 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.15 The Closer Serie Tv
16.00 Movie Trailer Spettacolo
16.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 C.S.I. Miami Serie Tv
0.30 Found Serie Tv
1.55 Movie Trailer Spettacolo

DMAX — 52
14.55 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.30 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I demoni dello sport (1ª Tv) Attualità
23.40 Lo squadrone Doc.
0.45 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin: Glace e tombulis Cartoni
21.20 "Il mont intune pagjine: Franco Marchetta", e "CESFAM", di Antonia Pillosio Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **12.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria:
15.45 Grr
16.00 L'inserto de La Voce del Popolo "Dentro Fiume". Sebastiano Pedrocco racconta la tradizione veneziana del bocolo e Roberto Del Frate presenta il suo libro "Palazzo Maravegie"

Radio TRST A:
7.57 Apertura
7.59 Segnale orario e saluto dal vivo
8.00 GR Mattino
8.20 Calendarietto
8.30 Petar Grašo, koncert u Areni Zagreb 2017 segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte
11.00 STUDIO D
12.59 Segnale orario
13.00 GR ore 13.00
13.20 Musica a corale
14.00 Notiziario e cronaca reg.
14.20 L'angolino dei ragazzi
14.50 Rubrica linguistica
15.00 #Bumerang
17.00 Notiziario e cronaca regionale
17.30 Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 10. pt
18.00 Avvenimenti culturali
18.59 Segnale orario
19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena
19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Spec. Radio1 Musica - Semifinali Musicultura 2025
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Camilla Fraschini e Francesco Martinelli
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Capital Party

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense
17.50 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Uno
18.10 Pearl Harbor Film Sky Cinema Collection
18.35 The Judge Film Sky Cinema Drama
19.15 Impatto imminente Film Sky Cinema Action
19.35 Venom: La furia di Carnage Film Sky Cinema Uno
21.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ferrari Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Family
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
21.00 Dogman (2023) Film Sky Cinema Suspense
21.15 Argo Film Sky Cinema Collection
21.15 Il Padrino - Parte II Film Sky Cinema Due
21.15 Eileen Film Sky Cinema Uno
22.35 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Romance
22.45 Il medico della mutua Film Sky Cinema Comedy
23.00 300 Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è... Esplorazione
17.00 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 K2 Collezione
22.55 Il Giardino dei Sogni
23.40 4 Chiacchere con...
23.45 Tuttoggi
24.00 Tv Transfrontaliera
0.25 Infocanale

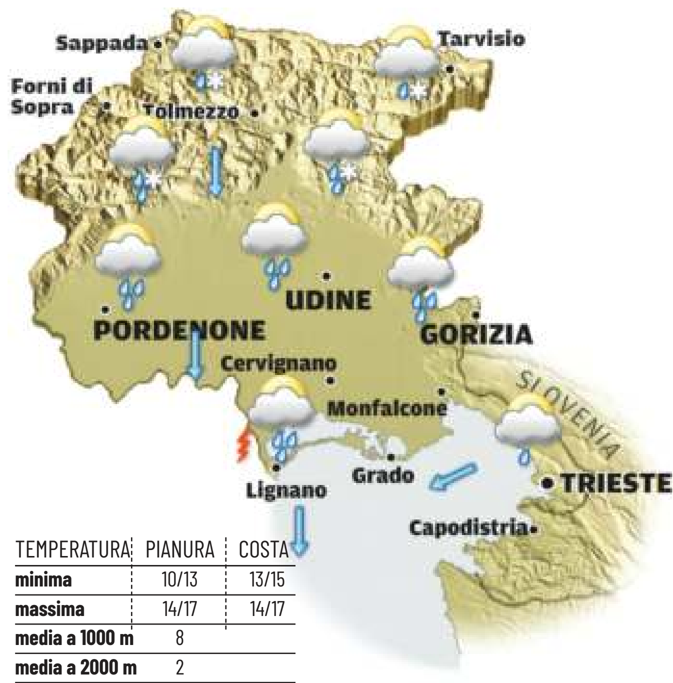
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 Telequattro Story
8.20 Film: La regola del gioco
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.30 Casa Pappagallo
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale
13.20 T4 Tg Trieste
13.40 Ring Regione - R
17.30 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
17.35 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
19.55 Xenia I doni del passato - Ass. Musica Libera
20.15 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Film: The Wendell Baker Story - Un imbroglione innamorato
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.25 Tg Regionale
23.55 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Tf
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Nella notte e fino al mattino cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti, probabilmente anche temporalesche verso la costa; quota neve in calo a 1600-1800 metri. Dal pomeriggio cielo nuvoloso con graduale cessazione delle piogge. Nella notte e fino al pomeriggio soffierà vento moderato da nord o nord-est, poi Bora moderata sulla costa, specie a Trieste. Temperature in calo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Al mattino cielo poco nuvoloso, poi variabile. Nel pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi sulla zona montana, che non è escluso possano successivamente interessare l'alta pianura, specie pordenonese. Sulla costa da metà pomeriggio soffierà Bora moderata.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, in prevalenza variabile sulla zona montana. Soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste, specie nella prima parte del giorno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni al Nordest, anche sotto forma di rovescio. Sole altrove.
Centro: piovoso e instabile sui settori adriatici e su Appennini e zone adiacenti. Soleggiato sulle coste tirreniche.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso. Precipitazioni arriveranno in Puglia.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: tempo molto soleggiato sui settori tirrenici e con molte nubi invece sui versanti adriatici.
Sud: cielo più sereno in Sicilia e Sardegna, molte nubi altrove anche con precipitazioni a carattere irregolare.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	31 Km/h
Monfalcone	11	14	21 Km/h
Gorizia	11	14	21 Km/h
Udine	11	13	19 Km/h
Grado	12	14	21 Km/h
Cervignano	12	14	19 Km/h
Pordenone	12	15	17 Km/h
Tarvisio	7	9	26 Km/h
Lignano	12	15	23 Km/h
Gemona	10	12	21 Km/h
Tolmezzo	9	13	24 Km/h
Forni di Sopra	5	10	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	16,6
Grado	poco mosso	0,4 m	16,4
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	16,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	6	15
Atene	14	18	**Ginevra**	6	15	**Parigi**	7	17
Belgrado	11	23	**Lisbona**	11	19	**Praga**	9	11
Berlino	5	16	**Londra**	4	13	**Varsavia**	6	14
Bruxelles	9	17	**Lubiana**	11	14	**Vienna**	10	12
Budapest	14	18	**Madrid**	10	25	**Zagabria**	10	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	20
Bari	12	21
Bologna	13	20
Bolzano	11	21
Cagliari	13	20
Firenze	12	22
Genova	13	18
L'Aquila	8	15
Milano	9	22
Napoli	11	18
Palermo	14	19
Reggio C.	14	20
Roma	12	20
Torino	8	21
Venezia	13	15

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 

Hai rallentato il ritmo, e finalmente senti il piacere di non dover dimostrare nulla. La Luna ti regala intuizioni sottili: ascoltati. Perfetto per una gita senza meta.

TORO 21/4 - 20/5 

Questo è il tuo regno: ponti primaverili, cibo buono, lentezza di qualità. Venere ti sorride, quindi sentimenti e bellezza sono al top. Weekend ideale per ricaricare corpo e spirito.

GEMELLI 21/5 - 21/6 

Hai voglia di muoverti, vedere gente, chiacchierare. Il 25 aprile ti porta energia leggera e socialità: organizza qualcosa di spontaneo, anche con persone nuove.

CANCRO 22/6 - 22/7 

Atmosfera da cocooning: casa, affetti e magari una coperta leggera sul divano. La Luna ti rende un po' nostalgico, ma anche molto affettuoso.

LEONE 23/7 - 23/8 

Nonostante il relax, hai bisogno di brillare. La creatività è alta, approfittane per esprimerti. Relax consigliato: picnic chic, outfit curato anche a casa.

VERGINE 24/8 - 22/9 

Hai voglia di mettere a posto le energie: pulizie primaverili? Organizzazione del weekend? Ti rilassi sistemando. Ma ritaglia anche uno spazio solo per te.

BILANCIA 23/9 - 22/10 

Atmosfera soft, romanticismo nell'aria e bellezza ovunque guardi. Lasciati trasportare dalla leggerezza, magari in coppia o in un posto esteticamente appagante.

SCORPIONE 23/10 - 22/11 

Hai bisogno di ritirarti un po' e rigenerarti. Il silenzio sarà il tuo miglior compagno. Emozioni profonde, ma anche una certa lucidità mentale: ascolta ciò che sale da dentro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12 

Fughe last minute, esplorazioni nei dintorni o escursioni: il tuo relax non può essere statico. Hai bisogno di movimento e avventura, anche piccola.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1 

Stacchi con un po' di fatica, ma poi ti godi tutto. Molla la presa e dedicati al piacere di non fare. Meritatissimo. Relax consigliato: silenzio, lettura, colazione lenta.

ACQUARIO 21/1 - 19/2 

Weekend creativo, originale, fuori dai soliti schemi. Potresti voler provare qualcosa di nuovo: un hobby, un luogo, un piatto. Ti rilassa ciò che ti ispira.

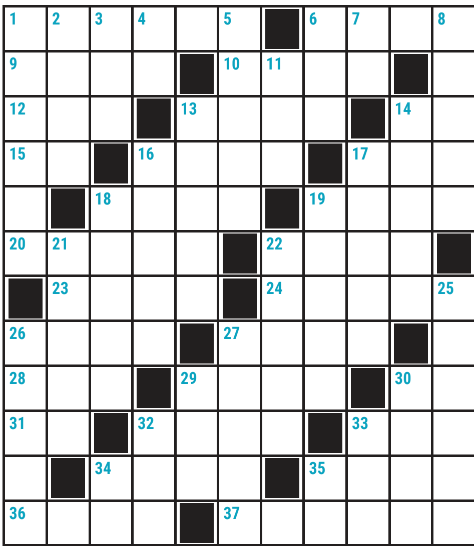
PESCI 20/2 - 20/3 

Il tuo animo poetico si trova a suo agio in questo clima soft. La giornata è una coccola per la tua sensibilità: niente rumori, solo carezze per l'anima.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Si contrappone alla prosa - **6** Si beve caldo - **9** Partizione di commedia - **10** Li giocano i burloni - **12** Giunone per i Greci - **13** La lista delle pietanze - **14** Denota perplessità - **15** Articolo per studentesse - **16** Albero a ombrello - **17** È "Max" in un film con Tina Turner - **18** Lo sente chi ha dolore - **19** Si cambia modulando - **20** Non zuccherata - **22** Il Crosby cantante - **23** Si dice con rassegnazione - **24** Rivela la posizione degli aerei - **26** L'insieme dei vogatori - **27** La penna con il refill - **28** Questa... in famiglia - **29** Una specialista in sortilegi - **30** La Schiffer ex top model (iniz.) - **31** Frenano le decisioni - **32** Soffia impetuosa a Trieste - **33** Il luogo per gli attori - **34** La sigla del Ministero dell'Istruzione - **35** Atomi elettrizzati - **36** Un nome da señorita - **37** Ormai cresciuto e sviluppato.

VERTICALI: 1 Tipico piatto spagnolo - **2** Il sacco della cornamusa - **3** È verde nell'infanzia - **4** La fine del corso - **5** La capitale greca - **6** Macchina per sollevare grossi carichi - **7** Coda di tapiri - **8** Distingue il funzionario - **11** Mitica figlia di Cadmo - **13** È di casa al Meazza - **14** Fumetti giapponesi - **16** Indumento polinesiano - **17** Lo conosce il vissuto - **18** Di lei ce n'è una sola! - **19** Sacro copricapo - **21** Ruota tra Terra e Giove - **22** L'attacca chi vuole questionare - **25** Per niente propenso - **26** In grande quantità - **27** Una lineetta diagonale - **29** Una caramella pastosa - **30** Una monetina Usa - **32** Si chiede tra le ovazioni - **33** La nota più lunga - **34** Il cuore di Pamela - **35** Il dittongo di giugno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 aprile 2025 è stata di 12.349 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
  
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



«la beccheria» SUPERMERCATI

TANTISSIME OFFERTE UOVA E COLOMBE PASQUALI ORDINAZIONI PERSONALIZZATE CARNI, SALUMI, ORTOFRUTTA PER LE VOSTRE FESTE IN FAMIGLIA DAL 25/04 AL 30/04



FILETTI POLLO
7,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



MACINATO MAIALE
6,99KG



LONZA MAIALE FETTINE
7,99KG



MUSCOLO BOVINO ADULTO
12,99KG



FETTINE PIZZAIOLA BOVINO
14,99KG



PATATE
0,99KG



CIPOLLA GIALLA
0,99KG



ZUCCHINE VERDI
1,89KG



INSALATA GENTILINA
1,99KG



MORTADELLA PISTACCHIO
7,99KG



GORGONZOLA DOP
10,99KG



COTTO A MANO
13,99KG



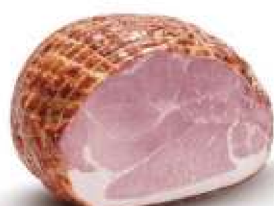
LATTERIA
9,59 KG



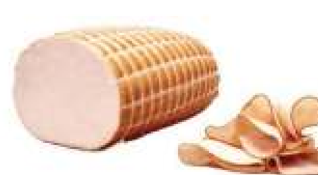
SALAME UNGHERESE
13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



COTTO ALLA BRACE
13,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



STRACCHINO
7,99KG



CRUDO PREALPINO
16,99KG



GELATO AFFOGATO 500GR
CRAI 1,79PZ



SOFFICINI FINDUS 250G
1,99PZ



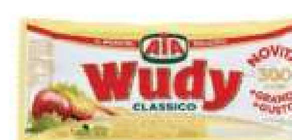
CAFFE SUERTE 2X250GR
5,79PZ



KITEKAT
0,85G 0,39PZ



YOG. MULLER MIX
0,69PZ



WUDY 300G
0,99PZ



ICHNUSA NON FILTRATO
500G 1,29PZ

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO